QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 23 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 20
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

REDAZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-980, 53-951. - PARIGI per non d'attesa in una col.: ARRETRATI commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Leggina "Fortunati,, o "la beffa della burocrazia,,

Il senatore Fortunati ha dato il nome ad una piccola legge di quattro articoli, che ha per retroscena una commediola che io ho intitolato « La beffa della burocrazia ». Spero che non mi venga cambiato il titolo, perchè non saprei trovare altro che caratterizzi i fatti che han dato motivo all'onorevole senatore di [illegible] dare l'art. 13 della legge 2 aprile 1951 n. 291 sul censimento, allo scopo di autorizzare l'Istituto centrale di statistica ad avvalersi, con la procedura ivi indicata, dell'opera di personale avventizio diurnista in difetto del personale dipendente dallo Stato. Questo doveva essere già distaccato fin dall'ottobre scorso; [illegible] nè il Presidente del Consiglio, nè il Ministro del Tesoro, nè gli altri Ministri [illegible] riusciti a raccogliere circa 1500 impiegati da essere destinati alle operazioni di censimento. Da qui la proposta assunzione di personale estraneo. E poichè il lavoro durerà almeno un anno, e si arriverà alla fine in periodo pre-elettorale, nessuno avrà il coraggio di *rendere disoccupati* quegli avventizi dell'Istituto di statistica, e si inventerà qualche altro provvedimento tipo *Unsea* per una nuova immissione di avventizi nel calderone statale.

Ma non è per questo fatto che il caso si presenta degno di rilievo; ma per altro aspetto, che io fa di botto passare a caso tipico nella storia della burocrazia italiana; e precisamente il fatto della mancata esecuzione dell'art. 13 della legge n. 291; per cui la leggina Fortunati, passata rapidamente alla commissione 5ª del Senato in sede legislativa, si trova alla corrispondente commissione della Camera con l'intervento della 1ª commissione, che però ha avanzato serie obiezioni.

Quale sarà per essere la sorte di tale leggina, una cosa è certa, che al momento fissato i Ministeri non poterono « distaccare » un complesso di 1500 impiegati. Gli stessi ordini della Presidenza del Consiglio rimasero inefficaci tranne per un decimo (150 unità presso a poco); tutti i Ministeri fecero sapere che non avevano personale esuberante perchè tutti gli impiegati e le impiegate erano necessari al servizio normale; anzi capitò proprio negli stessi giorni che certi Ministeri avanzassero richiesta di nuovo personale stabile con aumento di numero di divisioni o di direzioni generali e nuovi ampliamenti di locali e nuovi palazzoni ministeriali.

Fino ad oggi si era detto e ripetuto che il personale fosse esuberante; in passato erano stati fatti provvedimenti di sfollamento, premi di uscita, leggi di sgombro, ripetendo che il fenomeno burocratico era divenuto preoccupante per una elefantiasi incoercibile.

A mio modo di vedere sono concorsi vari fattori a creare un vero stato d'animo « di difesa » da parte della burocrazia di ogni singolo Ministero. Nessuno ha voluto accusare [illegible] esubero; non i capi sezioni, non i capi divisione, non i direttori generali; e (perchè non dirlo?) neppure i sottosegretari e i Ministri.

Metto subito fuori combattimento sottosegretari e Ministri che sono da parecchio tempo in condizione di non potere mettersi in urto con la propria burocrazia, rappresentata sia dagli alti papaveri sia dalle organizzazioni sindacali interne, ciascun partito la sua.

Ma i direttori generali del personale? Quelli sì, sono i primi responsabili del fatto inaudito. Avrebbero dovuto racimolare quel centinaio di propri dipendenti, adatti alla bisogna, divisi per categorie, segnalando nominalmente i comandati all'Istituto di statistica. Niente. Han creduto loro dovere la difesa del corpo. Tutti necessari i loro impiegati, tutti degni al lavoro, quello ordinario e quello straordinario, con tavoli pieni di carte, senza tempo da respirare, nè per accendere una sigarotta, nè per andare alla *buvette*.

La prova di quanto dico è stata data di recente, quando nella elaborazione del provvedimento di passaggio del personale del Ministero dell'Africa italiana, in liquidazione forzata, da parte dei ministeri favoriti del nuovo afflusso si pretendeva che il proporzionale aumento di posti di ruolo fosse non temporaneo (come ha ordinato il Governo) ma addirittura permanente. Era ovvio che un certo numero di tale personale potesse essere « distaccato » ai lavori del censimento fin dal 4 ottobre (data della circolare del Presidente del Consiglio); solo ora ve ne andranno trecento.

Lo stesso può dirsi dei servizi della alimentazione, già ridotti da quelli del periodo immediato alla guerra; dei servizi degli enti che dovrebbero esser stati posti in liquidazione (e non lo sono) *Endimea, Ora* ed *Ecsa*.

La burocrazia resiste a questo provvedimento, piccolo, insignificante, temporaneo, come resiste a tutti i provvedimenti che ne toccano l'autonomia, acquisita e reale, a dispetto di tutte le leggi, di tutti i regolamenti e le circolari; resiste perchè sa di vincere; resiste perchè non vuole cedere un lembo anche piccolissimo del suo dominio, il dominio assoluto.

E' un fatto poco noto che i funzionari statali distaccati alle regioni autonome vanno subendo colpi mancini circa la carriera, venendo quasi sempre saltati nelle promozioni. Tali disgraziati, servendo la regione, vengono sospettati di tiepidezza verso la burocrazia centrale, che sente di perdere un tantino della propria autorità, quando è costretta a discutere di interpretazioni legali e di diritti di competenze con i propri funzionari distaccati che non sono più alla propria dipendenza.

Per giunta, non si ammette neppure il sospetto che il personale ministeriale sia troppo numeroso; non si ammette che venga sottratto alla dipendenza gerarchica: nè che sia dimostrata la poca efficienza di una moltitudine impiegatizia mal selezionata.

Gli stessi funzionari distaccabili si rifiutano non tanto per la prospettiva di un lavoro più serio e senza interruzioni (anche se si percepiscono compensi extra), quanto per quel vago sospetto di incertezza che dà l'idea di una revisione di ruoli, e di una mancata promozione.

Tutto ciò è psicologicamente comprensibile, ma dimostra una volta di più la gravità del problema burocratico e la quasi impossibilità di risolverlo senza prendere il coraggio a due mani e chiedere al Parlamento una delega ben precisa nei termini e anticipatamente fortificata nei suoi poteri; delega che dovrebbe arrivare alla eliminazione degli enti inutili, superflui, costosi e perfino dannosi, eliminazione che un Parlamento burocratico come il nostro e alla vigilia delle elezioni non avrà mai il coraggio di fare.

Altrimenti, sarà meglio non parlare più di riforma burocratica e abdicare tutto nelle mani dei funzionari.

Luigi Sturzo

Il programma straordinario illustrato da De Gasperi ai giornalisti

"I problemi della disoccupazione restano sempre i più importanti e quelli ai quali occorre dedicare le migliori energie,, Gli stanziamenti per la difesa hanno raggiunto il limite massimo per il bilancio - Esposizione dei ministri Rubinacci, Fanfani, Campilli, Cappa e Vanoni - Il segretario generale della Confindustria a colloquio con il Presidente del Consiglio

La conferenza stampa dell'on. De Gasperi in una sala del Viminale. (Telefoto)

Roma, 22 gennaio.

All'eccezionale riunione di ieri del Consiglio dei Ministri è seguita oggi una altrettanto eccezionale conferenza-stampa, tenuta dal Presidente del Consiglio e dai vari Ministri interessati, per illustrare l'impostazione del bilancio preventivo e il programma straordinario di lavoro ad esso connesso.

« Un miracolo non esiste »

Ha preso per primo la parola De Gasperi portando subito l'accento sui problemi della disoccupazione, che restano sempre i più importanti — ha sottolineato — a quelli ai quali occorre dedicare le migliori energie. « Non esiste un miracolo, una soluzione unica, ma esistono bensì dei provvedimenti a cui bisogna ricorrere per arrivare ad una attenuazione del fenomeno ».

I provvedimenti annunciati vogliono rispondere per l'appunto a questa esigenza e si è cercato di intervenire nei settori più adatti, ove non sia necessario costituire nuovi organismi (la lentezza della burocrazia e la insufficienza dell'attuale legislazione non più rispondente al ritmo della vita contemporanea sono state frequentemente lamentate nel corso dell'esposizione) e per i quali vi sia già una preparazione tecnica iniziale.

Lo slancio con cui si affrontano i problemi della produzione civile — ha continuato il Presidente del Consiglio — dovrebbe essere sufficiente a dimostrare che essi non vengono affatto sacrificati alle preoccupazioni per la difesa militare. Si è approvato per esso uno stanziamento straordinario di 250 miliardi divisi in un biennio. Non è la cifra che occorrerebbe per le esigenze generali. Il Governo se ne rende perfettamente conto, ma si rende anche conto che, data la situazione, non può assolutamente fare di più.

Pella lo ha ripetutamente detto a Parigi. Vi sono dei limiti invalicabili. E deve essere tuttavia anche chiaro che, se l'Italia fosse isolata e non potesse valersi della assistenza atlantica, questi stanziamenti diverrebbero addirittura irrisori di fronte ai problemi che vi sarebbero da affrontare. Le spese per la difesa saranno per i due prossimi esercizi (come ha precisato Vanoni successivamente) di 813 miliardi e 653 milioni annui. « Se fossimo soli — ha ammonito De Gasperi — dovremmo fare di più, molto di più ».

Il Presidente del Consiglio rispondeva così indirettamente alle accuse che l'opposizione di estrema gli aveva rivolto per le nuove spese militari previste. Chiuso l'argomento, si è poi soffermato ad illustrare i nove punti del programma addizionale di investimenti civili approvato ieri dal Consiglio, lasciando peraltro ai successivi interventi degli altri ministri il compito di dare le precisazioni e gli ulteriori particolari del caso.

Appello al Parlamento

Per la sua parte, dopo aver sottolineato che il contributo straordinario cui sono stati chiamati gli imprenditori viene a gravare su gli aumentati profitti delle aziende e dovrebbe quindi essere « tollerabile », si è limitato a concludere con una sollecitazione al Parlamento: « Questa notevole mole di lavori — ha detto — può essere messa subito in cantiere poichè già esistono studi e progetti, ma a condizione che il Parlamento collabori con il Governo a fare in modo che le proposte siano approvate entro il più breve tempo. In tal modo entro il mese di marzo si potranno iniziare i lavori preventivi ».

E' stata quindi la volta dei ministri principalmente interessati ai provvedimenti in corso. Rubinacci, ministro del Lavoro, ha illustrato quelli relativi allo sviluppo dei cantieri di lavoro e ai corsi di qualificazione precisando tra l'altro che agli operai impiegati verrà corrisposta una indennità media di 500 lire giornaliere più 60 lire per ogni persona a carico, 55 per la mensa e un premio di rendimento di 1500 lire mensili.

Il ministro della Marina Mercantile Cappa ha brevemente illustrato il provvedimento a favore delle costruzioni navali (che cercherà di standardizzare la produzione realizzando così una riduzione dei costi) e quindi Vanoni ha accennato ai vari elementi che hanno concorso alla formazione del prossimo bilancio, la cui spesa — ha riconosciuto — è la più alta che sia mai stata raggiunta nel nostro paese.

Il contributo sui salari

Il Ministro delle Finanze ha risposto, tra l'altro, ad alcune obiezioni con cui è stato accolto il nuovo contributo straordinario sui salari assicurando che esso non inciderà sul livello dei prezzi, che verrà difeso attraverso la progressiva liberalizzazione degli scambi. « Sono state mobilitate tutte le possibilità attuali di imposizioni del nostro paese e tutte le possibilità creditizie. E' un programma coraggioso, ma non pericoloso, poichè si è mantenuto nei limiti della sopportabilità ». (E qui Vanoni ha fatto pensare comprendere che sono limiti non ulteriormente dilatabili, specialmente per ciò che riguarda la pressione tributaria).

Ancora poche parole di De Gasperi per ricordare le difficoltà burocratiche e legislative che ritardano il ritmo dell'azione governativa e infine l'eccezionale conferenza stampa ha avuto termine.

Il programma governativo ha ora da affrontare la fase più difficile dell'esame parlamentare e delle discussioni con cui i competenti ne metteranno a fuoco questo o quell'aspetto. Già si può constatare dai primi cenni, ad esempio, che il contributo straordinario sui salari è destinato a provocare varie riserve e il segretario generale della Confindustria Morelli, ricevuto quest'oggi al Viminale, se ne deve essere reso interprete presso il Presidente del Consiglio. L'organizzazione degli industriali, in alcune note informative diffuse nella serata, critica con una certa vivacità il piano governativo lamentando l'allargamento delle funzioni statali e la « disinvoltura » con la quale si riversa sull'industria « ogni esigenza sociale, pseudo sociale e politica ».

e. f.

IL BILANCIO AMERICANO

Richiesto all'economia civile uno sforzo minore del previsto

I problemi della produzione di nuove armi si sono dimostrati più complessi di quelli del finanziamento - Probabile aumento degli aiuti all'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 gennaio.

Dall'esame del nuovo bilancio americano risultano due caratteristiche principali: I) che è fondato sull'assunto che nel '52-53 non vi sarà una guerra mondiale; II) che la guerra coreana sarà conclusa prima della fine dell'anno in un modo o nell'altro. Le spese militari infatti sono minori di oltre nove miliardi rispetto allo scorso bilancio proprio perchè si calcola che durante il prossimo esercizio fiscale l'onerosissima guerra coreana non peserà più.

Nella riduzione di spese è entrato anche un altro elemento incoraggiante: i termini di tempo entro i quali il riarmo americano deve essere completato sono stati prolungati di circa diciotto mesi. I capitoli del bilancio e le spiegazioni fornite dal Presidente nell'inviarlo al Congresso, fanno ritenere infatti che gli strateghi politici e militari americani abbiano ora fissato il '53-'54 e non più il '52-'54 come l'anno nel quale deve essere completata l'organizzazione difensiva dell'Occidente. Ciò significa che, preparandosi ad affrontare le eventuali future aggressioni comuniste dall'esterno, ci si preoccuperà, più di quanto non si ritenesse finora possibile, a controbattere quelle dall'interno. Anche i militari hanno riconosciuto, cioè, che l'economia civile, americana ed alleata, deve essere sottoposta ad uno sforzo minore di quello previsto.

Nella decisione, è riconoscibile non solo la salutare influenza moderatrice esercitata sui piani americani da Averell Harriman, dopo le sue consultazioni con i «dodici saggi» alleati, ma anche una realistica constatazione: non è possibile accelerare la produzione di armi oltre certi limiti. La esperienza americana conferma infatti che a dispetto delle enormi somme votate nei due bilanci precedenti per accelerare al massimo la produzione di strumenti bellici, nemmeno la potente Industria americana è stata in grado di consegnare alle Forze Armate, entro i termini fissati, la quantità di carri armati, aerei ed artiglierie stabilita dai bilanci precedenti. I problemi di produzione si sono rivelati così assai più complessi di quelli del finanziamento.

Per quanto le industrie americane abbiano fatto l'impossibile per guadagnarsi i miliardi di dollari accordati dal Congresso e messi a disposizione del Pentagono, risulta dal bilancio di Truman che oltre undici miliardi di dollari del bilancio 1951-52 non furono spesi e ad essi debbono aggiungersene probabilmente altri tre o quattro del bilancio 1950-51.

La situazione sarebbe grave se la minaccia di conflitto venisse giudicata così imminente come negli anni scorsi. Ma, contemporaneamente a queste realistiche constatazioni, si è trovato che il parziale riarmo occidentale, effettuato finora, è già stato sufficiente a frenare la aggressività sovietica, o per lo meno a rendere meno catastrofica la previsione di quel che accadrebbe se l'Europa occidentale dovesse trovarsi da una settimana all'altra precipitata in una crisi bellica.

La decisione di prolungare i termini del periodo di produzione e di emergenza, quindi, ha potuto esser presa senza eccessivo rischio. Anche perchè le somme attualmente disponibili per le spese militari e che nei tre bilanci 50-51, 51-52 e 52-53 ammontano complessivamente a centosessanta miliardi di dollari (dei quali non più di 90 o 95 saranno effettivamente spesi alla fine dell'attuale esercizio) sono ritenute sufficienti a permettere un'accelerazione dei programmi di produzione nel caso che una nuova improvvisa emergenza dovesse verificarsi.

Nel bilancio presentato ieri dal presidente (e che il Congresso ha pochissima voglia di approvare integralmente eccetto che per le spese militari vere e proprie) gli aiuti agli alleati atlantici ed ai Paesi di Asia, Africa ed America meridionale ammontano a dieci miliardi ottocento milioni e cioè a due miliardi più che nell'ultimo esercizio. Questa è la cifra del bilancio però che appare più vulnerabile agli attacchi del Congresso, sicchè è difficile immaginare quale sarà il grado di aiuto che i Paesi europei riceveranno nel corso del prossimo anno fiscale.

Ma se gli intoppi allo sviluppo della produzione americana continueranno come ora a ritardare sensibilmente la consegna di carri, di aerei, di materiale bellico pesante e leggero, è possibile che l'Europa riceva addizionali milioni di dollari con l'attribuzione di ordini di produzione o comunque di forniture di beni di consumo.

g. t.

Il prof. Gedda nominato presidente dell'A. C.

L'avv. Veronese segretario del Comitato Apostolato dei laici

Città del Vaticano, 22 gennaio.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dall'« Osservatore Romano » dice che, dopo il felice risultato del recente Congresso mondiale, il Pontefice ha istituito il Comitato permanente dei Congressi Internazionali per l'Apostolato dei laici, nominandone segretario l'avv. Vittorino Veronese. La nuova segreteria curerà lo studio dello Statuto per il Comitato permanente dei detti congressi e sarà assistita da apposita Commissione di consulenza ecclesiastica presieduta dal cardinal Giuseppe Pizzardo. A causa del nuovo importante ufficio conferito all'avv. Veronese, il Papa ha disposto che la carica di presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana da lui tenuta fino al 12 ottobre 1946, sia assunta dal vice-presidente generale prof. Luigi Gedda.

Il prof. Luigi Gedda

Le nuove nomine, del resto già attese come ieri informavamo, hanno provocato vasto interesse sia negli ambienti politici che in quelli religiosi. E' un interesse che si esprime ancora in quelle che si sogliono definire « mormorazioni di corridoio », giacchè mancano fino a questo momento manifestazioni pubbliche di esso. Si sa tuttavia che la nomina del professor Gedda alla direzione dell'A.C.I. ha già provocato varie perplessità ed è di quelle destinate ad avere forse sensibili ripercussioni nelle vicende politiche del Paese.

In taluni ambienti si sottolinea la rapida ascesa del professore (che nella vita privata esercita la professione di medico ed è specializzato nelle ricerche relative ai parti gemellari), nel '48 ancora presidente della « sezione uomini ». Fu in tale veste che ideò l'organizzazione dei Comitati Civici, che è stata poi quella che lo doveva portare in modo così clamoroso alla ribalta.

Non si è certo lontani dal vero pensando che il nuovo presidente porterà ad una accentuazione delle caratteristiche «interventistiche» dell'A.C. nella vita politica che i Comitati Civici vollero per l'appunto significare. Il che preoccupa assai tanto e non soltanto i partiti « laici », ma la stessa D. C. E non è affatto improbabile che proprio da questa parte si leveranno le prime voci d'allarme.

L'Abissinia nomina l'ambasciatore a Roma

Asmara, 22 gennaio.

Come già è stato annunciato dalla capitale etiopica, il governo di Addis Abeba ha designato come suo ambasciatore a Roma l'Aiò Zeudè Ghebrehiuet, che finora ha ricoperto la carica di vice ministro degli esteri.

Il giovane ambasciatore che va a riprendere le relazioni italo-etiopiche interrotte nel 1935, gode della piena fiducia dell'imperatore. Egli era stato recentemente in Eritrea, per consultazioni col commissario dell'U.N.O., l'ambasciatore Maliano.

DIECI MORTI IN TUNISIA

Ucciso a pugnalate un colonnello francese

Egli tentava di placare i dimostranti - I soldati sparano sulla folla

(Nostro servizio speciale)

Tunisi, 22 gennaio.

Altre dieci persone uccise; fra di esse il comandante di una guarnigione francese. Il bilancio di oggi indica con la sua tragica imponenza il crescendo dei disordini nazionalistici tunisini, che al porto arabo di Sousse sono sfociati in aperta rivolta.

E' a Sousse, cittadina a centocinquanta chilometri circa da Tunisi in direzione sud, che è rimasto ucciso il comandante della guarnigione, colonnello Norbert Durand. Migliaia di dimostranti sono stati improvvisamente colti da un parossismo di fanatica ira, e si sono scagliati sulle truppe di guardia ad una banca. Durand è stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco, indi pugnalato e calpestato selvaggiamente. Sua colpa: aveva cercato di parlamentare con gli arabi nella loro lingua — che egli ben conosceva — per indurli alla calma.

Ecco come è morto il colonnello Durand. La folla si era sciolta poco prima di mezzogiorno dopo aver dimostrato a lungo nella piazza principale, protetta da un cordone di truppe. Nel primo pomeriggio i dimostranti tornavano però sul posto, armati di pietre, coltelli, pistole e candele di dinamite. Durand aveva dato ordine di non sparare; era assai della jeep ed avanzava da solo verso la folla per parlare ai dimostranti, quando due colpi di pistola lo abbattevano. Subito gli arabi gli si scagliavano contro, lo circondavano, lo pugnalavano e lo calpestavano a morte.

Di fronte all'uccisione del loro ufficiale ed all'enorme superiorità numerica della folla i soldati francesi hanno puntato le armi ed hanno fatto fuoco sui dimostranti. Ne hanno uccisi nove, ne hanno feriti un numero imprecisato. La dimostrazione si è sciolta in pochi attimi. Ma sul libro dei disordini tunisini erano segnate altre dieci croci.

L'incidente di Sousse è il più grave nella serie dei disordini che durano da una settimana e che sembrano estendersi senza posa. Sousse è a poco meno di sessanta chilometri da Nebeul, dove ieri sera le bombe a mano di alcuni arabi uccidevano tre persone. Stasera sono stati trovati in una macchia i cadaveri di due altri uccisi a Hammamet nella giornata di ieri.

Il leader neo-destouriano Abib Bourghiba, confinato in stato di arresto nella sua abitazione a Tabarka, villaggio costiero del nord, ha dichiarato che i nazionalisti sono pronti a lottare fino in fondo. Mentre egli parlava nuovi incidenti divampavano in tutto il territorio. Il numero totale delle vittime, da mercoledì scorso, è ora di 10 morti e oltre cento feriti.

a. b.

Un'inchiesta americana sulla morte della suora

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 22 gennaio.

L'ambasciata britannica al Cairo sta preparando una nota di protesta al Governo egiziano, in merito alla destituzione di 176 cittadini inglesi dalle cariche che ricoprivano negli uffici governativi egiziani. E' un altro giro di ruota che tende sempre più i rapporti fra i due Paesi. La destituzione degli impiegati da parte egiziana ha avuto a dichiarato movente la ritorsione per la demolizione del villaggio di Kafr Abdou, effettuata lo scorso mese dagli inglesi. Ed ora le autorità britanniche affermano che il provvedimento viola le leggi egiziane, non solo, ma che solo una parte degli stipendi dovuti ai destituiti è stata pagata.

Nulla di nuovo nelle indagini sull'uccisione di suor Antkony. Negli ambienti consolari americani si afferma che non si può « determinare con esattezza » la responsabilità dell'uccisione della monaca. L'inchiesta è affidata al console Lamar Hullner, espressamente inviato a Ismailia dal Cairo.

All'Ambasciata britannica ci si rifiuta di commentare queste affermazioni americane; d'altro canto l'inchiesta inglese deve ancora avere inizio, ed è quindi logica la riservatezza. Da parte egiziana si è già dichiarato sen-

Il ministro Viscinski partito da Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

Il ministro sovietico Visciniski è partito stasera da Parigi, dopo aver preso commiato dal segretario generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie e dichiarato ai giornalisti che ritiene ormai praticamente chiusa l'attuale sessione.

Effettivamente l'ONU si deve occupare non soltanto di problemi secondari, dopo di avere discusso invano sul disarmo (di cui si occuperà una sottocommissione alla quale gli americani presenteranno, nei prossimi giorni, nuove proposte), a sulla Corea. Dopo il vano tentativo di esaminare qui a Parigi i problemi di Estremo Oriente, ci si limita, attualmente, a constatare lo sforzo fatto dai Paesi che sono intervenuti nel conflitto, sotto la bandiera delle Nazioni Unite e a sottolineare lo slancio di solidarietà internazionale che la Guerra di Corea ha provocato.

Trygve Lie ha precisato che ben 42 Stati, membri dell'organizzazione, e 4 che non sono ancora nell'ONU (fra cui l'Italia) hanno offerto di partecipare all'azione collettiva. Fra essi 27 Stati hanno offerto un aiuto militare e 38 hanno offerto aiuti di vario genere. Tra i 27 Stati che hanno offerto aiuti militari, 17 hanno già impegnato unità terrestri, navali ed aeree in Corea, mentre l'aiuto offerto da cinque altri non è stato ancora accettato e sette Paesi hanno inviato in Corea unità sanitarie.

Intanto continua a Palazzo Chaillot la lunga discussione giuridica sull'ammissione dei nuovi membri: quella notevolissima sull'aiuto ai profughi della Palestina, e quella sui diritti dell'uomo a cui nessuno crede, e altri argomenti di scarsissimo interesse.

l. m.

De Nicola presiede al Senato

La discussione sull'attività fascista: l'opposizione di sinistra non voterà la legge Rinviata alla Camera la decisione sugli statali per un'indisposizione di Pella

Roma, 22 gennaio.

Al banco del Governo del Senato, quando la seduta viene aperta dal presidente De Nicola, sono il vicepresidente del Consiglio Piccioni e i ministri Scelba, Cappa e Zoli. Nessuna manifestazione particolare viene rivolta all'indirizzo di De Nicola, che riprende il suo posto come se lo avesse lasciato nella seduta precedente.

E' ancora in discussione il disegno di legge relativo alla repressione dell'attività fascista. Il democristiano Bo rileva che l'accusa di incostituzionalità avanzata dal sen. *Franzo* (M.S.I.) cade di fronte alla considerazione che la XII disposizione transitoria della Costituzione prevede esplicitamente la repressione del fascismo. Il problema dei limiti dei diritti dello Stato e dei cittadini — egli ha detto — è risolto dal progetto in discussione perchè esso assicura ai cittadini la libertà di associazione e dà allo Stato la facoltà di intervenire per reprimere le attività tendenti a mettere in pericolo la democrazia.

Il democristiano *Antonio Romano* ritiene che occorre modificare la legge per meglio precisare le funzioni del giudice nell'applicazione di essa, funzioni particolarmente delicate poichè implicano una competenza non prevista nè dal codice, nè dalle leggi speciali. Il disegno di legge, a suo parere, potrebbe considerarsi inutile se fosse già entrato in vigore il nuovo codice penale, che configura gli stessi reati, in difesa non soltanto contro la rinascita del fascismo, ma anche dalle altre correnti antidemocratiche e totalitarie.

Egli manifesta alcune perplessità riguardo all'applicazione della legge in esame, sia perchè la Magistratura, che dovrebbe decidere sullo scioglimento di un partito, deve mantenersi all'infuori della politica, sia perchè affidare tale decisione al Parlamento significherebbe affidare alla maggioranza un potere pericoloso.

Il democristiano *Di Pietro* afferma che le manifestazioni neofasciste sono andate in questi ultimi tempi evilupprandosi, passando dalla spregiudicatezza alla sfrontatezza ed alla temerarietà. Il progetto costituisce un argine contro questi scandali.

L'indipendente di sinistra *Della Seta* invita il Governo a impedire che vengano esposte e messe in vendita le pubblicazioni razziali edite ai tempi del fascismo, e afferma che, ad eccezione dei fascisti convinti, tutti dovrebbero dare il voto favorevole al progetto in discussione.

Il socialista *Berlinguer* sostiene invece che il progetto si propone finalità di parte, perchè mirerebbe a colpire non il fascismo in quanto tale, ma in quanto schieramento di opposizione al Governo. Egli coglie l'occasione per ribadire la sua sfiducia nella Polizia (e questa affermazione provoca una vivace interruzione del ministro *Scelba*) ed insiste perchè non la Magistratura, ma il Parlamento decida se un partito sia o no da definirsi fascista. In sostanza, egli annunzia che il gruppo socialista di sinistra non voterà la legge nella sua attuale formulazione.

La discussione viene poi rinviata alla seduta pomeridiana di domani.

Il Ministro del Bilancio avrebbe dovuto concludere oggi a Montecitorio il dibattito sugli aumenti agli statali e rendere note le più meditate intenzioni del governo sullo spinoso argomento, ma non ha potuto: *Pella* da ieri era sta male; « a letto con un fabbrone senza relazione con i bilanci » ha detto stamattina *De Gasperi* ai giornalisti. Senza relazione con i bilanci e quindi senza relazione con l'aumento agli statali. La verità è che al ministro è venuta addosso una influenza come può capitare ad ognuno di questi tempi. Appena rimesso si presenterà alla Camera e la discussione su questi aumenti sarà conclusa.

Intanto oggi hanno parlato i due relatori. *Di Vittorio* (PCI) per la minoranza e *Baldazzi* (DC) per la maggioranza. L'onorevole *Di Vittorio* ha sostenuto che si sa sentire che il voto che la maggioranza si appresta a dare non sarà conforme al punto di vista espresso dai suoi oratori: vale a dire che si avrà l'assurdo di una maggioranza che parla in un modo e vota nel modo opposto. Il relatore prega pertanto il governo, dal quale dipende in definitiva l'atteggiamento della parte che lo sostiene, di non infliggere alla Camera questa umiliazione. Dopo di che, l'on. Di Vittorio illustra le ragioni per cui egli ritiene il disegno di legge in esame del tutto negativo.

Il relatore di maggioranza on. *Baldazzi*, dopo aver anche lui rilevato che numerosi degli oratori intervenuti ha difeso il progetto nella sua stesura e tutti hanno espresso critiche, ha invitato il Governo a tenere conto di queste critiche nel possibile, « a fare ogni sforzo per migliorare ancora la situazione degli statali » ed a considerare gli utili suggerimenti emersi dal dibattito per una riforma di snellezza della struttura burocratica.

Baldazzi ha comunque rilevato che con questo progetto si è inteso innanzi tutto rivalutare a 42 volte la misura assicurativa e tutti gli stipendi ». E tale scopo è pienamente raggiunto — ha detto. — In merito alla richiesta della scala mobile ha rilevato: se la scala mobile è stata adottata dall'industria privata ciò è avvenuto perchè essa, mediante l'aumento dei manufatti, riversa sui consumatori i maggiori oneri. Lo Stato non è in condizioni di fare altrettanto.

Dopo i discorsi dei due relatori, mancando il Ministro, la discussione è stata sospesa ed il voto quindi rinviato. La Camera ha tenuto invece una seduta notturna dedicata allo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze.

Nella seduta notturna, nel corso di alcune interrogazioni, è stato rievocato il recente luttuoso episodio avvenuto nella miniera di Mons, nel Belgio, nel quale trovarono la morte sei operai italiani e uno belga. Il Sottosegretario agli Esteri on. *Dominedò* ha chiarito che il doloroso fatto è da imputarsi a cause di forza maggiore. E poichè il Sottosegretario ha effettuato di persona una visita alle miniere belghe, ha assicurato la Camera che i 50 mila lavoratori italiani emigrati nel Belgio godono di un trattamento economico e sociale eguale a quello dei lavoratori locali.

Un problema ancora, in parte, da risolvere è quello dell'apprendistato per la cui regolamentazione i delegati italiani nella commissione mista hanno avanzato precise e ulteriori richieste. Altro problema è quello della disparità di trattamento negli alloggi. Questo argomento è stato esaminato nei colloqui del Sottosegretario Dominedò col Ministro belga del Lavoro.

La seduta è terminata poco dopo la mezzanotte.

Insediati a Roma gli eletti della direzione del PSDI

Roma, 22 gennaio.

Domani mattina alle 10 tornerà a riunirsi a Palazzo Wedekind la nuova direzione del PSDI che procederà finalmente all'elezione delle cariche. La seduta odierna è stata dedicata all'insediamento degli eletti di Bologna ed alla risoluzione della nota questione del numero dei parlamentari che possono far parte della direzione. Si è confermato che i parlamentari possono essere un terzo di ogni lista e un terzo del totale (21).

Di conseguenza la direzione del PSDI risulta così costituita: Saragat, Lami Starnuti, Battara, Paolo Rossi, Tanassi Pelleri (per la lista n. 1); Ivan Matteo Lombardo, Spalla, D'Ippolito, Vacirca (per la lista n. 2); Matteotti Matteo, Faravelli, Cossu, Andreoni, Zagari (per la lista n. 3); Codignola, Greppi (per la lista n. 4); Romita, Russo, Fornaciari, Costantini (per la lista n. 5). Si ritiene possibile che l'on. Ivan Matteo Lombardo, a cagione dei suoi impegni personali, metterà a disposizione il suo mandato. In questo caso lo sostituirà l'ex-ministro Alberto Simonini.

CRONACA CITTADINA

Un settore in piena anarchia

L'affissione dei manifesti senza il visto del Comune

E' noto che spetta al Comune il diritto esclusivo delle affissioni e che, per conseguenza, nessun manifesto potrebbe essere affisso a prescindere dall'intervento dell'Amministrazione comunale.

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle? La verità è che soltanto una parte di manifesti viene affissa per opera del Comune e nei luoghi a ciò destinati. Mentre la maggior parte è disposta, con arbitrarietà assoluta, dai privati, nei luoghi più desiderati, in cui l'affissione è espressamente proibita.

Codesto disordine pone in evidenza, per giunta, dei gravi svantaggi per le affissioni, diremo ufficiali, fatte dal Comune. Questo, nel suo scrupolo, senza però mantenere una rigorosa uniformità di criteri, ritiene, nei periodi non elettorali, di dover spesso assoggettare, preventivamente, tutti i manifesti alla apposizione della marca fiscale.

I manifesti regolari, per contro, sono quasi sempre senza marca e l'autorità fiscale non interviene per le relative sanzioni. Inoltre, mentre le affissioni ufficiali, sono mantenute in luogo, per pochi giorni e, poscia, rimosse con l'intervento degli stessi dipendenti municipali, gli affissi *irregolari*, si mantengono indefinitamente, anche anacronisticamente, ma, talvolta, sfruttando preziosamente, la lunga durata della pubblicità.

Vale la pena ricordare, a questo proposito, un gustoso episodio avvenuto in occasione di un recente congresso. Erano stati affissi dei manifesti, fra l'altro, anche sulla monumentale « Fontana Angelica ». Da parte del Municipio, giustamente, il protesto, ma si ritenne che non fosse compito dei dipendenti municipali di rimuovere le affissioni, perchè la affissioni stesse erano estranee all'attività del Municipio.

Una squadra di volenterosi, disposta dallo stesso partito, che si era onestamente reso conto della irregolarità della cosa, andò sul posto per togliere i manifesti. Se non chè intervenne, tosto, la « Celere », per impedire il lavoro, sul riflesso che solo il Comune aveva il diritto della disaffissione.

Come si vede la situazione non si presenta aureolata di serietà. Si può obbiettare che sussistono delle sanzioni contravvenzionali, che potrebbero prevenire e reprimere gli abusi, ma osserviamo, che, data la lieve entità delle pene, passibili di oblazione, il danno della sanzione sarebbe sempre di gran lunga inferiore al vantaggio della affissione irregolare.

Per la verità dobbiamo, però, riconoscere anche un attenuante a questo stato di irregolarità. Troppo pochi sono gli spazi centrali di cui il Municipio può disporre per le affissioni.

La questione merita un serio studio per gli adeguati provvedimenti, non potendosi permettere che le affissioni continuino ad essere attuate con tanta anarchia, in dispregio delle disposizioni regolamentari. Molto opportunamente è stata creata una Commissione per il detto studio, e ci auguriamo che essa riesca a trovare una soluzione soddisfacente. Per parte nostra riteniamo che, se non integrale, un rilevante rimedio lo si dovrebbe trovare in una comprensiva collaborazione dei proprietari di casa, i quali mettessero a disposizione, nelle zone idonee, dei sufficienti spazi dai muri del loro fabbricati per rispondere alle moderne esigenze delle affissioni.

Roberto Cravero

Il traffico di via Roma all'esame della Giunta

Nella seduta di ieri pomeriggio, la Giunta comunale ha deciso l'acquisto di sei semafori automatici per regolare il traffico in via Roma. Questi strumenti sostituiranno i vigili e permetteranno di togliere dagli incroci le ingombranti pedane; saranno collegati l'uno all'altro e potranno essere regolati a seconda dell'intensità della circolazione.

Gli assessori Reviglio e Putaturo hanno riferito sulla visita compiuta recentemente ai mattatoi aviaseri. Alla fine della seduta il Sindaco ha annunciato che domani partirà per Roma, dove si fermerà un paio di giorni ed avrà colloqui con Ministri e Sottosegretari.

I « Venerdì letterari »

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. parlerà il 25 gennaio alle ore 18, al Teatro Carignano, Raffaele Guariglia sul tema: « Panorami vecchi e nuovi di politica internazionale ».

Uomo politico, diplomatico, studioso di storia, Raffaele Guariglia ha esercitato le più alte funzioni nelle ambasciate italiane all'estero

Il sindacato dei propagandisti e lo scandalo dei medicinali

Rendere efficaci le leggi attuali eliminare le specialità di dubbio valore

Una voce nuova nel dibattito sui prodotti medicinali. E' quella del « Sindacato propagandisti presso la classe medica », che apporta nuovi, interessanti elementi per chiarire la situazione attuale. Il dottor Pietro Ghigo, segretario del Sindacato, ci ha detto: « Non nascondiamo la nostra sorpresa per i termini usati da alcuni di coloro che sono intervenuti nel dibattito. Affrontando un argomento al quale sono intimamente connesse scienza e arte sanitaria — al di là del movente economico che sta alla base di tutte le attività umane — sarebbe stato opportuno essere meno unilaterali ».

E', come si vede, una posizione apertamente polemica, sostenuta da alcune ragioni che giungono per confermare quanto si nostro giornale ha affermato. In occasione del dibattito al Senato sulla proposta di legge Pieraccini, i propagandisti assunsero un atteggiamento che si concretava in sei punti: « 1) rendere operanti le leggi di cui l'Alto Commissariato alla Sanità può avvalersi nell'espletare le sue funzioni a tutela della salute pubblica; 2) non consentire la registrazione di specialità di cui non sia documentato il valore terapeutico; 3) eliminare dall'elenco ufficiale quelle ritenute superate; 4) stabilire prezzi equi; 5) fare prelievi senza preavviso e sottoporre all'analisi anche le specialità già esistenti in commercio (ciò che in pratica viene effettuato solo saltuariamente); 6) incoraggiare, non ostacolare, la sana iniziativa privata ».

In questi sei punti è implicita tutta la gravità della situazione. Esistono, dunque, leggi, che non sono operanti, o non lo sono nella misura dovuta; vengano registrate (o quanto meno lo siano state) specialità il valore terapeutico dubbio; non in commercio specialità che più non soddisfano i bisogni attuali; si fanno raramente quei prelievi senza preavviso che consentirebbero di effettuare un valido controllo, e — sembrerebbe — da questi controlli sono comunque escluse le specialità esistenti. I propagandisti chiedono, con le loro proposte, che questo stato di cose venga a cessare, e certo non ne chiederebbero l'eliminazione se non ritenesse, e se non avesse assunto proporzioni notevoli e gravi.

Quanto all'industria farmaceutica e ai prezzi dei medicinali, il dott. Ghigo ci ha dichiarato: « Noi seguiamo tutte le fasi di preparazione e di studio e sappiamo — per essere vicini alle ditte produttrici — quanto sia laboriosa la ricerca scientifica, quanto costoso il materiale e la mano d'opera, e in qual misura gravino le spese generali. Riteniamo però che in alcuni casi sarebbe possibile vendere a prezzi più bassi, a condizione che certe categorie incaricate della vendita al consumatore sapessero accontentarsi di sconti un po' più ragionevoli ».

Il dott. Ghigo non ritiene che il problema dei costi potrebbe essere risolto con un ritorno ai preparati galenici. « Si deve osservare — egli ci ha detto — che lo sviluppo avuto dalle organizzazioni assistenziali e il conseguente aumento della richiesta di medicinali determina una situazione che renderebbe impossibile un controllo sulla serietà dei preparati, non solo, ma renderebbe addirittura impossibile la stessa preparazione dei farmaci per tutte le ricette presentate. Quanto al prezzo dei preparati galenici, notiamo che la mano d'opera e il tempo richiesto provocherebbero l'applicazione di un prezzo certo non inferiore a quello delle specialità prodotte su larga scala. Del resto, è implicito che, per buona parte dei preparati (dai sulfamidici agli antibiotici agli ormonici) non si può non ricorrere a una industria farmaceutica attrezzata ».

La conclusione dei propagandisti è questa:

« Una cosa potrà affermarsi senza tema di sbagliare: lo Stato farmacista non potrà garantire prezzi più modici e qualità migliori, dal momento che non ha saputo dare sigarette ai suoi amministrati, meno costose e più aromatiche di quelle della concorrenza straniera. Se si considera poi la mole burocratica su cui questa nuova attività verrebbe ad essere impostata e il costo di tale burocrazia nonchè la mancanza di iniziativa e di interesse dei funzionari privi della qualità essenziali per il progresso della ricerca scientifica), si può star certi che le medicine dello Stato sarebbero pagate a prezzo d'oro, e di migliore e di nuovo non si avrebbe mai nulla. Del resto anche all'estero esse vengono prodotte dall'industria privata; lo Stato vigili e incoraggi all'onestà. Basterebbe fare così anche da noi ».

Necrologie. — E' spirata ieri notte la signora Josto ved. Caufin, madre del nostro dipendente Severino Caufin, al quale porgiamo sentite condoglianze. I funerali oggi, alle 15, da via Generale Cantore, 71 (Regina Margherita).

Audace furto di tessuti a Moncalieri per l'ammontare di tredici milioni

Un vero e proprio assalto all'ingresso del negozio - I ladri conoscevano perfettamente la disposizione dei locali
Un automezzo ha servito al trasporto della refurtiva - Una telefonata misteriosa - Le indagini dei carabinieri

Un ingentissimo furto è stato compiuto, in circostanze veramente eccezionali, ieri notte a Moncalieri: tessuti per un valore di oltre 13 milioni di lire sono stati rubati dal negozio del signor Tommaso Ghio, in via Sestriere 5.

Il signor Ghio, verso le 7, di ieri, scendeva dalla sua abitazione per recarsi ad aprire il negozio: ma una dolorosa sorpresa lo attendeva. La saracinesca dell'ingresso principale era divelta, e sollevata di circa un metro. Un sospetto che doveva avere immediata conferma nacque nell'animo del commerciante: i ladri. Infatti, alzata del tutto la saracinesca, egli constatava che il vetro della porta era stato tagliato in un angolo. Da quell'apertura — un buco molto stretto, dal quale difficilmente passa la mano di una persona di media corporatura — sconosciuti avevano tolto il catenaccio della serratura, avevano fatto uscire dalla sua sede una grossa sbarra di ferro, posta trasversalmente per sicurezza all'uscio. Quindi erano penetrati nel negozio.

Nell'interno tutto era in preda al disordine: le pezze di stoffa erano gettate un po' dovunque, sui banchi e sul pavimento; tagli d'abito giacevano ammontichiati insieme ad altra merce. Immediatamente il signor Ghio diede l'allarme, telefonando ai carabinieri e richiedendo il loro pronto intervento. Dalla stazione di Moncalieri giungevano infatti un sottufficiale con alcuni militi e, più tardi, da Torino, funzionari della Squadra Investigativa dell'Arma.

Incominciavano le indagini. Anzitutto si cercava di valutare il danno: i ladri avevano rubato merce per non meno di 13 milioni: tagli per abito da uomo, cimiciè di seta e di popelin, un quantitativo ingente di calze di seta e di nylon. Era impossibile che i lestofanti si fossero allontanati a piedi, sotto la considerevole mole della refurtiva. Certamente essi dovevano essersi serviti di un automezzo. Mentre il signor Ghio, insieme agli inquirenti, stava esaminando il negozio saccheggiato, trillava il telefono.

— Non posso dirle il mio nome: ma sono in possesso del numero dell'automobile dei ladri. Glie lo farò sapere a mezzogiorno...

E la voce misteriosa troncava la comunicazione. Ma nè a mezzogiorno nè a tarda sera nessuno si era fatto vivo. Le indagini, condotte con estrema energia e sicurezza, pare siano a buon punto. Gli sconosciuti che hanno compiuto il « colpo » sono certamente degli esperti, non nuovi a tal genere di furti; tutto fa presumere che ci si debba trovare di fronte ad una banda organizzatissima. Il piano è stato preparato nei minuti particolari; e la topografia dei locali era perfettamente a conoscenza dei ladri.

Il luogo ove è stato compiuto il furto, via Sestriere, in borgo San Pietro — che è il proseguimento di via Nizza — è assai frequentato, giorno e notte; lo percorrono incessantemente autoveicoli e cicliati, nonchè gli operai dei vicini stabilimenti del Lingotto: gli assassinatori, che hanno operato (secondo le prime risultanze delle indagini) tre le 4,15 e le 5 di ieri mattina, sono gente audace e spregiudicata. Forse questa inconfondibile caratteristica faciliterà ad una pronta loro identificazione e all'immediato arresto.

Alla Pro Cultura Femminile. — Quest'oggi alle 17,45 il prof. Augusto Guzzo della Università di Torino parlerà, nella sala di via Cernaia 11, sul tema: « Testimonianza di un quarantennio di meditazioni ».

Serrai a fini veglia benefica al Principe di Piemonte a favore del « Passo di Elisar ».

Sgominate due bande di ladri una di esse costituita da minorenni

Dalla Barriera di Milano a Via Roma - Nove denunce all'Autorità giudiziaria - Ricupero di quattro automobili

Nel giro di poco più di tre giorni, la polizia ha scoperto e sgominato due bande di ladri, una di esse era formata esclusivamente di minorenni ed al sotto dei quindici anni, l'altra operava in centro e rubava automobili.

La prima impresa è stata rapidamente e felicemente condotta a termine dal Commissariato della Barriera di Milano. Da qualche tempo una ditta di marchingegni della zona segnalava che dai suoi due magazzini, posti nella stessa via, ma a una certa distanza l'uno dall'altro, spariva abbondante materiale. Funzionari del Commissariato iniziavano con circospezione le indagini ed avevano subito la sensazione che i furti fossero stati organizzati da dipendenti dell'azienda: esaminavano il « curriculum vitae » di tutti gli impiegati ed operai e i loro sospetti finivano con l'appuntarsi proprio sui più giovane, un fattorino di quindici anni. Il ragazzo era stato visto frequentare compagnie poco raccomandabili e taluni testimoni asserivano d'averlo scorto nell'atto di cavar fuori di tasca numerosi biglietti da mille. Due agenti venivano « incollati » alle sue calcagna.

L'altra notte, dopo una nuova lite in un'osteria, il ragazzo si moveva verso la strada dei due magazzini assieme ad altri quattro ragazzi, il più piccolo dei quali aveva dodici anni e mezzo. La banda dava la scalata ad un muricciolo di cinta del magazzino n. 2, guidata dal fattorino che agiva e parlava come fosse il capo. Quando tutti erano spariti nell'interno, i due agenti davano l'allarme: ma i cinque riuscivano a fuggire per una porticina dimenticata, attraverso cui si usciva in una stradicciola laterale. Non facevano però molta strada: una pattuglia del Commissariato li bloccava nei pressi di corso Moncalieri e, nonostante i loro disperati tentativi di fuga, li traduceva in cestone.

E' risultato che il fattorino aveva raccolto i quattro suoi coetanei con il preciso scopo di rubare nei due magazzini ch'egli conosceva alla perfezione. Il materiale rubato le volte precedenti era stato venduto ad un ricettatore, identificato e denunciato dalla polizia. Anche i cinque precoci malfattori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e dovranno rispondere delle loro azioni dinanzi al Tribunale dei minorenni.

— Dal canto suo la Squadra Mobile ha tolto dalla circolazione una piccola banda specializzata in furti d'automobili. La banda era formata da giovanotti eleganti e affaccendati che frequentano i locali del centro. I « colpi » venivano effettuati in via Roma e in piazza San Carlo, specie durante le ore notturne: negli ultimi due mesi, sei automobili avevano preso il volo e avevano cambiato di padrone, debitamente verniciate e camuffate in compiacenti officine. La Mobile è riuscita a mettere le mani sull'organizzatore principale delle losche imprese, un giovane di 28 anni: altri due ne ha denunciati al tribunale, a piede libero, mancando le sicure prove per un immediato arresto: un quarto è latitante ed è attivamente ricercato. Quattro delle sei macchine sono state recuperate e riconsegnate ai legittimi proprietari.

Scopre la moglie infedele a causa d'un giornale sportivo

Di ritorno da un viaggio d'affari, il commerciante Ambrogio S. giovedì sera con vero sollievo si sprofondava nella sua poltrona in salotto e, mentre la moglie stava preparando tavola, allungava una mano verso il fascio di giornali e riviste piegati al solito posto. Ad un tratto egli lanciava quasi un grido d'orrore. In mezzo ai suoi giornali aveva trovato nientemeno che un quotidiano sportivo. A questo punto va aggiunto che Ambrogio S. non solo non ama lo sport, ma nutre addirittura una fobia incondizionata per calcio, ciclismo, atletica e così via. Chiedeva informazioni alla moglie, ne otteneva una risposta evasiva che non lo convinceva affatto. Però, essendo pieno di controllo, sapeva dissimulare i suoi dubbi e preparava mentalmente un diabolico piano. Lunedì infatti, senza nulla lasciar trapelare, si alzava presto al mattino, affermando di partire per la consueta ispezione alla sua azienda posta fuori città. Viceversa alla sera faceva un ritorno improvviso. Infilata con tutta cautela la chiave nella toppa, verso le 18 s'introduceva cautamente nel suo appartamento di corso San Maurizio e qui aveva l'amara soddisfazione di poter accusare la moglie in atteggiamento assai troppo chiaro con un giovane.

La conclusione della vicenda sembrerebbe sin troppo ovvia: vi numerosa la serie riservata ad Ambrogio S. un'ultima sorpresa. Il giovanotto invece di dimostrarsi confuso e tremebondo, non appena veniva investito da male parole, si scagliava contro il marito importuno e lo colpiva con due violentissimi pugni. Dieci giorni di guarigione.

Deviato il percorso del N. 9

Le vetture tranviarie della linea n. 9, a causa di scavi effettuati dalla Società Acque Potabili nel tratto largo Orbassano - piazzale Santa Rita, percorreranno provvisoriamente il corso IV Novembre sia all'andata che al ritorno.

Si uccide cadendo dalla scala

Ieri pomeriggio una gravissima sciagura, purtroppo con conseguenze mortali, è accaduta alla « Viberti » in corso Peschiera. Verso le 13,30 il falegname Luigi Villata fu Bernardo di 60 anni si trovava su di una scala intento ad eseguire un lavoro, all'altezza di circa tre metri dal suolo. Ad un tratto i compagni lo videvano barcollare, annaspare con le mani nel vuoto e precipitare sul pavimento, battendo la testa: con ogni probabilità il disgraziato era stato colto da malore. Il Villata veniva soccorso premurosamente e trasportato alla massima velocità all'Astanteria Martini, dove i medici lo giudicavano in imminente pericolo di vita: poco dopo moriva.

La causa "Torino-Aliflotte,,

Era corsa voce che fosse stata resa nota la sentenza nella causa promossa dal « Torino » contro l'« Aliflotte » per risarcimento dei danni derivati alla società di calcio dalla sciagura di Superga. Risulta invece che la sentenza non è stata ancora depositata in Cancelleria: pertanto non è possibile conoscerne i termini che soltanto ad avvenuto deposito sono resi pubblici.

Nuovi moduli Vanoni

I nuovi moduli per la denuncia Vanoni saranno posti in distribuzione fra qualche giorno. Sessanta quintali di schede sono giunti a Torino da lunedì u. s. I primi 30 quintali saranno spediti a cura dell'Ufficio imposte direttamente all'indirizzo dei contribuenti. Gli altri saranno venduti dai tabaccai.

Brevi sospensioni in aziende chimiche

L'agitazione dei lavoratori chimici aderenti alla C. d. L. ha dato luogo anche ieri a brevi sospensioni in alcune aziende (Superga, Soc. Ital. Ossigeno, Gilardini) e a qualche comizio in altre. Cisl e Uil non aderiscono all'agitazione.

Per la vertenza della CIR si è svolto un nuovo incontro all'Unione Industriale. La trattativa continuano.

Alla Fiat Filiale — secondo quanto comunica la C. d. L. — dipendenti hanno sospeso il lavoro per un quarto d'ora in seguito a un provvedimento della direzione che limita l'attività della commissione interna durante il normale orario.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA « LA BUSSOLA », *Via Po 9*, Mostra dell'incisore *Armando Donna*.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà della predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, v. Mongincevro 86* (1° piano), telefono 380-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a Rivoli, via *Cadorna 31*, telef. 59-28-50. Riceve anche a sera.

CASABELLA MOBILI e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima + 3,3; minima — 6; media + 0,5. Umidità 85%. Pressione 740,5. Cielo nuvoloso. Calma. - **PREVISIONI:** Annuvolamenti vari, in aumento nel corso della giornata. Possibili precipitazioni anche nevose. Visibilità ridotta. Venti prevalenti orientali. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese - 8,30: Musica leggera - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? (cronache del teatro di Silvio D'Amico) e cinema (cronache di G. L. Rondi) - 16,30: La radio per le scuole - 17: Orchestra della canzone - 17,40: Parigi si parla - 18: Melodie dallo studio di Londra - 18,30: Università Marconi - 18,45: Racconti musicali (personaggi del melodramma) - 19,45: Prospettive economiche - 20: Musica leggera - 21: « Chiaviglielo » varietà - 22: Concerto del violoncellista P. Fournier - 22,30: Annunci economici (documentario giornalistico).

IN LOCALE — Ore 12,10: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni 9,30: Musica per banda - 10: Casa serena - 11: Trasmissione dalla francese - 12,30: Pianoforte - 14,2: Canzoni - 14,30: Prime visioni - 14,45: Balletti e Gange dell'800 - 15,15: Passaporto per l'Inghilterra - 15,30: Quartetto Stars - 15,45: Echi di Broadway e di Hollywood - 16,15: Orchestra - 16,30: Canzoni all'italiana - 17: Celebri voci - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Romanzo sceneggiato « Werther » di Wolfango Goethe - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Musica leggera - 19,50: La parola agli esperti - 20,30: Fauri l'autore - 20,47: Pagine scelte da « Ernani » di Giuseppe Verdi - 21,45: « Actualités » di Lucille Fletcher - 22,15: Schiribiz (rivista da camera di Bonucci, Capriolo e Valeri) - 22,45: Siparietto - 23: Musica in trasparenza - 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: « Il cerchio » a cura di R. B. Sheridan - 21,45: L'osservatore delle spettacolo - 22: La musica africana - 23,30: Le Firenzi.

STATO CIVILE

Tribù Pisapo fu Vittorio, a. 66, p. S. Giulia 9; Garberi Pierina m. Varengo, a. 67, corso Spezia 58; Meriana Maria di Virgilio, a. 3, via Mondovì 85; Sievi Maria fu Angelo, a. 69, via Orsini 29 bis; Giraudo Antonio fu Paolo, a. 69, via F.lli Bandiera 9; Bolzoni Teresa m. Curtis, a. 71, via Pellico 10; Lavezzo Maria ved. Dassetto, a. 83, via Villa Regina 19; De Alessi Elvige fu Vincenzo, a. 76, via Vercelenga 109; Palmerino Cristino ved. Dominoni, a. 85, via Pianezza 36; Bosero Maurizio fu Costantino, a. 81, via Genova 2; Montero Maria m. Costantino, a. 55, via Cumiana 18; Compiglio Emilio fu Luigi, a. 76, via G. da Verazzano 15; Calvelli Enrichetta ved. Roval, a. 89, via Carisio 11; Pirani Giacomo di Renato, mesi 4, via Reata 16; Pelliti Maria ved. Aeria Martino, a. 77, corso Regina Emilia 56; Maria Felice fu Vincenzo, a. 73, strada al Rondò 19; Borcuse Ernesta ved. Bigalli, a. 70, via Vanchiglia 39; Contarino Domenico fu Carlo, a. 52, Collotengo; Tarcone Fausta vedova Ferrero, a. 82, S. Giovanni; Zanone Maria ved. Rosello, a. 86, Rivoli, corso Casale; Zania Caterina m. Campiglio, a. 47, S. Vito; Del Grande Virginia m. Cibelli, a. 24, Med. Legale; Cravero Adelaide m. Foce, a. 63, Collegno; Bellotto Pietro fu Pietro, a. 50, S. Luigi; Zerano Albertina ved. Gaia, a. 76, San Luigi; Guglielmini Teresa Maddalena fu Alberto, a. 56, Evangelico; Poletti Aurelio di Innardo, a. 36, Molinette; Bonio Giuseppe fu Angelo, a. 64, Mauriziano; Conti Teresa in Tacchio, a. 53, idem; Briccarello Caterina in Cascal, a. 66, Molinette; Tribert Angelo di Antonio, a. 1, Inf. Reg. Margherita.

Morti 32 - Nati 25 - Matrimoni 11

Carità del Sabato

Gli amici pokeristi di via Pastrengo a mezzo Elvira a favore dei bimbi bisognosi, lire 11.436. In memoria del sig. Galli Pietro, 13.400; F. C., 5000; per onorare un onomastico: San Mario M., 5000; Gemba Carlo per i poveri 1000; per un augurio, 500; Maria Teresa per ottenere una grazia 500; un'amiana 300; signorina Maffei 150; A. B. 500; M. F., 300; N. N. a un povero vecchio, 500.

Iniziativa in cuore di S. E. Brosio

Alcuni amici dell'ambasciatore Manlio Brosio hanno preso l'iniziativa di offrirgli un pranzo la sera del 28 corrente. Le persone che intendessero aderire all'iniziativa sono pregate di comunicarlo all'avv. Giannina Boggio (corso Sicardi 11 bis) oppure al dottor Guido Vezzetti (corso Francia, 34).

SPETTACOLI

La Calindri - Carli - Volpi al teatro Carignano

Da questa sera, 23 gennaio, alle ore 21, inizierà una serie di recite al « Carignano » la compagnia Calindri-Carli-Volpi, con A. Silveri, G. Bolognesi, V. Valeri, G. Pertile, diretta da Luigi Almirante. In repertorio vi sono alcune riprese di Guitry, Maugham, Benegnin e Sardou e due novità: « Il dono di Adele » di Barillet e Grédy e « Il buon Dio ha aperto un occhio » di Pierre Mazzinotti. Prima rappresentazione con « La presa di Berg-Op-Zoom » di Sacha Guitry. Domani replica. Venerdì la novità « Il dono di Adele ».

Alfieri. — Proseguono le repliche della rivista « Alta tensione » di Marchesi e Metz, compagnia di Billi e Riva con M. Thibault, R. Negri, C. Bettarini, G. Rissi.

Conservatorio. — Questa sera ore 21, per l'Unione Studentesca, concerto della pianista Laura Albonetti, di Udine, nella « Rassegna di giovani pianisti ». Musiche di Galluppi, Beethoven, Debussy, Bartolo e Porrachio. Ingressi per i non soci biglietteria Conservatorio.

Cine Club Universitario: alle ore 17,45 e 21,15 al Cur, in omaggio a Jouvet, verrà proiettato « Volpone ». Lodo Ridenti recenserà l'attore francese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Alfieri: ore 21,30: « Alta tensione » con Billi-Riva.

Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpe-Almirante, ore 21 « La presa di Berg-op-zoom » di S. Guitry.

Gay, via Pomba 7, ore 11 e 22: Rivista scenografica musicale.

Il Teatro (via Sacchi): 21 « Se mi fossa Shadich ». Compagnia Calamaleggio.

Metropolitana (Giandòja). 16,30: « Giandòja trasformista » e Varietà.

Mostra del Presepio, via Roma: Ultima settimana ore 14-21.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Pasquero.

Augustus 21 Orch. Orsetti-Aurora.

Café Chantant, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Maldiego.

Gaudio: 16,30 21 danse sc. ballo.

Gay Accad. Danza: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera

Hollywood: 21 Lotti-Raffa.

La Perla: 21 Orchestra Zucchero, canta Sergio Accardo.

Maffei: 17 15 universitario; 21.

Principe: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.

Smeraldo Club, Goito 5, t. 682-470: 23-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zanuoni-E. Lotti-Cortesi.

Winter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, t. 44-765, ore 21: Gunelli.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-136.

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE

Un locale di gran classe

17 caratteristica mattinée; 21 danse

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il mongolo ribelle » cinecolor V. Bruce, W. Lundigan.

Astor: Cavalcata di mezzo secolo.

Corso: « Piccolo », Bette Davis, Joseph Cotten, D. Brian, R. Roman. Vietato ai minori di anni 16.

Doria: « Umberto D. », C. Battisti, T. P. Castelli, L. Gennari.

Lux: « Il magnifico fuorilegge » tech. Robert Ryan, Claire Trevor

Metro-Cristallo: Esther Williams, Jimmy Durante, techn.: « Ti avrò per sempre ». Matt. 10,30 a L. 150.

Reposi: « La rivolta » Cary Grant, José Ferrer, Paula Raymond.

Torino: Donne e avventurieri, W. Eliot, C. Mc Leod, J. Carroll. A 10.

Vittoria: « La rivolta degli Apache » techn. S. Mc Nally, C. Gray.

Alexandra: « Messalina » Maria Felix, George Marshall.

Alpi: La grande missione, Power.

Ariston « Un giorno a New York » G. Kelly, F. Sinatra, tech. M.G.M.

Augustus « La foglia di Eva » Virginia Mayo, R. Reagan. Pl. 170.

Capitol: « Messalina » con Maria Felix e George Marshall.

Fiera: « Messalina » con Maria Felix, George Marshall.

Giardino (p. Carlina): Vendetta di aquila nera, Drazzi, G. M. Canale.

Hollywood: « Pandora », techn. Ava Gardner, James Mason, Cabre

Ideal Mondo equivoco, E. O Brian

Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.

Massimo: Il principe ladro, tech., Tony Curtis, Piper Laurie.

Nazionale « Cuore ingrato » Carla Del Poggio, Frank Latimore.

Principe: « Pandora » technicolor Ava Gardner, James Mason.

Statuto: « Principe ladro » techn.

Asti: « Figli di nessuno ». A. 16.

Cer: Riservato Cine club.

Mignon: « Promessi sposi ».

Milano: « Donna di Tangeri » e « Iwo Jima ». Aperi. 10.

Olimpia: « Un posto al sole ».

Fo: « Assalto al cielo » Bogart.

P. Nuova: Codice d'onore, Ladd.

Regina Laguna della morte, Var.

Romano « Re dell'Africa », Comm.

Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

S. Felice: « Grande fiamma » con John Wayne, Joan Crawford.

Esperia Rosa bianca per Giulia.

Iriperiale « Sposa ribelle ». Var.

Italiano «Bacio mezzanotte» tech.

Miralfiori: « Il traditore ».

Vinzaglio Ho sposato un demonio, Victor Mature, Betty Hutton.

Elisee: « Figli di nessuno » con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson

Fréjus: Assedio d'amore, Crosby.

Nuovo: A. 16,30 « Luna rossa » con Renato Baldini, canta Cl. Villa.

S. Paolo: « Rosanna » e Comp. Riviste Gran Carnoval ore 21,15.

Belgio Conquistatori del 7 mari.

Corallo: « Adamo ed Evelina ».

Eridano: « Bella imprudente ».

Jolly: « Saga dei Forsyte » tech Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.

Radium Il fantasma e sig.ra Muir.

V. Veneto: « Ultimo incontro » con Amedeo Nazzari, Alida Valli.

Astra: « Vita col padre » techn.

Bernini: « Saludos amigos » tech.

Excelsior: « Era lui sì sì » Chiari.

Odeon: « Tatuaggio ».

Star: «All'alba giunse la donna».

Adua All'alba giunse la donna, V.

Aurora: « Contro la legge ».

Brescia: « La sua donna » Garfield

Fortino: « Bionda selvaggia ».

Nord: « Uomo senza volto ».

Palermo: « Era lui sì sì » Chiari.

Sociale: « Aquila e falco » techn.

Colosseo: Dio ha bisogno uomini.

Italia: « Minaccia atomica ».

Moderno: « Eroi del Pacifico » e « Domani sarò tua » 2 films.

Piemonte Mia vita per tuo figlio.

Spezia: « Ragazze di Harvey ».

Alba: « Spie di Napoleone ».

Apollo: « Figli di nessuno » con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Diana: « Torna a Napoli » Villa.

Dora: Nozze infrante, C. Colbert.

Edera: Sposa non può attendere.

Lucento: « Stasera sciopero ».

Lutrario: « Famiglia Sullivan ».

Ruma: « Questo mio folle cuore ».

Teatro ALFIERI

Ultimi 8 giorni

La Spettacoli Errepi presenta

ALTA TENSIONE

Riccardo BILLI - Mario RIVA

Monique THIBAUT

Bluebell girls

Teatro CARIGNANO

Stasera e domani sera, ore 21 La Compagnia di prosa

CALINDRI-CARLI-VOLPI

diretta da L. ALMIRANTE

nella brillante comm. di Guitry

« LA PRESA DI BERG-OP-ZOOM »

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale.

PALAZZO SANSOE' **Cinema GIANDUJA** - 0661

LA VENDETTA DI AQUILA NERA

E' un film travolgente come una carica di cosacchi! E' una valanga di fuoco! E' una valanga di emozioni!

Interpretato da

ROSSANO BRAZZI - GIANNA MARIA CANALE

NEL CUORE DI LUI NON VI E' CHE AMORE
NEL CUORE DI LEI NON VI E' CHE ODIO

Posteggio A.C.I.

QUELLI CHE MAI DISPERANO

CORSIE BIANCHE - CORSIE BIANCHE - CORSIE BIANCHE

QUELLI CHE MAI DISPERANO

la nostra pelle

RECORD

Fabbrica Bilance - Affettatrici

La più affermata

Stabilimento - Via BAVA 16

MASSIMO - STATUTO

OGGI UN COLOSSALE TECHNICOLOR

IL PRINCIPE LADRO

con la nuova sensazionale coppia:

TONY CURTIS - PIPER LAURIE

EROTICO! ROMANTICO! SPAVALDO!

Ariston

OGGI

Uno scintillante technicolor

METRO GOLDWYN MAYER

UN GIORNO A NEW YORK

con

GENE KELLY
FRANK SINATRA
BETTY GARRETT

OGGI all'AMBROSIO

IL MONGOLO RIBELLE

CINECOLOR

VINCI - VIA BRUCE - WILLIAM LUNDIGAN - RICHARD LOO

Arte e vita

Non è soltanto il marchese Colombi che succede di fare una cosa credendo di farne un'altra. Anche noi ci caschiamo ogni giorno. Per esempio, quando leggiamo, non pare, ma senza volerlo facciamo della critica. Ogni volta che reagiamo agli stimoli della lettura, sia che partecipiamo alle immaginazioni e ai sentimenti dell'autore, sia che li respingiamo, che altro facciamo infatti se non formulare un giudizio, ossia esercitare una funzione critica? E così quando vediamo un quadro, o ascoltiamo una musica ecc. ecc.

Perciò dovrebbe interessare tutti ogni volta che uno cerca per suo conto di riesaminare quei principi estetici sui quali il giudicare si fonda. E' ciò che fa per esempio Vladimiro Arangio Ruiz (che professa filosofia alla Università di Firenze) in un suo recente libro di saggi uscito da Sansoni, *Umanità dell'arte*. Perchè insomma, voltala girala, criticare presuppone dei criteri. Quanti di noi si danno la pena di formarseli? Eppure brave persone che non avendo conoscenza di elettricità o di meccanica si farebbero scrupolo di dare apprezzamenti sulla resistenza di un circuito o sul comportamento di un pistone, trinciano giudizi violenti e sommari contro opere d'arte che hanno magari costato ai loro autori anni di studio e di affanno, senza essersi mai curati di riflettere cinque minuti che cosa sia creazione artistica, da quali necessità muova e a quali leggi obbedisca.

Arangio Ruiz parte anche lui crociano: parte dal famoso binomio «intuizione-espressione». L'intuizione è l'impulso iniziale del fatto artistico, il lampo dell'ispirazione, che diventa poesia soltanto quando si *esprime*, quando trova attraverso la mediazione della fantasia la sua compiuta espressione. Ma poi lavorando su quei due termini di intuizione e di espressione, e cercando di approfondire non soltanto i loro rapporti dialettici ma le loro segrete corrispondenze umane, e sempre più scoprendoli complementari e indissolubili, egli fu condotto a poco a poco a sentire il processo artistico, e quindi la espressione, quasi esclusivamente come un atto di vita, sì che la vita è arte e arte è vita, o come egli dice non un momento di vita, per la sua dolcezza e per la sua novità ricordevole, chiaritosi e liberatosi nella parola».

Allora poesia diventa «biografia», diventa affetto, commozione, diventa addirittura *innamoramento*, sì, e l'artista bisogna che sia rapito, che si incanti, che si innamori; per cui Leopardi appunto è innamorato di Silvia, e perfino (ma questa non me la sarei mai aspettata!) Manzoni è innamorato di Lucia. Ma poichè è inconcepibile che uno si incanti e si perda dietro una cosa brutta, ecco che per forza l'artista cercherà Bellezza ed Armonia, proprio con le maiuscole. Non si sarà dunque più, nell'opera d'arte vera, indifferenza per il contenuto («indifferenza per il contenuto è freddezza e vizio») ma poesia sarà sempre d'ora in poi positiva e affermativa», e la vera grandezza sarà solamente delle opere «semplicemente, seriamente umane».

Chi non vede dove va a battere Arangio Ruiz? Qui siamo diametralmente agli antipodi delle modernissime estetiche che con tanta tenacia accaparrano ancora, nella critica e nel mercato internazionale, le posizioni dominanti: estetiche antinaturaliste e antiromantiche, che pongono il loro ideale in un formalismo intransigente e in uno stilismo astratto. Affermando la identità assoluta tra arte e vita, e che poesia è biografia, e che l'opera d'arte è fatta sull'emozione dell'uomo, Arangio Ruiz viene a scalzare proprio quella che è la base fondamentale di quelle dottrine, cioè l'indifferenza per il soggetto, ridotto a semplice pretesto per una ricerca di strutture puramente verbali o sonore o tattili, senza nessun rapporto necessario con le impressioni e le emozioni del mondo temporale e contingente, anzi volutamente sciolta e staccata da queste, e quindi staccata dalla vita, e quindi contro la vita, perchè chi non è con la vita è contro di lei. Nella sua svagata e sempre dolcezza tra manzoniana e socratica, Arangio Ruiz arriva a tale punto di sfacciataggine da riprendere il vecchio e superato concetto della rassomiglianza nel ritratto. E' vero, dice, che il ritratto non avrà obbligo di assomigliare alla cosa in sè: ossia, in altre parole, di essere fotografico. Però «all'idea dell'artista, alla realtà della sua impressione, l'opera d'arte ha il dovere di essere somigliante». La *realtà* dell'impressione... Ragazzi, dove andiamo a finire?

Per la gran parte dei poveri lirici innocenti, usi nelle moderne esposizioni a sfilare muti e inermi davanti a chilometri di tele, chiedendosi ogni volta con angoscia se davvero incominciano a nascere nel mondo alberi che producono tubi di stufa o donne coi seni sulle coscie, sarà di sicuro un conforto sentire che un filosofo, procedendo attraverso sottili analisi estetiche, è arrivato alle loro stesse conclusioni. Però non illudiamoci: il problema dell'arte contemporanea, questa drammatica lacerazione che si è prodotta nei rapporti tra realtà e creazione, non è affatto risolta, e non lo sarà per un pezzo. Perchè, è inutile, chi rovina tutto è quella benedetta intuizione, quel germe istintivo, e perciò irrazionale, assoluto e insindacabile, che anche Arangio Ruiz accetta come principio motore del fatto espressivo, e quindi dell'opera artistica. L'intuizione è la portinaia pazza che introduce tutto quello che si presenta. Perchè dovrebbe essere valida l'intuizione dell'impressionista e non quella dell'astrattista? Perchè quella di Beethoven e non quella di Schönberg? Con l'intuizione si convalida tutto: si spiega il grande metamorfismo panteista della *Pesca notturna ad Antibes*, come si spiegano le macchinucce di Tzara. E' un brutto affare, non si sa come uscirne. Alle volte comprendiamo benissimo che quel tale scultore alla moda che modella come i fabbri nuragici o quel tale pittore che copia gli etruschi, sono nel loro intimo molto più pompieri e borghesi di noi, e magari hanno un conto in banca che non ci sognamo neppure. Ma che fare? Hanno l'intuizione dalla loro e non si può dire niente.

Forse è anche inutile cercare di dire. Forse l'unica è rimettersi al giudizio del buon Dio. «Dio riconoscerà i suoi», diceva quel buon Legato che, perchè nessun albigese gli sfuggisse, sterminava anche quelli che non lo erano. Figuratevi se non riconoscerà gli artisti falsi dagli artisti veri!

Filippo Sacchi

QUANDO NON SI BRUCIA UNA LETTERA D'AMORE

Come lei l'ha letta e come la rileggono le nipoti. (Disegno di Novello)

TRAGEDIA DI UNA POVERA MADRE

Sopraffatta dallo sconforto si uccide con i due bambini

Strappata la gomma del gas si sdraia per attendere la morte. Una famiglia che abitava nella baracca vicina ha corso il rischio di essere asfissiata - Una storia di sventure, di miseria, di dolore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

In fondo al viale Argonne, all'estrema periferia orientale della città, sorge dagli anni immediatamente seguiti al periodo dei bombardamenti un gruppo di casette prefabbricate di tipo popolare. Casette è un attributo di dignità ad esse conferito per non offendere il prestigio della grande città, dove sorgono grattacieli e locali di divertimento ritenuti unici in tutta Europa. Perchè di casette non si tratta, ma di autentiche baracche di legno ad un solo piano, umide e malamente difese dai rigori della stessa stagione come dai torridi riverberi della calura estiva.

Molta povera gente vi abita, e tra questa povera gente fino a ieri vi ha abitato anche la giovane madre Maria Ruchis, di Walter, 33enne, insieme ai suoi due bambini, Enrica di 9 anni ed Alberto di 11. L'abitacolo è stato la scorsa notte teatro di una angosciosa tragedia: Maria Ruchis, sopraffatta da un disperato sconforto, si è uccisa assieme ai due bambini con il gas illuminante. La tristissima sorte scelta da questa donna per sè e per le proprie creature per poco non è costata la vita ai componenti di un'altra famiglia che abita nella baracca attigua, perchè il gas, trapelando da una sconnessura della fragile parete di legno, aveva invaso quasi completamente anche quella misera abitazione. Durante la notte, infatti, il tappezziere Rodolfo Fiamma, di 35 anni, si svegliava in preda ad un grave malessere; anche la moglie, Ida Oliva, anche i loro due bambini. Lucia di 11 ed Elisabetta di appena 5 anni, s'erano svegliati improvvisamente sotto lo stesso incubo. La madre consiglio di rimanere a letto, la stanza era fredda, forse quel malessere poteva essere la conseguenza della temperatura ambientale; invece si trattava dell'insidia lenta e fatale del gas che filtrava dalla parete divisoria.

Alle 9 di stamane i Fiamma dormivano ancora tutti e quattro, a letto, incapaci di muoversi. Giusto a quell'ora qualcuno bussò, ed il giovane tappezziere con uno sforzo sovrumano vinse il torpore, si levò, ma cadde pesantemente a terra, in uno stato di semi-incoscienza. I colpi alla porta si ripeterono ed il Fiamma si trascinò verso l'uscio, riuscendo finalmente ad aprirlo: era il controllore del gas che, appena entrato, avvertì la tremenda pericolo che incombeva sugli sventurati. Allora corse alla meglio i quattro colpiti dalle esalazioni, spalancò porta e finestra e chiamò al soccorso: due autolettighe poco dopo trasportavano i Fiamma all'Ospedale Maggiore, dove sono stati salvati a tempo.

Questo fatto ha condotto alla scoperta del pietoso dramma che purtroppo si era svolto nel buio e nel silenzio della notte nella baracca attigua, abitata, come s'è detto, dalla Ruchis e dai suoi bambini. Il custode di quel gruppo di casupole, il 56.enne Filomeno Capone, si avvicinò alla porta e non ebbe più alcun dubbio. Con una spallata la sfondò ed uno spettacolo raccapricciante lo attendeva nella desolata stamberga satura di gas: sul pavimento, avvolti in coperte, giacevano oramai cadaveri la Ruchis ed i suoi due figlioletti. In un angolo, presso il fornello, penzolava il tubo di gomma dell'erogazione del gas: dopo avere scritta una disperata lettera al marito — lettera trovata più tardi dalla polizia sul tavolo, fermata con un bicchiere — la povera madre aveva strappata la gomma del fornello e s'era sdraiata accanto ai figli in attesa della morte. Il suo gesto è stato l'epilogo di una pietosa esistenza: Maria Ruchis, originaria di Abbazia, era andata sposa anni or sono ad un tedesco. Dal matrimonio erano nati Enrica ed Alberto; ma la guerra le uccise il marito ed allora, tornata in Italia, ebbe occasione di conoscere il giovane operaio tornitore Dandolo Porati, fu Carlo, che oggi ha 41 anni. I due si sposarono ed il Porati adottò i bambini della Ruchis, imponendo ad essi anche il suo nome.

Su questo punto le prime indagini avrebbero fatto sorgere un dubbio, e cioè che i due bambini non erano figli della suicida nè del Porati e di una tedesca, certa Herma Rossin. L'autorità che sta conducendo al riguardo un'inchiesta è tuttavia del parere che si tratti di un equivoco sul nome della disgraziata madre; equivoco che sarà certamente chiarito nei prossimi giorni dopo che sulla faccenda sarà stato interrogato il Porati al sanatorio di Casate Nuovo.

Nel '47 andarono ad abitare in viale Argonne al n. 105, dei quale occuparono tre piccoli vani, uno adibito a camera da letto, l'altro a tinello, il terzo a cucinino: miseri e squallidi, è vero, ma Maria Ruchis da brava e diligente massaia sapeva tenerli puliti e ordinati come un quartierino. La famiglietta pareva felice, ma fu una felicità effimera: il Dandolo si ammalò di tisi e dovette essere ricoverato al sanatorio di Casate Nuovo, nel pressi di Varese. La miseria purtroppo entrò ben presto nella piccola casa, e contro di essa Maria Ruchis lottò lavorando di sarta e facendo servizi «a ore» un po' ovunque.

Coraggiosamente la giovane madre riuscì a fronteggiare la situazione fino a quando le rimase la speranza che il marito potesse guarire e far ritorno a casa, invece peggiorò; poi si ammalò anche Enrica, pure di tisi, poi il piccolo Alberto rimase improvvisamente colpito da una forma di paralisi che gli immobilizzò il braccio e la gamba destra. I vicini li videro vivi tutti e tre ieri sera poco prima delle 20. Alle 20 precise Maria Ruchis si chiuse silenziosamente in casa con i bambini. E con essi non è uscita oggi, su un furgone, che ha trasportato i tre cadaveri all'obitorio municipale.

l. c.

Amministrazione della Provincia
Via Maria Vittoria, 12 - TORINO

AVVISO DI GARA

Costruzione di case per lavoratori in Torino - Regione Falchera per conto dell'I.N.A.-CASA

L'Amministrazione Provinciale dovrà prossimamente procedere alla licitazione privata per costruzione in Torino di tre fabbricati costituenti il lotto 13 dell'unità residenziale Falchera di complessivi vani 372,5 per l'importo di L. 115.720.000 (centoquindicimilionisettecentoventimila).

Le ditte che desiderano essere invitate alla gara dovranno presentare domanda corredata dei documenti comprovanti la capacità tecnica e l'attività svolta dalla Ditta, entro le ore 12 del 2 febbraio p. v. all'Ufficio Tecnico Provinciale (Servizio Generale "E"), presso il quale l'Ufficio le ditte potranno avere le informazioni del caso.

L'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio di ammettere o meno le ditte alla gara stessa.

Torino, 21 gennaio 1952.

Il Presidente della Giunta Provinciale
GIUSEPPE GROSSO

Non trascurate mai un RAFFREDDORE guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA
Vendute anche in ASTUCCIO TASCABILE L. 60

COMPRENDERE LA MENTALITA' DEGLI STATI UNITI

Gli operai americani non sono rivoluzionari

Dotati di un alto livello di vita, essi non pongono in discussione il regime capitalistico - La cordialità dei «padroni» non ha nessun tono paternalistico - Sviluppo e potenza delle forze sindacali - I rappresentanti dei lavoratori arrivano in Cadillac... - Il progresso della produzione interessa tutti quanti allo stesso modo

(Nostro servizio speciale)

New York, gennaio.

Il sistema produttivo nordamericano implica l'attiva cooperazione del lavoratore a un programma di produttività di cui è generalmente ammesso che egli deve beneficiare. E' una concezione di insieme che l'operaio, in genere, accetta in una maniera che l'Europeo, avvezzo a vivere in un'atmosfera di lotta di classe, dura fatica a comprendere: una tale «collaborazione» gli sembra sospetta, mentre non è affatto tale e giova al lavoratore senza compromettere la dignità. Ma, per intenderla e apprezzarla, bisogna essere già un pochino americanizzati. Di qui, da parte nostra, una corrente d'incomprensione che è difficile risalire tanta più che, nel movimento operaio d'oltre Oceano, manca per noi qualcosa: non un qual presenza dello «spirito».

Problema semplificato

Dotato com'è di un salario elevato e di un livello di vita che gl'ispira un senso di commiserazione per l'operaio europeo, l'operaio americano non pensa, di solito, a mettere in discussione il principio del regime capitalistico nel quale vive. Per questo aspetto, esso è un conservatore: sia che ritenga di poter affermare individualmente in tale regime, sia che non abbia abbastanza fantasia o spirito idealistico per immaginarne un altro.

Negli Stati Uniti ci furono movimenti rivoluzionari, — come, ad esempio, all'inizio del nostro secolo quello degli International workers of world, *— ma essi non sono mai riusciti a svilupparsi; ed è degno di nota che non vi si sia costituito un partito operaio. La protesta sociale delle sinistre sociali europee, — di cui, checchè se ne pensi, bisogna riconoscere la fondamentale nobiltà, — non ha equivalenti di sorta nell'America del Nord. Tutti accettano la struttura sociale esistente; e, entro i suoi quadri, si cerca di migliorare quanto più è possibile la posizione del lavoratore.*

In queste condizioni, il problema si semplifica e, soprattutto, si materializza: si svuota di fermenti ideali, ma a tutto profitto delle conquiste materiali. L'argomento capitale cui ricorre l'Americano è la realtà: «Ecco quel che ho ottenuto»; quello dell'Europeo è l'aspirazione: «Ecco quel che voglio ottenere, ben al di là delle realizzazioni materiali». E qui forse sta la ragione della debolezza della propaganda americana, la quale non si è mai resa conto che, quando si è parlato di standard of life, non si è ancora detto tutto.

Quando l'operaio europeo viene a contatto con il suo compagno americano, trova in lui non un proletario o uno «sfruttato», bensì un uomo i cui rappresentanti sindacali discutono con gli imprenditori su di un piede di assoluta parità; un lavoratore che, normalmente, torna alla sua officina in auto e che, venuta la sera, si distingue a malapena dal suo «padrone». Quest'ultimo, del resto, non si considera socialmente come il suo superiore, e la sua cordialità non ha nessun tono paternalistico di protezione.

Quando i rappresentanti del capitale e del lavoro si riuniscano insieme per discutere, la loro conferenza ha pur sempre il tono d'una discussione di affari. Il delegato del sindacato operaio arriva anche lui al luogo di convegno in una Cadillac e ha preso alloggio nel migliore albergo. Si discute di salari, di condizioni di lavoro, di pensioni, senza che, da parte sindacale, si mano riposte intenzioni rivoluzionarie. Senza dubbio alcuno dei vantaggi ottenuti dai lavoratori mettono in causa in direzione padronale, ma senza che si sia cercato di affermare un principio.

Cause d'incomprensione

L'intransigenza di certe posizioni non deve trarci in inganno. Quando, per esempio, un Lewis tien testa ai grandi industriali del carbone, può darsi che egli ottenga per l'operaio vantaggi più grandi di quelli che gli procurerebbe una nazionalizzazione; ma questa nazionalizzazione egli non la chiede. Quando si parla di New York è ridotto per settimane e settimane a una quasi completa inattività, a causa d'uno sciopero disapprovato dai leaders ufficiali del sindacato, di tratta, in sostanza, di una contesa tra due capi-operai, ma non del movimento rivoluzionario latente che, in un caso simile, si avrebbe motivo di temere a Marsiglia o a Genova.

Sul terreno delle realizzazioni pratiche, il sistema funziona efficacemente. Nel periodo di prosperità che tiene dietro alla prima guerra mondiale, i grandi industriali americani erano spesso paternalisti e antisindacalisti: gli incontestabili vantaggi che si accordavano ai loro dipendenti erano sempre larghi dall'alto; e si poteva a ragione parlare di atmosfera reazionaria. Ma tale fase è ormai sorpassata. Il grande sviluppo delle organizzazioni sindacali, dell'A. F. L. (American Federation of Labor) e soprattutto del nuovo C.I.O. (Congress of Industrial Organisations), ne fa delle potenze; delle potenze politiche capaci d'imporre al governo un orientamento e alle assemblee parlamentari una legislazione.

In tali condizioni, l'atteggiamento sindacale, che nelle discussioni è un atteggiamento di rivendicazioni, diventa, nell'esecuzione, un atteggiamento di collaborazione. La politica sindacale non si oppone più, come un tempo, alla meccanicizzazione, considerata come sinonimo di disoccupazione: l'esperienza ha dimostrato che i progressi della meccanicizzazione sono accompagnati dalla creazione della possibilità di nuovo lavoro. Parimenti, i programmi di produttività non vengono più respinti dai «leaders» sindacalisti, almeno nella misura in cui essi sperano di farne profittare i loro mandanti.

Da questo punto di vista, si può dire che l'operaio americano si associa al progresso d'una produzione alla quale esso si riconosce strettamente interessato. Il qui, probabilmente, sta, sotto l'aspetto psicologico, la differenza capitale tra il Vecchio e il Nuovo Mondo. In questo campo le cause d'incomprensione sono da una parte come dall'altra, considerevoli. Da noi, in Europa, l'operaio nutre un profondo scetticismo nei confronti dei vantaggi che gli possono venire da un accrescimto rendimento dell'impresa. Se l'impresa stessa li decanta, tali vantaggi, l'operaio sorride, incredulo; se un operaio accetta e fa propria l'argomentazione padronale, si busca del «crumiro» o del «venduto»; e lo stesso, se ne parla, venga subito sospettato di non so quali segrete collusioni.

Il posto al sole

Negli Stati Uniti, le «Public Relations» non incontrano simili ostacoli; la gente è assuefatta ai metodi della pubblicità e, anche quando essi vengono esercitati con una certa indiscrezione, non se ne indigna. Da buon Europeo, io non posso far a meno di sentire una certa irritazione di fronte al sistematico ottimismo dell'imprenditore americano che descrive, per esempio nel Reader Digest, *i meravigliosi risultati dei suoi rapporti con l'operaio. Ma debbo riconoscere, dopo aver assunto le debite informazioni, che quello ch'egli dice è, in genere, esatto. Se l'articolo reca la firma di un operaio, noi mettiamo istintivamente in dubbio la buona fede dello scrivente; ma abbiamo torto. Dobbiamo avvezzarci all'idea che, negli Stati Uniti, la propaganda non è necessariamente un'imbattitura di cani». E dobbiamo compiere, noi loro riguardi, un volonteroso sforzo di comprensione.*

M'è capitato spesso di sentire degli Europei, anche non comunisti, trattare gli Americani da capitalisti e da reazionari. Il sistema americano è indubbiamente un sistema capitalistico; ma nel quale l'operaio ha conquistato il suo posto al sole, un posto infinitamente superiore, come livello di vita, a quello dell'operaio sovietico.

Finchè si resta sul terreno delle realizzazioni effettive, c'è da stupirsi che, contro tale capitalismo, il comunismo possa, qualche volta e su qualche punto, aver ragione. Noi capiremmo meglio una certa debolezza del sistema americano se condividessimo la sottile nostalgia del militante europeo in visita agli Stati Uniti, al quale si parla solo dei vantaggi materiali ottenuti dalla classe operaia. Nel loro imborghesimento, manca qualcosa: non c'è più sufficiente margine per la protesta, assia per le questioni di principio, per gli ideali, per il sogno.

André Siegfried

(Copyright del «Figaro» e, per l'Italia, della «Nuova Stampa»).

Al "mago di Voghera,, una condanna lieve

Tre mesi per esercizio abusivo della medicina, assolto da tutte le altre imputazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 22 gennaio.

«Il mago di Voghera», «lo stregone di Volpara», come il pseudo dottore Pietro Risso veniva chiamato dai suoi pazienti, si è presentato oggi al tribunale di Alessandria per sentirsi accusare di ben otto imputazioni, dall'esercizio abusivo della medicina alla truffa, all'omicidio colposo. Tozzo, scuro di pelle, con una barba che va dalle tempie al mento, il cinquantenne Pietro Risso aveva un'aria dimessa di rassicurante spodestato più che di mago in disuso. Le donnette del Vogherese accorrono a frotte ai miracoli del taumaturgo. Egli asserisce, e lo ha ripetuto oggi al processo, di esser dotato di virtù soprannaturali; «ma — ha aggiunto alludendo agli scacchi subiti — non sono Dio in terra». La cameriera lo chiamava professore; e fu una delusione per lei quando apprese che il professore non aveva fatto che la terza elementare.

Oggi egli rispondeva con perfetta padronanza di sè alle contestazioni che garbatamente gli faceva il presidente Baudoin; e non tanto perchè mago, quanto per la sua dimestichezza con le aule giudiziarie, non essendo nuovo a infortuni del genere. Egli ha negato di essersi mai spacciato per medico e di aver mai esercitato l'arte sanitaria; gli ammalati andavano da lui, egli si limitava a fissarli o faceva dei massaggi; le sue prescrizioni non erano altro che decotti o infusi di erbe, con l'aggiunta di minime quantità di medicine. Sul suo biglietto di visita era scritto «specialista», ma egli intendeva dire «specialista in massaggi»; una precisazione inutile, evidentemente. Qualtrini? Mai chiesti. Erano gli stessi guariti che, in segno di gratitudine, spontaneamente gli elargivano delle somme. Un tale, il cui figlio era stato dichiarato inguaribile dai medici, si ritenne truffato quando ricorse a lui e il figlio non guarì; anche a uno svizzero capitò un incidente analogo, e ci rimise duecento franchi.

«E la morte della signorina Irene Quaglini?» dice il pres. Baudoin. Sì, un infortunio grave. L'imputato spiega di non avere nessuna colpa in quella sciagura. La Quaglini, una ragazza di 21 anni, gli fu portata in casa, a Volpara, il 18 ottobre '46, affetta da una grave forma di diabete. Egli le prescrisse purghe, decotti, e una nota specialità curativa dei reni; le consigliò anche di continuare le iniezioni d'insulina. Nove giorni dopo la ragazza morì per collasso miocardiaco dovuto al diabete, e fu accertato che oltre a non aver usato l'insulina, aveva bevuto molta acqua.

Da questa morte scesero le accuse di omicidio colposo e tutte le altre; e col Risso fu anche accusato il dottore in chimica Giovanni Maggio, titolare di una fabbrica di medicinali di Voghera, per avergli fornito delle medicine. Venticinque testi sono venuti a deporre su circostanze varie. Si è così appreso che un carabiniere, mandato apposta dal maresciallo per indagare, si presentò al Risso accusando un male inesistente; il mago gli diagnosticò una gastrite che il carabiniere non aveva, ma che formò il suo incubo per parecchio tempo. Molti testi hanno deposto entusiasticamente che, dichiarati spacciati dai medici laureati, s'erano rivolti al mago ed erano guariti.

«Dall'esame dei fatti — ha detto il P. M. Mazzoni — risulta che nessun addebito a carico dell'imputato è seriamente provato». E ha chiesto l'assoluzione con formula piena dall'accusa di omicidio colposo, di truffa e delle altre minori, e la condanna a 30 mila lire di ammenda per l'esercizio abusivo della medicina. Hanno preso poi la parola l'avvocato Ballestrero per il dott. Maggio e l'avv. Asciano per il Risso, sostenendo la completa innocenza dei loro patrocinati. Il tribunale ha assolto il dott. Maggio con formula piena, ed ha condannato il Risso a tre mesi di reclusione per esercizio abusivo della medicina, assolvendolo da tutte le altre imputazioni.

g. f.

La domestica scomparsa trovata morta in un canale

Mondovì, 22 gennaio.

L'enigma dell'anziana domestica scomparsa da casa una dozzina di giorni or sono è stato finalmente risolto oggi con una scoperta che conferma purtroppo le tristi previsioni avanzate al momento della sua inspiegabile sparizione. Il cadavere di Caterina Ghiglia è stato rinvenuto oggi alle ore 13, dagli operai dell'Ufficio tecnico comunale, in un canale sotterraneo che scorre sotto l'abitazione del veterinario Curetti, in corso Statuto, presso il quale la donna da parecchi anni era in servizio.

Da parecchio tempo la Ghiglia, vedova, oramai 80enne, dava segni di alterazione mentale, in conseguenza delle sue tristi vicende familiari.

Musica - Conferenze

Gorini e Lorenzi alla Pro cultura femminile

Per dovere a forza il nome di Giovanni Sebastiano Bach nel programma del loro concerto, Gorini e Lorenzi, la simpatica e valente coppia di pianisti, son ricorsi a tre delle sei *Sonate* che, probabilmente scritte nel 1727 per Wilhelm Friedemann, e destinate primamente al *Pedalcembalo*, furono poi ammesse nella pratica organistica, anzi parzialmente trasferite dallo stesso Bach in altre composizioni per organo. Recentemente due editori stranieri le hanno trascritte per due pianoforti. Ma non è questo il primo arrangiamento. Mozart elaborò per trio d'archi qualche tempo della seconda e della terza *Sonata*, e non dovette sforzar troppo l'originale, che nella distinzione delle parti, due tastiere e il pedale (strumenti siffatti erano allora comuni) offriva una non difficile possibilità. Comunque avenga il rimaneggiamento di una opera di Bach, la sostanza ne resta immortale. E ciò è parso chiaro anche lorsera. Ma poichè una trascrizione è sempre un tradimento, come una traduzione, non è il caso di cercare la verità d'una interpretazione, la quale presume la autenticità.

Con la loro robusta e delicata tecnica e con la più intima ed entusiastica concordia, Gorini e Lorenzi parimenti brillarono nel *Concerto* di Strawinsky, volubile, capriccioso, un piacevole gioco che opportunamente finisce quando comincia a stancare, e nella *Sonata per due pianoforti e percussioni* di Bartok, che alterna il troppo insistente martellamento delle tastiere con episodi canori ed espressivi, e la cupezza iniziale allucinata con schiarite non mai gioiose, ma contemplative e nostalgiche.

L'interessante serata fu propiziata agli applausi calorosissimi.

a. d. c.

La rivoluzione teatrale nell'800-'900 in Francia

Per l'Alleanza Universitaria Italo-Francese ha parlato ieri pomeriggio a Palazzo Madama il prof. Lesy, alto funzionario e noto studioso dei problemi del teatro. Con parola piana e pacata, egli ha tracciato un quadro della evoluzione teatrale in Francia da un secolo e mezzo a questa parte, seguendo il filo di una esigenza di liberazione dai vecchi schemi logori, che solo nel nostro secolo si è compiutamente avverata; e che prese le mosse dopo la Rivoluzione, in tutti i campi, quelli sociali come gli artistici.

Anche nel teatro, come nelle altre arti, si acuì la lotta tra due correnti, quella dell'arte ufficiale e tradizionalista, e l'altra degli innovatori. Il conferenziere ha seguito le tappe difficili dell'evoluzione scenica per tutto il secolo decimonono giungendo al ben noto rinnovamento iniziato da Antoine col Théâtre Libre, proseguito da l'Oeuvre di Lugné Poe, e quindi dal Vieux Colombier di Copeau, e da una schiera di registi, scrittori, poeti.

La dotta conferenza fu vivamente applaudita.

Germoy

ENDOCRINE

Unico Studio specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali. Cura nevrastenia per il ringiovanimento Grandi Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Lio-Pan cancella l'ARTRITISMO
ARTRITI ARTROSI reumatismi SCIATICHE SINOVITI VENE VARICOSE postumi da CONTUSIONI FRATTURE
In vendita in tutte le Farmacie
OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

LIQUIDAZIONE Casa mia MOBILI VIA PO 11

PRETURA DI MILANO

Il Pretore di Milano, in data 16-11-1950 ha emesso il seguente sentenza

CONTRO

Guzzinati Mercedes fu Pietro e fu Perdonati Carolina, nata a S. Luca (Ferrara) residente a Milano via Cittumo 19; imputata del delitto di cui all'art. 172 C.P. per avere detenuto nel suo spaccio aperto al pubblico misure alterate il 30 ottobre 1949 in Milano.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 5000 di multa (pena condonata) ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto sui giornali «Nuovo Corriere della Sera» e «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Milano, li 15 gennaio 1952.

Il Cancelliere Capo: L. BUSSINO

Contro la **STITICHEZZA** ad ingorghi -al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le Farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Telef. 42-791 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 Tel. 772-221
cura senza operazione ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura distruzione sessuali
Corso Re Umberto 30 Ore 9-12, 15-20

Malattie della Pelle e Veneree e della ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Nizza 17 Ore 15-20, festivi 10-12

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

IL LIBRO DEL GIORNO

Sua figlia

La complessità dei rapporti umani, in un groviglio quasi inestricabile di affetti, passioni, errori e incongruenze, è ancora la materia di cui si vale Virgilio Brocchi per dipingere il vasto affresco che costituisce il secondo pannello del dittico dell'Amor sacro e dell'amor profano, col titolo «Sua figlia» (Mondadori).

Di chi è figlia, in verità, la delicata e vibrante fanciulla Laura Pia, che raccoglie inconsciamente l'eredità di colpe e di inganni che le lasciarono la madre Cecilia, dolcissima creatura in realtà innocente, e colui che è il vero colpevole, l'uomo che ella crede suo padre? D'altronde, Gigi Foschieri, celebre professore e uomo politico, sempre affascinante anche se velato da una irriducibile malinconia, le è pur legato da autentici vincoli di sangue; perchè sua moglie gli era anche cugina, e lo stesso sangue, attraverso le misteriose vie della stirpe, scorre dunque anche nelle vene della bellissima figliola. Ed egli l'ha fatta sua, questa figlia dell'involontaria colpa di sua moglie, avendola nutrita del suo pane e del suo amore, avendo cercato di darle tutta la felicità che è umanamente possibile procurare ad una creatura.

Ma, ad un tratto, scroscia la grandine sul giardino in fiore. Avviene il più inaspettato e drammatico degli incontri: perchè, di tutti i giovani che l'avvicinano, deve proprio Leopoldo, il discepolo prediletto del grande professore, destare Laura Pia all'amore. E Leopoldo è anche lui figlio occulto dello stesso padre. Le due maschere si fanno allora più tragiche, e si tratta di scongiurare l'orribile pericolo che incombe sui due giovani ignari. Difficile, tragica situazione: a cui il Brocchi dà tutta l'ampiezza di sviluppo che gli è consentita dalla sua scaltrita abilità di narratore e dalla sua profonda coscienza morale. Si tratta, per Foschieri, di salvare nel cuore di Laura Pia la purezza dell'immagine materna, tanto più dopo che la morte cancella dalla loro vita la sua sovrumana presenza; nè può rinunziare, lui stesso, ai suoi diritti ad una paternità tanto più preziosa, in quanto acquisita con una lunga abnegazione e diventata una vera paternità d'anima.

E' forse questo il punto cruciale del romanzo, il suo nodo psicologico più complesso. Nè ha una eccessiva importanza il mezzo con cui egli riesce a salvare sua figlia e a farla così veramente e definitivamente sua. Anche se vi concorrono elementi estremi — persino la morte del giovane, successiva comunque alla grande rivelazione, e utilizzata più come elemento marginale nella economia del romanzo. — il perno su cui ruota tutta la vicenda è proprio qui: in questa consapevole accettazione da parte di un'anima nobile come è indubbiamente quella di Gigi Foschieri, di una colpa non commessa, ad espiazione intima e profonda di un'altra colpa, di un altro tradimento che aveva turbato la purezza della sua vita, e avvelenato quella di sua moglie. E il tragico complicarsi degli eventi, il cui peso schiaccia e sfracella la delicatissima Cecilia, pare una nemesi antica.

Tutto si risolve in un'atmosfera di nobiltà, grazie appunto alla forza morale di cui sono indiscutibilmente dotati tutti i personaggi; ben appoggiati, inoltre, su uno sfondo di virtù tradizionale, che si manifesta perenne nella natività dei paesaggi, liguri e maceratesi per lo più, parimenti amati e dipinti dall'autore con l'accuratezza di un paesista dell'Ottocento.

Che alla fine tutto si compia lietamente; che persino il pericolo di una deviazione in un falso misticismo che dopo la grande crisi del primo amore mancato minaccia la serenità di spirito della giovinetta, sia avventato quasi miracolosamente; e che, dopo le peripezie di una fortunatissima e pur avventurosa vicenda, Laura Pia trovi la felicità proprio nel matrimonio che per lei avevano sognato tutti quelli che l'amavano, non appare se non la naturale conseguenza delle premesse morali su cui è costruito l'intreccio e si basano i caratteri dei personaggi principali. Intorno ad essi, si dispone coralmente tutta una folla di gente del bel mondo, ritratta con la scioltezza di maniera a cui da lungo tempo il ha avvezzati il fecondo scrittore. Il quale conferma qui, in questa recente e poderosa fatica le sue note qualità di narratore, sonecio dei più complessi problemi spirituali, che egli non calca ad affrontare con una invidiabile sicurezza di mestiere e con una cordialità, nei riguardi dei suoi personaggi stessi, che non è molto facile riscontrare nell'esacerbato mondo in cui viviamo; e ne scaturisce una costruttiva affermazione di fecondo ottimismo.

n. gr.

UN BENIGNO SOLE INVERNALE SUL POLESINE

Le ferite del Po stanno cicatrizzandosi

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 22 gennaio.

Chi da Padova si reca a Rovigo, dopo essersi stato nel periodo acuto dell'alluvione (e in quello immediatamente successivo quando il danno sembrava stabilizzarsi in una cronicità definitiva) trova novità considerevoli e simpatiche. Intorno alla città l'acqua è quasi del tutto scomparsa, un po' per merito del sole, un po' per la porosità del terreno e, più ancora, per l'intervento di grandi pompe. Si era calcolato fino a iambire l'argine destro dell'Adige, presso Boara (a 5 chilometri da Rovigo), aveva minacciato di interrompere la strada statale Rovigo-Padova, quantunque sopraelevata di almeno un metro, e per un certo tratto Padova anche sommersa; ora non vi n'è più traccia se non nei fossi dove sta di diritto o in qualche depressione minima di sentieracoli e nel ricordo, diremo così, storico delle fascie umide da essa lasciate nelle abitazioni più o meno alte, a seconda del livello raggiunto, più a lungo o a seconda del tempo che durò l'incomodo abbraccio.

Moderato ottimismo

Io personalmente, ho anche avuto il piacere di veder sbucare un pesante autocarro dalla strada Adria-Rovigo, dove all'inizio del mese scorso, dopo alcune centinaia di metri, bisognava tornare indietro o proseguire in barca (se c'era). Allora lì si allargava un lago artificiale fino a perdita d'occhio. Se n'è andato. Al suo posto si ristorano al sole — un benigno sole invernale — parti relativamente offese dalla prolungata asfissia, aratore non del tutto livellate, persino appezzamenti di grano che si direbbe tuttora vivo fino alla forza di maturazione in spighe. Questo quadro che sembra idilliaco, non è purtroppo che un quadro d'un tono minore e che è ben lontano dal Pastendersi all'intorno Polesine. In una situazione simile, tale cioè da permettere semine primaverili, si trovano sì e no 25 mila ettari dei 108 mila già calcolati come sommersi. Si abbero in più qualche isola benigna, qualche orto che non lascia solo le case riaffiorate all'asciutto sicchè di fronte a poco più di un quarto della superficie approssimativa guarita si registra dai 45 ai 50 per cento dei profughi rientrati nel loro paese. Lì ha sospinti l'ottimismo, un moderato ottimismo, un legittimo diritto di suasistere, malgrado i pessimismi preconcetti o prudenziali.

Vediamo di renderceme conto. Io mi sono recato sugli argini del Canal Bianco, raggiungendoli non più in barca come altra volta e col rischio di naufragare fra i rami degli alberi, ma lungo la strada statale Rovigo-Ferrara. Si è rimessa abbastanza in salute questa povera strada che sembrava cancellata dalla terra. Ad eccezione di un chilometro circa, dove insieme con la crosta di asfalto è stato corroso e portato via un profondo strato di base, e dove si deve procedere «in senso unico a transito alternato con cautela» (come dice un cartello), il resto non presenta che qualche screpolatura o brividi di cedimento di margini. Ai due lati, il terreno è quasi del tutto prosciugato con due sole tracce evidenti del danno sofferto: il primo è rappresentato dalle case lasciate e affitte che, spalancate porte e finestre, sembrano disseminate qua e là ad assicurare; il secondo è l'infima quantità di coltrine penzoli di fili di paglia o di fieno strappati in mucchio dalla corrente infuriata nei cortili, nelle stalle, nei pagliai, nei fienili e sparpagliati quindi e abbandonati nelle siepi, nei filari di viti o di salici. Tutto qui. Gli avvisi pubblicitari a preferire le Dolomiti e la Valle di Aosta non fanno più sorridere. Un deposito di metano più quasi tutto assegato rifunziona senza distributore. Vi diranno, è vero, che, più in là, dove lo sguardo non arriva, l'acqua vi è ancora, che in taluni punti il è preso le colle arate lasciando in cambio pietrame, oppure stanca del suo peso di sabbia, lo ha lasciato cadere distribuendolo a mucchi. Vi diranno pure che la terra sarà ammalata a lungo per un certo [illegible] di acidità o per «infezione» di metano. Questo ed altro vi diranno, ma l'essenziale sta nel sapere se le fratture del Canal Bianco saranno riparate oppure no per le piene della primavera. Se sarà altrettanto per l'Adige, il Corsolo e la Fossa di Polesella.

Ebbene, possiamo rispondere di sì. Le fratture sono molte, moltissime, troppe, ma con questa settimana si lavorerà contemporaneamente in tutte. I lavori, assegnati a varie ditte, in lotti singoli che vanno da 15 a 30 milioni ciascuno, non subiranno lungaggini. I feriti di oggi hanno il loro chirurgo e per essi, il «moderato ottimismo» nel considerare il futuro non si muove sulle ali dei sogni.

La minaccia dell'Adige

Sono stato anche a vedere il grande ferito, il padre Po, nelle sue dure lacerazioni di Paviole e Occhiobello. Esso sta alquanto meglio. Le ferite vere e proprie si possono dire cicatrizzate, sia pure come termine di paragone approssimativo nei limiti dei punti di sutura in ferite profonde su corpo umano: il sangue non esce più a fiotti. Le porte arbitrarie del Po sono chiuse da due sbarramenti di pietre (coronelle), già del tutto completo quello di Paviole, in massima parte anche quello di Occhiobello (non bisogna dimenticare che esso ha già inghiottito quattro milioni di quintali di pietre). Per rimanere nel paragone delle ferite sul corpo umano, alle coronelle occorrono adesso le fasciature, cioè gli argini di terra alle loro spalle. Se l'acqua del Po da bassa e addormentata come è ora salisse e diventasse inquieta, le coronelle non potrebbero opporre che l'ostacolo di un crivello. A che punto sono dunque le fasciature, cioè gli argini? Buono, se commisurato al tempo che resta prima del pericolo. Essi stanno appena nascendo, ma saranno adulti al momento critico. Dicine a decine di camions rovesciano giornalmente carichi di terra che giganti di acciaio livellano e comprimono per creare una base pavimentale robusta senza di che la parete franerebbe. Ove il denaro necessario continui ad arrivare con l'alacrità odierna un moderato ottimismo non ha niente da temere anche per Paviole e Occhiobello.

Questo per lo meno è il parere di otto buoni tecnici su dieci. V'è anche da tener presente che l'acqua questa primavera scenderà dalla montagna con impeto benigno e in quantità modesta, data la mitezza dell'inverno e la scarsa neve a disposizione del sole per il disgelo. Ma se così non fosse, se l'acqua venisse già nel consueto volume stagionale, magari per la concomitanza di troppa pioggia, non è verso Paviole e Occhiobello che si dovrebbe guardare a cuore inquieto, bensì al resto degli argini del Po, malmessi dall'ultima cattiva avventura. E il corso del Po — mi ha detto qualcuno — è come un abito assai logoro. Si rattoppa da una parte, si smaglia dall'altra». Sembra però che ad impedire una siffatta malaugurata smagliatura, basteranno due miliardi e un po' di zelo, sicchè il moderato ottimismo può stare in piedi anche qui.

Dove trema un po' è verso l'Adige. Il nemico n. 1 del Polesine non è stato mai il Po, bensì l'Adige nella sua riva destra, come lo è per il Padovano nella sua riva sinistra. Lo si sa da tanto tempo e c'è infatti un progetto per scaricarlo parzialmente nel Lago di Garda, attraverso un monte già forato per un terzo. E' chiaro che gli altri due terzi non potranno andarsene miracolosamente da una stagione all'altra; nè si può in tempo così breve rimediare altrimenti, col diminuire l'alto livello del fiume, attualmente contenuto da argini sopraelevati da sei ad otto metri sulle campagne, ripiendo il letto. Però basterebbe procedere subito a un dragaggio delle foci dell'Adige, in modo da facilitare il suo arrivo al mare, senza l'incubo di muri (già creati e improvvisi) che arrestino la corrente, la respingano, ed essa si rovesci oltre gli argini, distruggendone qualche tratto.

E' in tal senso di programma minimo che molti recenti congressi, riunioni e conferenze di dotti nel Polesine gridano aiuto a Roma. Non c'è ragione di temere che Roma non oda, poichè fino adesso si è lavorato molto e si è lavorato bene (non ultimo merito è l'avvenuto ripristino dei servizi ferroviari e di molte strade secondarie).

Sarebbe oltre ogni dire lamentevolmente triste se l'intera opera attuale restasse alla mercè di un dettaglio con la fortuna come unico paracadute.

Antonio Antonucci

Si spara alla tempia appena fissata una gita

Livorno, 22 gennaio.

Un suicidio singolare, che ha quasi il tono di beffarda sfida alla morte, si è verificato nelle prime ore del pomeriggio in un delle più centrali vie cittadine: via Mentana. Il portuale Oreste Piram, di anni 52, assai noto in città per essere in zelo del calciatore Dedo Piram, attualmente in forza al Catania, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. E' da rilevare come il Piram ha trascorso gli ultimi momenti della sua vita. Egli nelle prime ore del pomeriggio si è recato in un locale del centro insieme ad alcuni amici per consumare un pasto. Conversando gaiamente egli ha proposto una gita di piacere nel vicino paese di Ripabella. A tale scopo egli si è recato in un bar vicino ed ha telefonato ad un posteggio di taxi, contrattando il prezzo della corsa. Uscito dal bar, appena rientrato nel locale, ha estratta la pistola ed ha compiuto il gesto insano. Si ritiene che il movente sia da ricercarsi nello stato di depressione in cui il Piram versava per la morte della moglie.

SULLO SCHERMO

LA RIVOLTA, di R. Brooks (Reposi). — **IL MAGNIFICO FEDELEGGE**, di W. D. Russell (Lux).

Perchè poi i chirurghi americani, specialisti di chirurgia del cervello, scelgano come luogo da passarvi le vacanze paesi dittatoriali, è un mistero. Chi sta politicamente bene, non si dovrebbe muovere. E' poi fatale che il dittatore del paese in cui il chirurgo per sua imprudenza si trova, soffra di un terribile male nella testa che vuole nascondere al popolo acciò non si ringalluzzisca e faccia pavera per la sua morte: ma che d'altra parte egli voglia assolutamente guarire per ritornare a torchiarlo con la usata energia. Ora il chirurgo americano è la manna piovuta dal cielo; e il dittatore prontamente lo sequestra nel suo palazzo dove i cavalli di Frisia arrivano fino alla sala da ricevere, e le sentinelle presidiano anche i gabinetti da bagno. In attesa dell'operazione che dovrà essere eseguita a domicilio e nel massimo segreto, tra il dottore e il suo terribile paziente si accende e trascina un battibecco nel quale il dittatore versa tutta la sua bile antidemocratica, con largo accompagnamento di cachinni, e il medico il suo caustico disprezzo per i sistemi totalitari. Ma, vicino finalmente il giorno in cui il dèspota, gli capita sotto i ferri: Egli al suo dovere di chirurgo, il nostro trapana e netta quel cervellaccio a regola d'arte, ignaro che sua moglie (perchè lo aveva condotto con sè!) è stata rapita dal partito rivoluzionario che ora la tiene in ostaggio, e le farà la festa se suo marito fa tanto di guarire il tiranno. L'operazione è purtroppo riuscita: ma a bene sperare restano i postumi: una emozione potrebbe provocare una cerebrale emorragia. E perchè nel frattempo il popolo si solleva, c'è l'emozione e c'è l'accidente: e il chirurgo, a modo d'onorario, si gioia lo spettacolo del dittatore morente. Restituitagli la libertà e la moglie (accusata il bisticcio), egli rimpatria impensierito sulle sorti del mondo. Cary Grant, José Ferrer, Paula Raymond, con Signa Hasso e Ramon Novarro.

* *

«*Beat of the badmen*», in technicolor, è la storia di un ex-maggiore dell'esercito nordista che per aver preso le giuste difese di alcuni guerriglieri sudisti, è accusato d'assassinio e condannato a morte da una giuria che ha preso il boccone da un birbante di cui esso, maggiore, aveva prestato gli interessi. La graziosa moglie del birbante aiuta il condannato a fuggire, e la scena passa nel covo di certi fuori-legge fra cui l'ex-maggiore si imbranca a scopo di vendetta. Il resto è facilmente deducibile. Il furfante perde la vita e la moglie, che passa al protagonista, il quale se l'è guadagnata tra mille pericoli e prodezze. Un «*western*» d'ordinaria amministrazione, bene interpretato da Robert Ryan, Claire Trevor e Robert Preston. vice

Quattro nuovi imputati al processo della Zaroudzka

Cantini, strano colonnello, si dichiara innocente - Le contestazioni del Presidente

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 22 gennaio.

In questa stessa aula di Corte d'Assise che 25 anni fa vide svolgersi una clamorosa ed appassionante vicenda giudiziaria, di cui fu protagonista una bellissima contessa omicida, ecco una schiera la torma famelica (così la designò l'alto Magistrato della Corte d'Appello di Genova) che ripinò ingenti valori alla contessa russa Elena Zaroudzka, che aveva brillato nell'alta società europea con la sua bellezza e i suoi milioni.

Esistenza di fasto

Tredici sono oggi gli imputati, di cui tre latitanti, i capi: l'inglese Smith Douglas, nato a Redeck (Inghilterra) nel 1913 e oggi insegnante in una scuola elementare inglese; Scopi Armando, nato a Nizza nel 1886, e Quartino Armando, nato nel Principato di Monaco nel [illegible]. Sono nella gabbia Marcellini Fiordaliso, di Acqui, detto «il Toscanino», Stalla Luigi e Belloso Archimede, di Genova; Cantini Natale, il Padova; a piede libero Cerruti Dalmazio, di Cornigliano Ligure, e Borello Giovanni. A costoro, dopo il rinvio di Sanremo e il susseguente supplemento d'istruttoria, si sono aggiunti gli imputati Ghigi Giuseppe, Sciaccaluga Battista e Olivieri Arnaldo, e a piede libera per ricettazione Naceti Michele, tutti da Genova.

Dopo le lunghe e consuete formalità di apertura d'udienza (ventidue difensori e centotrenta testimoni) il Presidente, dott. Garavagno, ha fatto una acuta e diligente relazione riassuntiva della romanzesca vita della contessa, nonchè della risultanze processuali.

Fu, quella della Zaroudzka, un'esistenza di fasto. Era andata sposa a 46 anni, dopo divorziata dal primo marito, un nobile generale russo zarista, all'industriale Francesco Melchiorre, che da umile famiglia di contadini di Moncalvo Monferrato si era arricchito nel Principato di Monaco con fortunatissime speculazioni. Entrambi i coniugi, colpiti dopo la Liberazione da una condanna a vent'anni di reclusione del Tribunale Speciale di Nizza per collaborazionismo, e al sequestro dei loro beni fino alla concorrenza di due miliardi, si erano rifugiati dapprima a Moncalvo e poi a Sanremo, dove subirono i primi ricatti da parte di ufficiali e partigiani francesi, e almeno sedicenti tali. Passarono allora ad Acqui, dove vennero arrestati e dove ebbe inizio il grosso delle loro peripezie ad opera della polizia partigiana di quella cittadina termale, capitanata dagli imputati Cerruti, Marcellini e Borello, che sequestrarono gli ingenti valori che la coppia aveva portato seco, valori di cui però solo una parte venne restituita. Il restante rimase come regalo ai suddetti partigiani. Fu in quell'epoca che la coppia decise di cambiare aria e si rifugiò a Porretta Terme, dove il Melchiorre morì dopo quindici giorni per un'infezione settica causata dalla puntura di uno scorpione.

Rimasta vedova, la contessa si trovò più circuita e più pressata di prima dagli stessi individui che erano già stati in precedenza beneficati, e la vicenda culminò col sequestro e l'estorsione di Villalvernia, dove in un casolare isolato la contessa venne trafugato denaro, titoli azionari e gioielli che insieme col suoi indumenti era stata consigliata di portare seco in ventun bagagli. Quando il Presidente accenna al sedicente colonnello Cantini, ex-comandante della 2ª [illegible] partigiana di Acqui, come principale organizzatore di questo criminoso colpo, l'avv. Monteverde insorge esclamando: — Cantini non sarà stato colonnello, ma fu senza dubbio un comandante partigiano di cui si è detto molto bene.

— Avvocato — interrompe il Presidente — non anticipi la sua difesa. Ammettiamo pure che il Cantini in questo processo sia una figura... interessante.

Il sequestro e la spoliazione di Villalvernia, che fruttò alla combriccola soltanto in oro e in preziosi, un bottino valutato dagli 80 ai 100 milioni, fu l'ultima disavventura della povera contessa. Ritornata infatti a Diano Marina, l'ultimo suo rifugio, nel palazzo Drago, presentava una circostanziata denuncia all'Arma dei Carabinieri contro i suoi depredatori; ma un mese dopo veniva misteriosamente soppresa insieme con la sua giovane cameriera, Paola Ratto, nella notte dal 14 al 15 maggio 1947.

Nell'odierna udienza — *nobilesse oblige* — è stato interrogato per primo Natale Cantini, il personaggio più interessante, come ha detto il Presidente, ovvero il più spassoso. Anche la vita di costui è stata un romanzo. Da giovane arrivò al grado di sergente maggiore d'artiglieria, ma in quest'ultima guerra si promosse colonnello, costellandosi la giubba di decorazioni nonchè di quattro medaglie al valor militare. Era una manìa, la sua. Infatti, dopo la prima guerra, era stato visto in giro a Genova in divisa di capitano e nel 1940, come s'è detto, si era [illegible] colonnello. Se un giorno, Dio non lo voglia, uscireme da una terza guerra, noi troveremo Cantini generale d'Armata. Difatti egli ha condotto sempre una vita dispendiosa, ma si conosce pure il suo certificato penale, che porta condanne per truffa, contrabbando, assegni a vuoto e bancarotta fraudolenta. Il Presidente gli ricorda che fu l'organizzatore della banda la quale sequestrò e derubò la contessa a Villalvernia.

La notte di Villalvernia

— Cosa dice, Presidente?! — esclama con tono di stupefazione l'imputato. Io non sono neppure andato a Villalvernia; mi fermai a Nervi. Io conoscevo Scopi, mi si presentò come funzionario di polizia francese, come pure conobbi il comandante inglese Smith nelle mie funzioni di partigiano capo di stato maggiore di una formazione in Valle d'Aosta, nomina datami dal generale Trabucchi, Presidente del C.L.N. Lo Smith era a capo della 15ª «Securitas» e faceva ricerche di certi coniugi stranieri colpiti da mandato di cattura, presumibilmente i coniugi Melchiorre, che si diceva fossero rifugiati nella Riviera ligure. Gli presentai il Belloso, che era un mio impiegato del comitato di Pegli, che il ministro dell'Interno Romita aveva fatto chiudere. Mi premeva di trovare un posto al Belloso e lo raccomandai a Smith. Io giuro sulla vita dei miei figli che non ho preso parte nè all'estorsione nè al sequestro, tanto più che io non conoscevo neppure di vista la Zaroudzka.

In sostanza il Cantini afferma che si occupò insieme a Scopi, Quartino e Belloso di ricercare semplicemente la contessa, che conosceva soltanto di nome. E' senza che questa sfuggì di mano allo Smith perchè Scopi la condusse nascostamente a Villalvernia, dove la notte, in seguito all'arrivo precipitoso dello Smith, spalleggiato dai suoi amici, lo Scopi dovette battere la ritirata. La contessa fece poi ritorno a Diano Marina sotto la sorveglianza dello Smith stesso. Dopo [illegible] quindicina di giorni l'inglese varcava la frontiera a Ventimiglia, dirigendosi in patria, dove si trova tuttora, per quanto colpito da mandato di cattura delle autorità italiane.

Al Cantini sono state contestate dal Presidente altre marachelle, come una truffa di 300 mila lire per un supposto salvataggio di un ebreo.

— Storielle — dichiara Cantini. — Si tratta di una divergenza di carattere commerciale che fu poi liquidata onorevolmente.

Presidente — Lei si dichiarava colonnello.

Cantini — E' vero. Era infatti capo di Stato Maggiore di una brigata partigiana e il mio titolo equivaleva a quello di colonnello.

Presidente — Allora lei avrebbe dovuto vestire la divisa da partigiano col grado di comandante, non quella di colonnello dell'esercito italiano. Inoltre, l'automobile di cui ella si serviva era di provenienza delittuosa e lei vi aveva apposto sopra abusivamente la targa con la scritta «Polizia italiana partigiana».

Cantini, senza perdersi di coraggio, risponde: — L'automobile mi era stata concessa in uso temporaneo.

Tra una spiegazione e l'altra si è fatto tardi e l'udienza è rinviata a domattina. Cantini ritorna altero e sorridente alla sua gabbia. Alcuni giovanotti del pubblico lo salutano esclamando: «Buon giorno, colonnello».

Cantini sorride compiaciuto. Colonnello di qua, colonnello di là, egli dispensa alcune fretolose ma cordiali strette di mano. E' rimasto colonnello anche in Corte d'Assise. Colonnello per lo meno rimarrà anche in carcere, salvo a non promuoverlo, una volta espiata la pena, al grado di generale.

Ercole Moggi

CRONACHE DELLO SPORT

Facile vittoria dei tedeschi nell'incontro di Novara: 4-1

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 22 gennaio.

Era la prima squadra tedesca di valore che scendeva in Italia dopo la guerra. Una squadra di valore, ma che in questo momento occupa un posto della seconda metà della scala nel suo settore del campionato. Ha battuto con tutta semplicità, e meritatamente, quel Novara che passa per una delle più coriacee squadre nostre della stagione. Appunto perchè il Novara non ha tenuto nell'occasione un comportamento da squadra coriacea e non ha combattuto come si combatte in Italia in campionato. Orsumi, da noi non si sa più che combattere in quel modo particolare che ci distingue, e, se ci tagliamo di lì e discutiamo in termini puri, sono in molti quelli che ci insegnano come si fa a giocare. E' doloroso, ma è così.

Questo undici tedesco è abituato a giocare, a quest'epoca, sulla neve pressata. Si trovò a disagio unicamente sul terreno gelato, ed uno dei suoi giocatori dovette [illegible] e farsi bendare una spalla a seguito di un duro capitombolo, ma, quando potè prendere confidenza coll'ambiente controllò in palla e fece cose che i nostri non sapevano fare. Non conta su grandi individualità il Bauern di Monaco: il centro mediano Streitle, che come terzino giuocò a lungo ed ancora recentemente nella Nazionale germanica, ed il terzino sinistro Bauer I, uno degli uomini della nuova inforcata che fu sfoderata pochi giorni or sono per battere il Lussemburgo. Ma è squadra a base tecnica: sa tenere la palla a terra, sa operare in condizioni di difficoltà senza ricorrere a mezzi illeciti, sa alternare il gioco stretto al gioco largo.

Contro di essa, il Novara proprio non si impegnò a fondo. Gli bruciava la sconfitta subita domenica a Busto Arsizio, e già pensava al modo in cui trarre vendetta sulla Sampdoria in casa: ritornò diversi uomini nei ruoli gli furono e non diede mai all'incontro il tono del combattimento.

I tedeschi andarono in vantaggio presto, a mezzo di una azione di [illegible] ritorno a cui la mezz'ala destra Bachl mise il tocco finale. Di [illegible] equilibrio fu il passaggio ottenuto dal Novara al 22° minuto, e fu Jacobi a sospingere in rete, da pochi passi e sfruttò di [illegible] vantaggio degli attaccanti di destra. Due tocchi di precisione dovevano invece essere quelli che davano il vantaggio al Bayern prima e lo consolidavano poi. Nel primo caso, la mezz'ala sinistra Bauer II coglieva il portiere Russeva di contropiede, mentre stava uscendo, e lo scavalcava elegantemente colla palla. Nel secondo, Resch, che era appena entrato in campo in sostituzione del compagno che si era ferito ad una spalla, deviava la palla in un angolo della rete, a mezzo di un tiro pieno e preciso che non dava scampo a Russeva. Più tardi, l'ala destra Metz completava l'opera conquistando al centro a seguito di una fuga e spiccando forte a mezza altezza: si trattava dello stesso uomo che il Novara aveva, tempo fa, fatto venire, pronto e tenuto in osservazione per un paio di settimane.

Partita delle più corrette: nessun incidente. Ricevuta in Municipio dal Sindaco, la squadra tedesca è ripartita in serata per Milano. Il dove proseguirà poi domani sera per la Baviera. Il Novara restituirà la visita a Monaco il 1° maggio.

VITTORIO POZZO

BAYERN MUNCHEN: Gutendorf; Brandmeyer e Bauer I; Witt, Streitle e Meyer; Metz (Bäbell), Bachl (Resch), Seemann (Metz), Bauer II (Leitz) e Schelz.

NOVARA: Corghi (Russeva); Corbani e De Tomi; Rosen, Rava (Fanchini) e Fecia; Resica (Garlasco), Janda (Della Casa), Piola (Resica), Alberico (Janda) e Fumagalli.

ARBITRO: Fortino di Novara.

A Sanremo la I prova (4 milioni di lire) del campionato italiano di tiro al piccione è stata vinta da Moschini di Mantova, con 14 piccioni abbattuti su 14: 2. Pa[illegible] americano Devereg (13 su 14). I concorrenti erano 127.

Torino, per invito della Federazione Svizzera, parteciperà ad una gara internazionale di ciclocampestre in programma per domenica prossima a Ginevra. Vi correranno torinesi ha vinto [illegible] corsa lo scorso anno.

Il congresso della Fidal avrà luogo a Torino il 24 febbraio.

Ferrarios, Rodigliero, Compagnoni, Cuel e gli altri fondisti «azzurri» parteciperanno domenica prossima ad Asiago alla staffetta 4x10 Km

Quali sono gli sciatori che andranno a Oslo

Zeno Colò è rientrato oggi a Milano, diretto all'Abetone dove domenica presenzierà alla disputa della Coppa Fiemme, alla quale oltre a tutte le nostre atlete è assicurata la partecipazione delle francesi della prima serie. Quanto alle Olimpiadi è stabilito definitivamente che a rappresentare l'Italia nel campo femminile saranno inviate le discesiste Celina Seghi, Maria Grazia Marchelli e Giuliana Minuzzo e (tra le fondiste la Rimoldi e la Taffra.

In campo maschile, per quanto la formazione della squadra non abbia ancora il crisma ufficiale (la cosa sarà decisa tra domenica e lunedì nella riunioni che i dirigenti F.I.S.I. e C.O.N.I. terranno a Milano), è assicurata la partecipazione di: Zeno Colò, Roberto Lacedelli, Carlo Gartner, Albino Alverà, Ilio Colli e Silvio Alverà, il quale ha recedute, dati gli ottimi risultati conseguiti nelle ultime gare, alla decisione di non partecipare più a competizioni di grande portata. Si limiterà tuttavia... a gareggiare nello «slalom» speciale.

Quanto a Otto Gluck, pure prescelto per le Olimpiadi, la sua partecipazione è condizionata all'intervento del passaporto, cosa resa difficile dal fatto che egli si trova [illegible] leva.

In ritardo la preparazione dei nuotatori per Helsinki

Finalmente è stato possibile rimettere in efficienza la piscina coperta dello Stadio comunale e iniziare gli allenamenti collegiali dei nuotatori e pallanuotisti «azzurri» per le Olimpiadi di Helsinki.

Erano ieri in piscina, agli ordini del commissario tecnico Umberto Usmani i nuotatori Federzoli, Gritz, Samoievo, Demerlein, Rubani, Bonocore e lo nuotatrici Belia, Benini, Nardi e Baldini; ad essi si aggiungeranno Massaria, che è vigile del fuoco a Venezia e che attende una speciale licenza, e la Calligaris lievemente indisposta. La giornata di ieri, mattino e pomeriggio, è stata dedicata ad una prima presa di contatto con l'acqua.

I pallanuotisti si sono allenati sotto la guida del loro commissario tecnico Mario Majoni. La loro partecipazione ad Helsinki è già decisa.

I nuotatori dovranno invece compiere una prova indicativa, ai primi d'aprile; per l'invio alle Olimpiadi la Federazione nazionale esigerà una garanzia di rendimento espressa da limiti piuttosto severi, ad esempio: 59" nei 100 metri stile libero; 1'02" nei 100 in [illegible] dorso.

In base alle prestazioni nella prova ai primi d'aprile il corso continuerà sino alla vigilia delle Olimpiadi, oppure verrà sospeso e si riprenderà ad Helsinki.

La preparazione italiana è un po' in ritardo, rispetto ai risultati già ottenuti all'estero; ma soltanto Massarin ha potuto allenarsi nella piscina coperta di Roma; gli altri nuotatori hanno dovuto attendere che venisse riaperta la piscina torinese. Si spera tuttavia, lavorando sodo, di ottenere qualche buon risultato.

Il «tabellone» europeo della Coppa Davis

Melbourne, 22 gennaio.

Ha avuto luogo oggi l'estrazione a sorte degli incontri relativi alla «Zona europea» per la Coppa Davis 1952. Il «cartellone» europeo della grande competizione tennistica è risultato il seguente:

Primo turno: Turchia-Svizzera; Norvegia-Francia; Cile-Austria; Ungheria-Israele; Egitto-Lussemburgo; Finlandia-Jugoslavia; Irlanda-Monaco.

Secondo turno: vincitore dell'incontro Turchia-Svizzera contro Argentina; vinc. Norvegia-Francia c. Olanda; vinc. Cile-Austria c. Svezia; vinc. Ungheria-Israele c. Belgio; vinc. Lussemburgo-Egitto c. Italia; vinc. Finlandia-Jugoslavia c. Gran Bretagna; vinc. Irlanda-Monaco c. Danimarca; Brasile c. Germania.

Gl'incontri del 1.o turno dovranno svolgersi prima del 5 maggio; quelli del 2.o turno prima del 20 maggio e quelli del 3.o prima del 17 giugno. Le semifinali prima del 17 luglio e le finale prima del 29 [illegible].

Il River Plate gioca oggi contro Genoa-Sampdoria

Genova, 22 gennaio.

Questa mattina [illegible] arrivati, provenienti da Milano, i calciatori argentini del River Plate, accolti alla Stazione Principe dal dottor Bertoni, dai presidenti della Sampdoria e del Genoa comm. Parodi e comm. Chiavis, e da numerosi sportivi. Il River Plate alloggerà per domani la seguente formazione: Carigo; Balma, Soria; Jacono, Vellini, Ferrari; Vernazza, Piccutti, Gomez, Labruna, Loustau.

Dopo la partita genovese gli argentini hanno in programma per venerdì un probabile allenamento col Sanremo e quindi il 29 gennaio incontro con il Racing di Parigi, il 2 febbraio, a Inghilterra, contro il Manchester, il 10 dello stesso mese saranno a Lisbona, il 12 a Oporto, il 17 ancora a Lisbona, dove dopo l'incontro con il Benfica ed altra squadra, termineranno la loro tournée europea e per via aerea raggiungeranno Buenos Aires.

BORSE

Il mercato borsistico a fine febbraio si è aperto in un regime di vivace contrasto operativo: cospicui realizzi si sono inseriti con un vasto intervento di ordini di compera. Listino rumoroso molto consistente e discretamente attivo, con parecchie variazioni in senso di rialzo. Titoli di Stato animati da qualche miglioramento. Dopodoma interessato da qualche offerta ritorno ai prezzi di chiusura.

	21	22		21	22
Rem.02	64 50	64 50	Marzot.	1558	1564
Rem3½	67 —	67 10	Tor.M.	85 75	89 —
» f. n.	67 10	67 20	Ansaldo	24 —	24 25
Rim3½	70 60	70 45	Imp	1215	1239 5
» f. n.	70 65	70 55	Fiatsi	275 —	274 —
Rim5%	94 40	94 10	P.C.E.	495 —	493 —
» f. n.	94 50	94 40	Unisi	442 —	444 —
Rim5	90 10	90 10	Stet	2755	2790
» f. n.	90 20	90 20	Sme	2330	2310
Ric.3½	69 85	69 75	Vizzola	2320	2360
» f. n.	69 90	69 90	Montecat.	660 —	660 —
» f. n.	69 95	69 75	Fiat	493 50	493 50
» s. n.	69 40	69 40	Savig.	11 —	15 —
Ric5%	90 80	90 65	Mobil	14 50	14 50
» f. n.	90 90	90 75	Mont	129 —	129 —
Ric 50	96 60	96 65	Mmc.	865 —	845 —
» 60	96 45	96 75	Fonsi.	680 —	687 —
Fer3½	64 —	67 50	Ilva	279 —	275 —
Eff4½	85 70	85 50	Amato	100 —	100 —
Im 4½	92 75	93 75	Viscosa	2600	2540
Imo4½	92 50	93 75	Cotoni.	3070	3030
Imo5	94 35	94 35	Dir	1875	1910
Ird.4½	190 —	190 —	Schiap.	340 —	340 —
Imo5½	90 50	90 80	Anic	196 75	197 25
Fer.4½	86 50	86 50	Rum.c	72 75	73 —
«5%.35	86 —	85 80	Mont.	2615	2605
«5%.37	86 —	85 80	Montin	945 —	944 —
Ldi5½	93 —	91 —	Zucch.	750 —	705 —
» 4%	95 —	95 —	Unipo	61 90	68 —
» 5.5%	85 —	85 —	Gen.it	3125	3180
Mep.	93 —	93 —	Burgo	6580	6560
Meb.5½	40 —	40 —	Pomili	9100	9100
«T.%.48	28 —	28 —	Toro P	950 —	930 —
«T%.49	28 —	28 —	N.A.I.	16.800	16.800
Fiat5%	100 —	100 —	Snia	93 —	93 —
» 6%	89 50	89 20	Valdar	3220	3220
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	970 —	965 —
» 6%	93 15	93 15	Safib	980 —	980 —
Olt5%	104 10	104 25	Ferrar	353 —	353 —
Magn?	93 —	93 —	Siam	345 —	345 —
Elet7%	100 25	100 25	West.	240 —	230 —
Cel.7%	88 50	88 —	Param	445 —	445 —
Zcat7%	94 75	94 —	Chiari.	400 —	390 —
Sav.75	31 —	31 —	Pirelli	1008	1002
West.7	83 50	82 —	Safib	835 —	845 50
Prest5	87 50	87 50	Lig.gas	1550	1540
Zer77	102 50	102 50	Tabac	14.000	13.800
Ledo5	90 80	90 90	Borgos	12.500	12.550
Fisc5	91 25	91 40	Colon.	1130	1155
Sel.5%	94 25	94 05	Fiasa	370 —	370 —
Elpo5	94 —	94 —	Lanza	2500	2505
Ilva 5	87 25	87 25	Amiat	2045	2030
Falck	88 15	88 35	Acq.P.	2650	2700
Fer75	88 75	88 25	Piaggio	17 —	18 —
Eser5	87 20	87 —	Bastia	5000	5025
A.Cen	7430	7400	Sirio	12.500	12.000
» Fore	5800	5762	Risan.	3600	3570
Mont.	3710	3750	Eserci	200 —	202 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90. Dollaro canadese 621,50.

Prezzi informativi delle valute: Marengo oro 5550-5450; marengo 6476-6575; sterlina inglese 1690-1600; dollaro canad. 683-680; fr. svizzero 157,75-158,25; fr. francese 157-159; oro [illegible] 570-580; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Marino Michele, elettricista, v. Bunifa 11; sent. 22 genn.; curat. dr. Cereda; verif. 4 marzo; giudice Baietto. — **Massaglia geom. Edoardo**, imprenditore edile, v. Susa n. 23; sent. 22 genn.; curat. dott. Vernie; verif. 4 marzo; giudice Baietto. — **Favero Sergio**, Ditta «Palmer s. c. Ciriè 47; sent. 22 genn.; curat. avv. Ragusa; verif. 4 marzo; giud. Baietto.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Trento	— 3	1,8	Ancona	0,5	8
Bolzano	— 0,4	4,3	Pescara	— 4	7,8
Torino	— 5,3	8	Roma	2,8	8,2
Milano	— 5,3	6	Bari	— 2,2	10,4
Genova	3	8,4	Potenza	— 4,2	5,8
Firenze	— 7,6	8,8	Palermo	5,3	14,4
Bologna	— 3,6	4,8	Catania	6	15,6
Venezia	1,8	5,4	Cagliari	5,1	13
Trieste	0,2	7,8	Sassari	8,4	9,4
Pisa	— 3,2

ULTIME NOTIZIE

Abile intervento di Faure sulla questione della Tunisia

La Camera accetta il rinvio delle interpellanze

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

La politica tunisina del Governo è stata definita oggi dal nuovo Presidente del Consiglio; con 368 voti favorevoli e 220 contrari la Camera ha accettato il rinvio delle interpellanze che erano state presentate da un deputato radicale, due deputati musulmani, tre deputati comunisti e un deputato socialista.

Edgar Faure, che debuttava oggi come Capo di Governo, è stato particolarmente energico nel rispondere ai comunisti e ai gollisti, e abilmente ha saputo riunire nella stessa maggioranza i radicali, che chiedevano una politica energica contro gli agitatori, e i socialisti, che chiedevano una politica di conciliazione.

«La Francia si è dimostrata finora troppo fiacca verso uomini come Bourghiba, che non rappresenta la maggioranza dei tunisini», ha detto l'oratore radicale, chiedendo inoltre al Governo di agire conformemente alla risposta data al Bey il 15 dicembre 1951 (quella risposta appunto che ha scatenato l'agitazione). Egli vuole che la Francia faccia della Tunisia uno Stato «associato» (cioè lo includa nell'Unione francese, mentre i tunisini non lo desiderano), rifiuti di negoziare con gli agitatori e si opponga ad ogni domanda presentata all'ONU. Viceversa il portavoce socialista ha definito «equivoca» la nota francese del 15 dicembre, rilevando che la sua redazione permetteva di credere in un cambiamento della politica del Quai d'Orsay e che la lentezza dei negoziati nonchè la delusione dei tunisini hanno provocato gli attuali disordini.

Il Presidente del Consiglio se l'è cavata da quell'abile avvocato che è. Ha cominciato prima di tutto col riferire che proprio oggi a Sousse il colonnello Durand, il quale parlava arabo e si era avvicinato a una colonna di dimostranti per esortarli alla calma, è stato ucciso da alcune rivoltellate e che la zuffa si è conclusa con dieci morti e circa venticinque feriti. Tutti i deputati, tranne i comunisti, si sono subito alzati per rendere omaggio al colonnello e si può dire che la sua morte sia stata utile al Ministero.

Ottenuto questo primo effetto, Edgar Faure è entrato nell'argomento, affermando che la politica francese rimane oggi quella di ieri, la quale sarebbe stata male interpretata: cioè, politica di riforme per portare progressivamente i tunisini all'autonomia interna, nel quadro dei trattati esistenti. Una prima tappa, ha detto il Capo del Governo, è stata già realizzata con la nomina di un certo numero di ministri del Bey e facilitando l'accesso dei tunisini alle funzioni pubbliche; è sulla seconda tappa, relativa all'organizzazione municipale, che il conflitto è sorto. Soltanto più tardi potrà cominciare l'ultima tappa per creare l'Assemblea tunisina.

Precisati così i tempi, Edgar Faure ha dichiarato che mai la Francia ha pensato a una co-sovranità e mai ha contestato l'autorità del Bey, ma non può rinunciare tuttavia alla propria presenza in Tunisia, non fosse'altro per ragioni strategiche. I francesi devono quindi partecipare alle istituzioni pubbliche da costituirsi a condizioni da determinarsi mediante conversazioni nel quadro di una commissione mista di cui il Governo di Parigi starà per nominare i membri quando scoppiò la crisi.

Come accoglieranno gli interessati il discorso di Edgar Faure? La risposta francese del 15 dicembre 1951 irritò soprattutto per tre frasi che si riferivano alla «partecipazione dei francesi al funzionamento delle istituzioni pubbliche», all'«attaccamento del Governo a quel principio» e al «carattere definitivo del legame franco-tunisino». Faure ha attenuato l'ultima frase, ma ha confermato le prime due. Si contenteranno i tunisini? L'11 aprile 1950 il Bey inviava al Presidente della Repubblica francese una lettera personale in cui chiedeva la realizzazione di riforme sostanziali nel campo politico, economico, sociale e culturale prima che le manifestazioni di stanchezza del popolo degenerassero in una disperazione capace di provocare ciò che si deve evitare». Si deve supporre che le concessioni fatte successivamente dalla Francia, cioè la prima tappa cui ha accennato oggi Edgar Faure, non abbiano soddisfatto il sovrano, poichè ricevendo recentemente il nuovo Residente generale la accoglieva con questa frase: «Dalla fine della guerra cinque Residenti si sono susseguiti. Non si tratta di cambiare un Residente, un generale o un segretario generale, come avviene spesso. Per soddisfare le rivendicazioni del mio popolo occorre cambiare politica». Ma prima che il nuovo Residente generale avesse il tempo di cambiare politica sono scoppiati i temuti avvenimenti a cui il Bey accennava nella sua lettera a Vincent Auriol. m.

Altre interpellanze sul processo Egidi

Una dichiarazione dell'on. Tupini

Roma, 22 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi, Egidi si è recato a Farnese, suo paese nativo, a trovare la madre e i fratelli ed è stato molto festeggiato dalla popolazione.

Nel frattempo alle interrogazioni dei giorni precedenti si è aggiunta una interpellanza dell'on. Targetti che insieme ad alcuni deputati del P.S.I., tra i quali Nenni e Carpano Maglioli, rivolta al Guardasigilli «sull'azione che intende svolgere affinchè — in attesa delle nuove norme procedurali e di P. S. che applicando principi consacrati dalla carta costituzionale ripettino i diritti che il cittadino conserva anche se sospetto autore di un reato — sia posto fine alla continua violazione dell'art. 225 del codice di procedura penale che fissa limiti alle facoltà conferite per eccezione agli ufficiali di polizia giudiziaria nella raccolta delle prove, nelle ricognizioni e negli interrogatori che avvengono senza il controllo dell'autorità giudiziaria con le conseguenze da tutti conosciute e deplorate anche in recentissimi episodi che hanno profondamente turbato l'opinione pubblica».

Il sen. Persico (soc. dem.) ha rivolto al Ministro della Giustizia la seguente interrogazione: «per sapere se non intenda presentare al più presto uno speciale disegno di legge che stabilisca l'intervento della difesa nell'istruttoria penale fin dal primo interrogatorio dell'imputato. Ciò senza attendere la lontana riforma del Codice di procedura penale e per adeguare almeno su questo punto — la nostra alle più progredite legislazioni penali».

Un'altra interpellanza hanno presentato anche i comunisti a firma dell'on. Pajetta per sapere quali misure il Presidente del Consiglio intenda prendere per far luce sulla «grave situazione esistente nella polizia italiana. Dal canto suo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Tupini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il caso Egidi suggerisce, anzitutto, una considerazione: esiste una tendenza a trasformare i processi giudiziari in battaglie politiche, per la prima volta accade che qualche partito trae sistematicamente pretesto da questo o quel processo per campagne di stampa e di propaganda che investono addirittura i poteri dello Stato.

«I dibattiti escono dalle aule giudiziarie e accendono la passionalità delle folle, nel preoccupante tentativo di influenzare il giudizio dei magistrati e dei giurati.

«Sul caso Egidi, dopo la formula dubitativa della prima sentenza, la parola è di nuovo alla giustizia e non deve essere compiuto alcun atto che possa interferire nel suo corso».

Nella vicenda intanto ha fatto la sua apparizione il personaggio sul quale si è fatto riferimento nel corso del processo e della discussione: Gino Girolimoni che, anche lui arrestato dalla polizia come responsabile della uccisione di due bambine nel 1927, venne assolto poi con formula piena. Egli ha inviato agli avvocati difensori dell'Egidi una lettera nella quale egli dopo aver ricordato «gli accorgimenti» presi dalla polizia perchè risultasse la sua responsabilità, ha concluso: «Purtroppo a 27 anni di distanza dal tristissimo episodio sono costretto a nascondere il mio nome che fu circondato di un coal terribile alone. Almeno Egidi ha avuto la grande fortuna di aver vissuto la sua triste odissea in epoca di libertà di stampa e tutta l'Italia saprà che egli è innocente: allo scrivente, invece, mancò tale soddisfazione e resta soltanto il ricordo delle infinite contumelie cui venne fatto segno a caratteri cubitali sulla stampa del regime mentre soltanto due righe, quasi neglette e dimenticate, hanno informato i pochi non immemori della avvenuta assoluzione con la più ampia formula per non aver commesso il fatto».

La legge contro il fascismo

Il gruppo d.c. favorevole

Roma, 22 gennaio.

Con l'intervento del ministro Scelba, presenti anche i ministri Cappa e Zoli, il gruppo dei senatori democristiani ha continuato questa sera a Palazzo Madama, dopo la seduta della Assemblea, l'esame del disegno di legge sulla repressione delle attività neo-fasciste.

Hanno parlato i senatori Italia, Gerini, Sanmartino, Merlin Donati. Il ministro Scelba ha risposto ai vari oratori e, dopo che il presidente sen. Cingolani ebbe riassunto i vari interventi, il gruppo ha deliberato all'unanimità di approvare in aula il disegno di legge.

Per l'esame degli emendamenti domani si riunirà il Comitato Direttivo insieme con i componenti D. C. delle Commissioni Interni e Giustizia.

Benedizione *in extremis* inviata dal Papa per telefono

Roma, 22 gennaio.

Per la prima volta nella storia della Chiesa il Santo Padre ha inviato per telefono l'apostolica benedizione *in extremis* ad un malato.

Il commovente episodio, ha avuto per protagonista il cognato del Pontefice, conte Ettore Mengarini, il quale aveva espresso l'estremo desiderio di udire per l'ultima volta la voce dell'augusto congiunto e di avere da lui l'estremo crisma della religione.

L'avventura d'un garzone

Passa un'intera notte rinchiuso nel frigorifero

Imperia, 22 gennaio.

Di una strana avventura è stato protagonista il garzone della macelleria Tonati. Ieri il giovane stava accudendo alla pulizia del frigorifero dell'esercizio, quando improvvisamente si chiudeva lo sportello e si spegneva la luce. Il proprietario del negozio, di nulla sospettando si allontanava tranquillamente. Il garzone rimasto prigioniero in modo così singolare non si perse d'animo, e cercò di combattere il freddo bevendo a più riprese alcuni fiaschi di vino che si trovavano nel frigorifero. Stamane alla riapertura del negozio egli è stato rinvenuto mezzo assiderato ed in stato di completa ebbrezza.

Giribaldi condannato a 5 anni e dieci mesi

Genova, 22 gennaio.

Questa sera il Tribunale penale ha emesso la sentenza nel processo Giribaldi. Il quale è stato condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione, condonati però 3 anni di reclusione e tutta la pena pecuniaria. E' stato riconosciuto colpevole soltanto di emissione di assegni a vuoto, di appropriazione indebita di lana, di accaparramento di emigranti (e non di truffa) e di bancarotta semplice. Il Giribaldi è stato condannato anche agli accessori: 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e alla inibizione per due anni dall'attività commerciale. Nicolò Dellepiane, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 5 mila lire di multa (pena interamente condonata). Nicolò Bottega è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione. Fabrizio Cioli è stato condannato a 3 mesi di reclusione (pena interamente condonata). Laura Carraro e la sorella Maria Luigia, sono state assolte per insufficienza di prove; gli altri otto imputati, invece, con formula piena.

Un progetto governativo sulla disciplina dei medicinali

Roma, 22 gennaio.

La questione delle specialità medicinali di cui La Stampa si è in questi giorni vivamente occupata entra ora in una nuova fase. Infatti oggi è stato distribuito al Senato un progetto di legge di iniziativa governativa concernente disposizioni sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali. Sull'argomento, come è noto, sono stati già presentati al Parlamento tre progetti di legge di iniziativa parlamentare ed al Senato si è già iniziata la discussione su quello del sen. Piemaccini.

Il progetto governativo, il quale molto probabilmente sostituirà gli altri, mira in sostanza a porre un freno alla registrazione di nuove specialità, senza, nel tempo stesso, impedire la progressiva evoluzione della terapia; ad impedire l'eccessiva valorizzazione propagandistica a spese del consumatore di preparazioni farmaceutiche riproducenti formule di uso corrente; ad evitare l'instaurarsi di situazioni di monopolio per farmachi di nuova indicazione; a garantire la efficacia dei prodotti con controlli continuativi delle officine produttrici e della produzione; ad uniformare il più possibile i prezzi di vendita delle preparazioni farmaceutiche con il ripristino della tariffa nazionale; a facilitare, infine, la riduzione di spesa per medicinali occorrenti agli enti mutualistici ed assistenziali.

Morta di fame per paura di ingrassare

(Nostro servizio speciale)

Londra, 22 gennaio.

«Non posso chiudere questa inchiesta che con un solo verdetto: la signora Christine Dennis è morta per autotrascuratezza».

L'incredibile significato di questo insolito verdetto, pronunciato stamane a Birmingham, è questo: la signora Dennis è morta di denutrizione, di vera e propria fame, per il terrore di vedere aumentare il proprio peso. Dimagrare: questa era la follia di Christine Dennis, una facoltosa donna di 35 anni, felicemente sposata, il cui volto appariva però simile a quello di una donna di venti anni più anziana. Trentotto chili: questo era il peso di Christine Dennis al momento del suo decesso e ad esso era giunta dopo ben venti anni di continue cure dimagranti e di permanente denutrizione: ancora gli ultimi giorni ella viveva nel terrore di ingrassare e rifiutava ogni cibo per il timore di vedere aumentare di qualche grammo il suo peso.

Interrogato dal magistrato inquirente, il signor Dennis ha oggi riveiato che sua moglie (colla quale egli era sposato da 13 anni) già durante il periodo di fidanzamento era afflitta da questa mania.

Dopo il matrimonio la situazione peggiorò: Christina Dennis prendeva infatti tutti i medicinali e i prodotti che le era possibile trovare sul mercato e nel contempo riduceva continuamente la sua alimentazione. In questi ultimi anni — hanno reso noto sia il padre che il marito della defunta — ella non si nutriva che di pane tostato e tè: qualsiasi altro cibo lo rifiutava.

Un medico ha dichiarato oggi all'inchiesta che la Dennis era ormai completamente priva di vitamine m. c.

Un aereo con ventitrè persone si fracassa sul tetto d'una casa

Morti tutti gli occupanti - Cinque persone arse nell'incendio dello stabile

New York, 22 gennaio.

Un apparecchio bimotore da trasporto si è abbattuto, nel pomeriggio di oggi, su una casa presso il centro di Elizabeth, nel New Jersey, incendiandola.

L'apparecchio, che recava a bordo 23 persone, proveniva da Buffalo ed era diretto a Newark. Stava atterrando in mezzo alla pioggia, allorquando si abbattè su di un edificio alto tre piani. Sul luogo si sono prontamente recate le squadre di soccorso e la Croce Rossa.

Informazioni dell'ultima ora precisano che tutte e 23 le persone a bordo dell'apparecchio sono decedute. Si tratta di 18 passeggeri, 3 membri di equipaggio e 2 dipendenti della Compagnia aeronautica.

Almeno 5 persone residenti nell'edificio, contro il quale l'aeroplano è andato a cozzare e nelle case adiacenti, sono state ricoverate all'ospedale Saint Elizabeth, la quanto gravemente ustionate.

La Polizia ha comunicato che tre case sono state incendiate in seguito all'esplosione dei serbatoi di benzina e dai rottami in fiamme dell'apparecchio proiettati tutt'intorno dall'esplosione.

Un testimonio oculare ha detto che prima di andare a fracassare contro l'edificio, l'apparecchio aveva sfiorato il tetto di una scuola dalla quale erano usciti poco prima ben 1000 studenti. A bordo dell'apparecchio si trovava anche il Giudice Patterson, il quale era salito a bordo a Buffalo. Egli era stato Segretario alla Guerra.

Fino al momento attuale sono stati ricuperati 9 cadaveri carbonizzati ed i resti mortali sono stati adagiati nelle aule della scuola vicina. La Chiesa metodista ha messo a disposizione della Croce Rossa anche i suoi locali.

Il fuoco, ch'era stato prodotto dall'esplosione e dal successivo incendio dell'apparecchio, è stato domato dopo qualche ora di lavoro.

All'ultima ora si apprende che nell'incendio, sviluppatosi nella casa colpita, sono periti cinque persone.

Il pacifismo dei russi non è "disarmo morale,,

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 22 gennaio.

Il ritratto di Stalin, circondato dal suo stato maggiore, campeggia oggi nella prima pagina della *Pravda* che dedica un ampio resoconto alla cerimonia di domenica al Teatro Grande di Mosca per il 28° anniversario della morte di Lenin. Accanto al maresciallo sono Malenkov a destra e Molotov a sinistra, poi Beria, Mikoyan, Voroscilov, Bulganin e altri.

Stalin appare in buona salute e questo smentisce tutte le notizie di sue presunte malattie corse in questi ultimi tempi.

Un terzo dell'umanità — come ha detto Pospelov nella sua relazione — crede dunque in quest'uomo sorridente e indecifrabile mentre la «grave crisi» che attraversa il mondo capitalista rende sempre più certa la vittoria del «socialismo».

E' con insistenza che da qualche tempo si parla di questa crisi nella stampa sovietica la quale non tralascia di mettere in evidenza i dissidi che dividono gli occidentali, specie sulle questioni asiatiche e del Medio Oriente. Il pesante fardello dell'eredità inglese incalcampa — secondo Mosca — la politica americana che si vede costretta a tamponare falle pericolose in Persia come in Egitto — per non parlare della Malesia — e senza contropartita. Viscinski, di ritorno da Parigi ne informerà il Cremlino e potrà riferire al Capo che l'appoggio avuto all'ONU dalle nazioni arabe ed asiatiche costituisce un non trascurabile successo.

Il gioco russo si sarebbe dunque arricchito di nuove pedine che, manovrate con giudizio, potrebbero dare filo da torcere all'Occidente e senza il minimo rischio. Il Cremlino potrà infatti continuare la sua campagna «pacifista» e di tanto in tanto dare una soffiatina ai focolai dei «nazionalismi repressi» che costellano la carta geografica dall'Asia all'Africa.

Sul pacifismo sovietico è interessante leggere quanto scrive Michel Gordey, reduce da un soggiorno in Russia. Il popolo sovietico — dice Gordey — ha orrore della guerra, desidera vivere in pace e dedicarsi al miglioramento del suo tenore di vita. Tuttavia i dirigenti ben distinguono il pacifismo dal disarmo morale. L'apparato propagandistico prepara anzi il cittadino russo alla eventualità di una guerra che dovrebbe essere dichiarata naturalmente dagli imperialisti.

Il «Dizionario delle parole straniere» (Mosca, edizione 1949) alla voce «pacifismo» dice: «movimento borghese che si oppone a tutte le guerre. Mascherandosi ipocritamente sotto questa parola, i reazionari si oppongono alla guerra di liberazione nazionale, rivoluzionaria, civili e ad altre guerre giuste. La politica dei pacifisti favorisce le guerre imperialiste, aggressive e ingiuste».

Sulla scorta di tanta autorità, gl'insegnanti sovietici sanno come regolarsi. Nel sillabario (S. P. Riedozoubov, edizione 1947) vediamo ad esempio in una pagina, un militare vicino a un carro armato con sotto la scritta: «Gloria ai carristi»; in un'altra pagina si vede una batteria antiaerea che abbatte un velivolo e la didascalia: «Il cannone: gloria all'artigliere!» e così di seguito.

La grammatica, per scolari di 9-10 anni, edizione 1951, reca per esempio in una serie di esercizi dedicati all'ufficiale: «Il nostro Paese apprezza i suoi capi militari. Li ricompensa a seconda dei loro meriti... I soldati sono fieri dei loro capi... Ad un loro cenno sono pronti a compiere qualunque incarico».

E' già stato detto che le parole sono docili e si prestano ad infinite interpretazioni.

r. s.

Sempre più oscura l'aggressione alla messicana

Le reticenze della signora - Dice e disdice - Mariti e fidanzati - Un giovane arrestato rilasciato dopo un confronto

Venezia, 22 gennaio.

Nemmeno la giornata odierna ha portato una qualche luce sul ferimento avvenuto domenica sul diretto della notte Venezia-Milano della signora Valeria Ascenso, di 41 anni, che fu aggredita da un giovane biondo, distinto, riuscito a scendere dal treno alla stazione di Mestre e ad eclissarsi. Delle laboriose indagini si occupano oltre il Commissariato di Mestre, la Squadra Mobile di Venezia, e il Commissariato compartimentale di polizia ferroviaria. L'inchiesta della polizia trova maggiori difficoltà in quanto la signora appare reticente e troppo spesso si disdice. Essa è tuttora ricoverata all'ospedale di Mestre, ove, fino a stamane, era assistita dalla sorella Giulia Isabella, moglie di un esportatore milanese, Luigi Carnelo, fu Tommaso, di 48 anni, la quale se ne è tornata oggi stesso a Lugano.

La Valeria Ascenso, a tarda ora di ieri, aveva fatto finalmente il nome del marito che sarebbe l'armatore genovese Leonardo Siliato, di 53 anni, abitante a Milano, in via Felice Cavallotti. Il Siliato l'avrebbe sposata, circa 12 anni fa, a Città del Messico, dove entrambi avevano assunto la cittadinanza messicana. Il matrimonio, però, non sarebbe stato riconosciuto in Italia, per chè il Siliato, a quanto sembra era già sposato. Di qui una certa sua delusione che avrebbe portato, nell'aprile dell'anno scorso, alla separazione di fatto. Ella disponeva però di mezzi più che congrui, in quanto il marito provvedeva a mantenerla un conto corrente che, a quanto pare, attualmente sarebbe di 25 milioni. Nell'interrogatorio a cui è stata sottoposta anche oggi, ha mutato il cognome del marito, assicurando che non era Siliato, ma Villato. Ieri poi aveva affermato di essere venuta a Venezia sabato per incontrare un ingegnere veneziano con il quale si era fidanzata, oggi ne ha fatto il nome: non è un veneziano ma un trevigiano, e precisamente l'ing. Fausto Facchinello, un facoltoso uomo sui 50 anni, che ha studio in Treviso in via San Nicolò. Egli però oggi non era più suo fidanzato, anzi non lo è mai stato: è semplicemente un conoscente che ha incontrato a Venezia sabato con l'unico scopo di acquistare una villa.

L'ingegnere, dal canto suo, ha detto che la signora è semplicemente una sua conoscente, ma non è mai stata sua fidanzata.

Stamane la polizia di Padova ha tratto in arresto un diciottenne messinese, tale Giuseppe Eni, fu Domenico, imputato di rapina. Il giovane stasera è stato messo a confronto, presente il Procuratore della Repubblica, dott. Rubini, con la signora Ascenso, la quale però ha detto con tutta sicurezza che non si tratta del suo aggressore. Infatti l'Eni è un giovane molto malandato e trasandato, mentre, come è noto, l'aggressore è stato dipinto dai testimoni come un giovane molto elegante e distinto.

DECISI A MORIRE INSIEME

Uccide l'amata e poi spara a se stesso

Spoleto, 22 gennaio.

Una tragedia passionale è avvenuta oggi al cotonificio di Spoleto. Verso le 16 l'assistente al reparto filatura Otello Protasi di anni 40 da Spoleto e l'operaia Franca Scoto di anni 18 nativa di Roma, ma domiciliata a Spoleto, si allontanavano dal posto di lavoro rinchiudendosi in un magazzino. Alcuni operai, notata la prolungata assenza dei due, si recavano nel magazzino stesso la di cui porta era chiusa: forzata la serratura si trovavano dinanzi a una scena impressionante: il Protasi e la Scoto erano stesi a terra già cadaveri, la mano nella mano, mentre un rivolo di sangue scendeva dalle loro tempie.

Una piccola rivoltella rinvenuta vicino al Protasi permetteva di ricostruire come era avvenuto il dramma: l'uomo aveva prima sparato un colpo al capo della giovane, quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si era ucciso. Nessun segno lasciava presumere fosse avvenuta la benchè minima colluttazione. I colpi di rivoltella non erano stati uditi dalle persone che lavoravano nel reparto vicino causa il rumore prodotto dai macchinario in movimento.

I motivi della tragedia si debbono ricercare nel fatto che i due non potevano coronare la passione da cui erano presi l'uno per l'altra in quanto il Protasi era ammogliato e padre di una bambina. I poveretti hanno lasciato due lettere nelle quali spiegano le ragioni che li hanno indotti alla tragica determinazione di togliersi la vita. Da notare che il Protasi aveva comperato il giorno innanzi la piccola rivoltella e si era dato premura di denunciarla all'autorità di pubblica sicurezza. La ragazza era l'unica che lavorava per sostenere la propria famiglia composta dei genitori e di tre fratellini più piccoli.

Un rione di Genova a subbuglio per un pazzo

Genova, 22 gennaio.

Il cuore della vecchia Genova è stato questa sera messo a soqquadro per più di un'ora da un maritimo colto da un improvviso accesso di follia, il quale, dopo aver minacciato la madre, è rimasto per oltre un'ora in piedi e a cavalcioni sul davanzale di una finestra al terzo piano, minacciando di gettarsi nel vuoto ogni qualvolta si fosse avvicinato a lui.

Alle 18,30 infatti certa Letizia Icardi telefonava in Questura che il figlio Ezio Michieli, di 21 anni, marittimo disoccupato, abitante con la madre in un appartamento al terzo piano della casa al n. 3 di Vico Fieno, si era messo a dare in escandescenze e, dopo essere salito sul davanzale, minacciava di gettarsi nel vuoto. Sul posto si recò tosto un agente, ma poichè il Michieli dimostrava di voler mettere in atto il suo proposito, furono chiamati rinforzi. Intervennero due squadre di pompieri e Vigili urbani, due autoambulanze della pubblica assistenza, ma invano. Le forze di polizia bloccarono da ogni parte Vico Fieno, mentre qualche migliaio di cittadini assisteva a distanza alla scena, degna di un film.

Il Michieli, a cavalcioni sulla finestra, non disarmava. Invano un funzionario di pubblica sicurezza, il dott. Balistentò di avvicinarglisi. Visto che il poveretto insisteva per mettere in atto il suo proposito ove qualcuno avesse tentato di raggiungerlo, i pompieri riuscivano a stendere un grosso telone sotto la finestra, in modo da potervi raccogliere incolume il pazzo qualora questi avesse messo in atto il suo divisamento. Finalmente l'agente scelto Nicola Dantoni riuscì a penetrare nella camera e furtivamente ad avvicinarsi al Michieli, col quale iniziò una lotta furiosa, impedendogli prima di tutto di gettarsi nel vuoto e riuscendo quindi, con l'aiuto di altri agenti subito accorsi a ridurlo all'impotenza.

Il poveretto è stato poi trasportato all'ospedale di San Martino, ove è stato ricoverato in preda a un fortissimo choc nervoso e colà piantonato.

Ancora rinviato il processo per il tesoro della *S. Marco*

Pisa, 22 gennaio.

Il processo contro l'ex-tenente della divisione «San Marco», Franco Pagani, il gen. Pietro Minetti, comandante garibaldino di Acqui, il gen. Vittorio Pennazzo, intendente generale di zona, l'industriale Paolo Viraldi, l'avv. Emilio Diana Crispi, Santino Reggio e Pietro Benni per il tesoro della «San Marco» è stato nuovamente rinviato a nuovo ruolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

CONTE

Umberto Pansoya di Borio

Colonn. di Cavalleria della riserva

lasciando nel dolore la consorte Adriana Lanza, i figli Adele col fidanzato Federigo Salopis, Ferdinando, Elena e Gisolera, la madre, la sorella, i suoceri, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Montevecchio 66.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Ing. Emanuele Sogno

la famiglia e i parenti ne ricordano la cara memoria. Una Messa sarà celebrata il 25 gennaio, ore 9,30, nella parrocchia di Santa Giulia.

La famiglia Tardj riconoscente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della mamma

Palmira Mugetti in Tardj

Dedicata la vita alla famiglia e al lavoro, improvvisamente cessò di battere il cuore generoso del

Dott. Ing. Stefano Palli

Lo piangono affrante le figlie: Olga col marito prof. Guido Bianchi e figlie Donatella e Clara; Lydia col marito ing. Carlo Delprato e figli Rina, Davide, Dario; Nataly; la moglie Michelina Billia; i generi: Aldo Massera e figli Franco e Laura; dott. Armando Bacolla e figlia Carla; la sorella Elda Palli ved. Deaglio; i cognati Carassi e Billia; i nipoti, pugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Rosmini 5, e nel pomeriggio a Piasco (Cuneo). Per desiderio espresso dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Maria Valle ved. Delprato e l'avv. Giovanni Delprato partecipano al dolore per la scomparsa dell'ing. STEFANO PALLI.

I Camminari Guerrieri, il Corpo Insegnante, gli Allievi ed il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Statale e Arti Grafiche e Fotografiche», della Scuola Tecnica Statale Arti Grafiche e Vigilardi Paravia e dei Corsi serali Lavoratori Poligrafici, della Scuola Statale Avviamento Arti Grafiche e Civica Scuola di Avviamento Fotografico prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Delprato e della sua famiglia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Insegnanti, gli Allievi e il Personale della Scuola di Ottica si uniscono al dolore del suo direttore ing. Carlo Delprato.

Le ditte Bedino, Baitè, Barbero prendono parte al dolore dell'ing. Carlo Delprato per la perdita del suocero ing. STEFANO PALLI.

Improvvisamente è deceduto mentre adempiva al proprio dovere il

Dott. Natale Ravera

Ufficiale Sanitario della Città di Aosta

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Carlin; la figlie Liliana e Silvana; la sorella Ida, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 15,15.

L'Ordine dei Medici, l'Associazione Medici Condotti, il Sindacato Medici della Valle d'Aosta, partecipano con dolore la perdita del valoroso e stimato loro associato signor dott. NATALE RAVERA, decorato di medaglia d'argento al valor militare, medico condotto di Aosta-Sarre, ufficiale sanitario di Aosta, deceduto al suo posto di lavoro in Etiopia il 21-1-1952.

Gli avvocati Aureliano Chanoux, Carlo Torrione e il signor Emilio Bianchi, colle rispettive famiglie, si associano al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico e medico curante dott. NATALE RAVERA.

Ha cessato di soffrire l'anima buona di

Giuseppe Torchio

Orologiaio

Lo comunicano la moglie Matilde Pittarello, la figlia Rina col marito Giovanni Reiene, la piccola Alma, il fratello e parenti tutti. La salma, proveniente da Chieri, riceverà la santa benedizione nella cappella del Cimitero Generale giovedì 24 corr. alle ore 10. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cognati e cognate della figlia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro.

Lunedì cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Caudio ved. Castagnone

Lo annunciano la figlia Rosina col marito Lorenzo Maggia e figli, il figlio Luigi con la figlia, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. La salma è stata ieri portata a Casale Monferrato e tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Milano, 22 gennaio 1952.

Cristianamente, munito dei Conforti religiosi, è spirato assistito dall'affetto di tutti i suoi cari

Remo Maddio

di anni 53

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Gina Valla e la figlia Ceira, le sorelle Emilia, Ester e Irma con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto.

Spineto di Castelnuovo, 22 gennaio 1952.

Dopo una vita di intenso lavoro dedita alla famiglia, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Luigi Barberis

di anni 87

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Carlo e Rina con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 da via Leoncavallo 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piemontese Industriale ed Operaia per la lotta contro la tubercolosi, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa e il Personale tutto del Sanatorio Hirsch di Vinche si associano al lutto del loro presidente per la dolorosa perdita del fratello

Cav. Egisto Bruzzone

e la moglie

Pasqualina Bruzzone

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del collega e amico carissimo

Avv. Alessandro Marchese

gli avvocati Massimo Asti, Giovanni Carabelli, Fulvio Croce, Cesare Tubia D'Antonio, Carnelio Detoni, Edoardo Marini, Giovanni Nobbia, Cesare Vercelli, Guido Verona e il comm. Attilio Frolla.

Il 20 gennaio munito dei Conforti religiosi è spirato

José Marenco Suaut

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio le sorelle e parenti tutti.

1881 1952

In suffragio della nobile anima del

Comm. Paolo Cerutti

venerdì 25, alle ore 8, sarà celebrata una Messa nella cappella R.O.P., via Giulio 22, Torino. La famiglia sarà grata ai partecipanti

Sabato 26 gennaio alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolata Concezione, in via S. Donato 21, sarà celebrata la Messa di trigesima pel compianto

Vittorio Cian

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Donini, Rolle, Baggio, commosse per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro papà

Cesare Donini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Pellegrino Laziosi, mercoledì 20 febbraio alle ore 8.

La famiglia ringrazia, commossa, quanti hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto a

Costanza Viale

ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
Via Roma 48 - Via Po 30
TORINO - Telef. 51.007
Da domani 24 gennaio 1952
si inizia l'ormai tradizionale
clamorosa vendita di
strepitosi ribassi
paletot
soprabiti
impermeabili
vestiti
giacche
calzoni
VISITATE L'ESPOSIZIONE DI MERCOLEDI' 23 GENNAIO: VI CONVINCERETE
Via Roma 48 - VITTADELLO - Via Po 30

NON ASPETTATE CHE l'influenza

SI RICORDI DI VOI
Prevenitela facendo uso delle pastiglie di
Formitrol
Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.
D.A.WANDER S.A. - MILANO

Giovani celibi, attivi, energici, di alte qualità morali, da iniziarsi o già avviati alla carriera di viaggiatore in Italia, cerca primaria e internazionale industria radioelettrici. Curriculum manoscritto dettagliato a
CASSETTA 307 - M - S.P.I. - MILANO

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO
Molti uomini non fanno carriera, perchè non sanno presentarsi. La barba lunga è una pessima presentazione mentre un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.
Dispenser Automatico moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 500
Rasoi Gillette da L. 900 e L. 2.500

Gillette Blu
L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 8 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AFFRANCATRICE parchi postali acquisteri. Telefonare 47-772.

A sogno scrittoio luce combinazione esecutivo. Officina ramo alderiglia. Apparecchio 3.000 668. Telefonare 350 278.

AUTOMEZZO affitto, con senza autista, trasporto giornaliero Posta Nuova quintali 6 stelle. Telefonare 47-772.

CAMBIO fornello elettrico Senkina sei piastre, tre diametro 30 tre diametro 20 due forni 60x30, grandezza 150x80 cm. vo con 300 A. Telef. ore pasti 775 403.

CANDELLI forno tutte misure, disegni, rapidissimo, bollenti inferiori. Via Nizza, 70, secondo ingresso, misure diverse, disegni se richiesta. Forno da disegnare, compro, vendo. Rivarolli. Villafranca 45.

CASSE imballaggi scatole reggette tavole, compro, vendo. Tel. 558-305, 81-349

CERERIE espresso Genova accorderebbesi corrispondente piazza Torino per recapiti apparecchi merci. Scrivere casella 1248 A. R. SPI. Genova.

LAMAR, officina autorizzata costruzione apparecchi metano impianti su autoveicoli ed industriali, costruzione, riparazioni accessori, soluzione autogena Via Cimarosa 26. 40315

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-278.

MACCHINA Singer oziatrice, scaffali, banchi negozio occasione vendesi. Telefonare 48-802. 4555

RIBALTINI tendericchiame su disegno ed in qualsiasi metallo. Piazza Crispi 53, telefono 22 374.

TRAFILATO omogeneo tondo piatto quadro esagono tubo mm. 5 X 5 interno, lamiere quantitative, produzione tedesco. Materiali vari liquidi causa spombolo locale. Corso Rosselli 180. 3395

VENDO forno pasticceria Raimondi 2 metri quadri perfetto 300.000, facilitazioni. Telefonare 23-533.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILE sarta offresi lavori d'anticello, prezzi modi. Riva Gerosi Ferrua, Chivasso 12.

AUTORIMESSE, fabbricati industriali 9000 al metro, eseguiamo modernissimi sistemi. Tel. 685.500. 30249

FRIGORIFERI, ghiacciaie, assortimento, riparazioni, verniciatura, cerniere, cambi, acquisti, assunzioni. Corso Vittorio 86 (cortile). 1306

METALLI bronzi trattamento antirrugginosi brunitura. Silvestri, Carpeneto 143, telefono 30-611. 40749

MOBILI artigiani nuova Villoria 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA addottrina elettrosaldatura accetta lavoro in piccole e grandi serie anche domiciliu. Telefonare 693-317

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centralissime pensioni 10 camere; altre 7; altra famosa 900.000. Telefonare 47-042.

ABBIAMO commerciabili 1.100.000, macelleria 1.000.000, drogheria 1.700.000. Bella, Vanchiglia 10. 40448

ABBIGLIAMENTO avviato cerca socio con capitale. Scriv. casella 4194, SPI, Torino.

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare qualsiasi negozio, pratiche, voltumariani, rivolgetevi fiduciosi, Cernaia 27, Cravenna. 1226

ACQUISTO impiego capitale negozi qualunque genere alimentari per dare in gerenza. Telefonare 48-202.

AFFARONE, caffè bar centro in Bra cedesi. Trattare. Tel. 42-

AFFITTASI negozio vuoto. Bernardino Galliari 17. 40317

ALASSIO, Cedo studio dentistico centrale. Rivolgersi Vena, Viale.

ALASSIO, Cedo avviatissima, centralissima latteria, ragioni familiari. Vena, Alassio. 1494

ANGOLARE avviato casalinghi profumi giocattoli ampie vetrine retro abitabile telefono. Madama 143.

ATTENZIONE! Cedo negozietto abbigliamento avviato, ragione cambio con autovettura. Telefonare 50-437.

ATTREZZATA drogheria corso principale cedesi, volendo proprietà comoda. Pinerolo, Garibaldi 5. 1401

ATENDO locali d'arrivare abbigliamento via grande passeggio, accetterei bonifici, gazione. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 40518

AVVIATISSIMO fruita rendita scadenze, incasso 30.000, alloggio, capitaletto sempre 2.000.000. Telefonare 362-282.

BAFFE' bottiglieria con alloggio cedesi. Scrivere casella 2/S, Sipra, Torino.

CAUSA ritiro cedo fonderia alluminio fusione in conchiglia [illegible]. Scrivere casella 4027, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento merito vende negozio pettinatrice, 6 posti, affitto mite, centro periferico. Scrivere casella 2028, SPI, Torino. 30414

DAY, Pettiti, Sacchi 2, causa salute cede profumeria, 2.000.000 bianco, via commercialissima. 1402

CEDESI, causa salute, avviato negozio alimentari. Agenzia Evaristo, Varese.

CEDESI panetteria pasticceria in provincia importante posizione. Attrezzatissima. Scrivere casella 4192, SPI, Torino.

CEDESI laboratorio falegnameria attrezzato e contenente FB. Telefonare 86-569

CEDESI merceria senza rilievo merce, annuncio alloggio arredato, telefono, zona periferica intensamente popolata. Richiesta 1.200.000. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1042, SPI, Torino.

CEDO pensione centrale reddito 130.000 mensile dimostrabile. Telef. 84-603.

CEDO azienda importante commercio automobili in Torino, ampi locali centrali, questionissima per serietà capitale richiesta, spese esercizio limitate, possibilità grande sviluppo. Prendonsi in esame solo persone serie. Scrivere casella 1606, SPI, Torino. 1415

CEDO bar centrali località diverse 5-7-12 milioni. Cav. Conti, Po 5.

CENTRALISSIMI negozi, vuoti avviati redditizi cedonsi. Lesiles, Principe Tommaso 31, telefono 64-430.

CENTRALISSIMO bar caffè 50.000 giornaliere cedo causa malattia, permuto con casa. Pizzorno, Garibaldi 5.

CERDASI rivendita panetteria in Torino. Esclusi intermediari. Telefono 68-148.

CERCO panetteria in gerenza. Cabiaglia, Piave Scalenghe.

CERCO socio industria redditizia. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. 1106

CERCO piccolo capitalista per sviluppo azienda redditizia. Massima serietà. Scrivere casella 8040, SPI, Torino.

CERCO gerenza ribasso gabbanelli carbonetta profumeria. Scrivere casella 3245, SPI, Torino. 40556

CERCO prestito 1.000.000 lunga scadenza, forte interesse, massima garanzia. Scrivere casella 4046, SPI, Torino.

CERUTTI, Andrea Doria 15, cede set caffè molto perfetto. T 21.000.000; altro su corso semicentrale con alloggio 4.500.000.

CRAMU, Francesco Asinari 21. Cedesi alimentari con bellezze ai forno, angolare, alloggio, garage, magazzino, affitto 15.000, avvenire assicurato, qualunque prova. 2.700.000 trattabili. Facilitazioni famiglia unica. 1356

DISPONENDO macchinario assortito falegname avente locale per laboratorio. Eventualmente affittersi solo macchinario. Telefonare 50-285

DISPONGO vasto stabilimento in provincia, adatto industria lavorazioni con prodotti a pronto smercio accoppiarsi. Per attuare 5 persone sufficientemente accoppiarsi. Per impianti circa 4-10.000.000 eccezionalmente le garantibili ipotecando primo grado del loro fabbricato, valore triplo, oppure anche cambiali. Massima serietà, esclusi intermediari, scrivere casella 1082, SPI, Torino.

DITTA vendemmie ingrosso vini pregiati chianti, vicinanze Torino, con licenza e deposito cerca casa toscana produttore di vetta dia deposito con marca esclusiva; opzione combinazione finanziaria per incrementare. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. 99255

DROGHERIA [illegible] completa di muri e permessi attrezzatura, costruzione ancora pochissimo uso Fiat, forte reddito, cambi lasse, via Genova angolo via [illegible]. Visibile ore 2-12 geometra Bonzi, della Rocca, 21 455

FARMACIA inerbia villeggiatura since vendere. Occasione 3.000.000, massima serietà. Studio SAP, Berthollet 27

GASSINO centro eventuali negozio saluberrimo, esercizio trattoria, [illegible] affittasi macelleria. Rivolgersi Regis, Gassino, Torinese 239. 40643

GRANDE negozio con retro collegato alloggio signorile 5 ambienti via Lagrange vicino stazione, ottimo affare, adatto grandi industrie, esposizioni, commercio, licenza tratta, vendesi sette milioni. Telef. 35-454. Torino. 40451

ITALCASE, S. Teresa 3, cede negozio centralissimo con licenza tessuti, libero, prezzo di occasionalissimo.

ITALCASE, S. Teresa 3, cerco assortimento libero redditi, sicuro impiego capitale.

ITALCASE, S. Teresa 3, cede bar centrale combinazioni varie, ottime altercazioni.

LATTERIA gelateria stupenda posizione via commerciale cede: Nelli, Garibaldi 26.

MACELLERIA vendo muri costruzione nuova esente tasse, forte reddito, prospiciente case Fiat, via Genova angolo via Varzia. Visibile ore 9-12. Geometra Bonzi, della Rocca 21.

MECCANICO professionista, cerca persona autorevolezza, annessa officina. Eventualmente in acquista. Scrivere casella 2039 SPI. Torino 30445

MERCERIE ottimo affare vendesi alloggio, cedesi 1.500.000. Nelli, Garibaldi 26.

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asinari 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 320-479. Massima serietà.

OTTIMA posizione zona periferica cedo caffè bottiglieria. Scrivere casella 528, Sipra, Torino. 820

PANIFICIO panificeria importante in importante città provincia cedesi o concedesi gestione. Scrivere casella 4051 SPI, Torino. 90266

PASTICCERIA bella posizione con vasto laboratorio modernamente attrezzato per lavorazione mignon ed ingressi, cedesi, ottime condizioni. Vendita tutti i giorni dalle 14 alle 17. Perego 48. 638

PATIFICIO alimentario 4 camere alloggio cedesi 1.300.000. Nelli, Garibaldi 26.

PRODUZIONE nuovi formaggi, associo capitalista impianto laboratorio formaggio. Scrivere a tesoro Bonaventura 143266 (Comp. Genova), fermo posta, Alessandria.

RECAPITO corrieri piazza Nizza angolo via Calvo 1, posti disponibili per qualsiasi località. Telefono 61-145.

RIMETTESI, causa malattia, avviatissima caffè bottiglieria. Scrivere casella 2/S, Sipra, Torino.

RIVENDITA pane kg. 100 giornalieri unico cedesi. Domandasi. Sizia 9.

SANREMO cedesi grande commerciabile privilegio, zona [illegible], incasso 30.000, eventuale mensa. Richiesta 2.000.000. Albini, Imperia 382, Sanremo. 1498

SIGNORA con alloggio piccolo laboratorio lavorerebbesi a signora [illegible] qualsiasi articolo inerente accettando condizioni. Scrivere casella 4193, SPI, Torino.

SIGNORINA sola nubilissima [illegible] combinazione persona disponga capitale acquisto negozio abbigliamento. Scrivere casella 3290 SPI, Torino.

SISTEMAZIONE redditizia sociale, offresi ambosessi, disponendo milione. Telefonare 24-510. 30628

STABILIMENTO semicentrale mq. 1000 libero completo meccanicamente attrezzature tintissi combinazione o vendita. Scrivere casella 4196, SPI, Torino.

SVILUPPARE azienda artigiana redditizio lavoro assicurato, cercasi socio capitale oppure attrezzatura macchine fabbricamento. Scrivere casella 4045, SPI, Torino

TABACCHERIA centralissima grazia 3 milioni, alleggio pensionisti, rateasi facilitazioni pagamento; altre lesain 400.000, resto abitabile, prezzo adeguato. Scrivere casella 1005, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima comodo alloggio cedesi. Scrivere casella 2012 SPI, Torino. 30359

TECNICI cercano finanziatori nuova costituzione impresa ed in (e. a.). Scrivere casella 1022, SPI, Torino.

TECNICO dispiendo capitale entra macchinazione industria meccaniche desiderando attività personale. Scrivere casella 6185, SPI, Torino. 30516

TESSUTI avviato centrale rilevo esclusi intermediari. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. 40733

TIPOGRAFIA modernamente attrezzata cedesi causa malattia libellare, facilitazioni eventuale permuta. Scrivere lettolone, via del Carmine 11, Torino.

UFFICIO centralissimo con mobilio si senza, cedesi. Telefonare 82-476.

VASTO negozio vendo piazza Galliaveri 8, licenza ingrosso salumi, formaggi, conserve, 600.000 cedesi. Telef. 200-569.

VIAREGGIO Lungomare vendesi Gianni Schiavoli bar ristorante, ubicazione. Marconi 46, Viareggio. 1293

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casetta 7 vani, giardino, regione Apollo. Rivolgersi: portoneria, marco Novara 5 (pomeriggio). 1106

BARDONECCHIA vendo villa due alloggi telefono termosifone garage giardino alberato milleottanta metri, terreno 8.000.000. Scrivere casella 8067 SPI, Torino. 90097

CASA signorile capolinea 22, alloggio libero, 35 camere, disimpegni, termo, 14.500.000. Telefonare 27-108.

DAY, Conti, Po 5, vende casetta Valle Vit 6 ambienti ammobiliata 2 piani fiori terra cantina giardino libera subito occasione 1.100.000. 1305

CENTRALISSIMI alloggi Posta Nuova liberi alcuno vendonsi. Via Lagrange 36.

CERCO casetta collina con terreno, provincia Torino Scrivere Pinerolo Ernesto, via Scarisiati 23, Torino.

CERCO casetta con giardino barriera Casale Susa. Val. Principe Odone 38.

CERUTTI, telefono 524-074, vende terreni civili, industriali 400-80.000 mq.

COMPERO ribasso modello appartamentino centrale se buon affare. Scrivere casella 4057, SPI, Torino. 40723

COMPREREI occasione pezzettino terreno o casetta, zona Francia, Tesserin. Scrivere casella 6232, SPI, Torino.

CONTANTI compro privatamente alloggio signorile 4-5 vani, altro locale uso ufficio centralissimo. Scrivere casella 6181, SPI, Torino.

CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per cadauno, mutri negozi commerciabili, mercerie, garage, laboratorio, posizione commerciale, liberi subito. Rivolgersi signor Milanese, via Boccardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17.30-18.30. Vende geometra Bonzi, telefono 86-055.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi occupati, vendonsi. Informazioni senza impegni. Geometra Cumpen, Santa Teresa 18.

CORSO Chieri Revigliasco 181, eccezionale, vendesi villetta quattro alloggi liberi subito ore 2-3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terreno ascensore, spiendidi, via Roccapiatta 10 (corso Francia), vende: Geometra Bonzi, telefono 86-055.

ALLOGGI bellissimi liberi entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000, attacchi bagno, scala riscaldamento tasse, via [illegible] 7, ore 15-18, vende: Geometra Bonzi, telef. 86-055.

ALLOGGI 1, 2, 3, 4 camere servizi Crocetta, posti subito, vendonsi. Telefonare 820-438.

ALLOGGI a negozio eccezionalissimo libero subito, vendiamo Porta Nuova. Telefonare 87-456, 682-095.

ALLOGGIO libero subito 2 grandi camere cucina 1.750.000 vende: Geometra Bonzi, telefono 86-055.

ALLOGGIO 2 camere entrata, gabinetto interno, cantina, bicocchio, vendo; altre 3 camere 950.000. Via Nicola Fabrizi 108, Valle 15-18.

ALLOGGIO 5 camere servizi liberi; proprietà muratore negozi vende: Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGIO grandioso piano rialzato terzo tre camere, servizi, area Francia, nuova costruzione, vendesi. Tel. 350.172.

ALLOGGIO libero Santa Rita tre camere cucinino bagno vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 1401

ALLOGGIO signorile [illegible] piano entrata 2 grandi camere [illegible], cucina bellissima bagno, terreno, 3.350.000, casa architettonica, via Clemente 4 (corso Francia). Portineria ore 15-17.

AMERICO Vespucci vendesi alloggio libero, 7 camere doppi servizi, telefono, termogas particolare camino soliaio. Scrivere casella 6138, SPI, Torino.

APPARTAMENTI 2-3 camere libere subito, bagno completo, termo centrale, scala marmo, recente costruzione. Visite: 13-17, via Pietro Bello 60, vende: « Caster », corso Vittorio 52. 24000

ASINARI di Bernezzo 1, vendo alloggetti 2-3 camere, terrazzo, bagno, scala marmo, visibili 15-16. I.P.I.T., Arcivescovado 7.

CASA rurale capo frutteto libera, zona Monferrato, comodità ferrovia, vendo permuto con alloggio Torino. Scrivere casella 2003, SPI, Torino. 30317

AFFITTASI locale industriale mq. 300, luce, telefono, ribasso rubino impianto 300, vicinanze Lancia. Telefonare 24-820.

AFFITTASI bassoon ufficio indipendente 3 camere servizi contestissimo. Tel. 43-921

AFFITTASI locale terreno lunco cortile mq. 35, Campidoglio, Telef. 70-705.

AFFITTASI libero subito, locale mq. 130, industria, magazzino. Via Alassio 4, [illegible]. 40718

AFFITTIAMO subito uffici e magazzino. Telefonare 45-057. 40798

CAV. Conti, Po 5, affitta Monastieri locale mq. 150 adatto magazzino laboratorio garage, mensili 45.000. 1305

CEDESI negozio vuoto centrale, facciata marmo, vetro, ufficio, riscaldamento autonomo. Telefono 45-883. 90437

CERCASI affittare laboratorio silenzioso mq. 30-50, zona Crocetta S. Secondo, Agliono, 3, Secondo 92.

CORSO Chieri affittasi luminoso locale mq. 24 con magazzino, lab.raborio. Telefonare 22-869. 10729

GARAGE privato affittasi, via Tunisi 110

GALLERIA. Centro affittasi due vani uso ufficio professionale. Rivolgersi Regis, Gassino, telefono 239.

LABORATORI uffici depositi sottani in via Santa Teresa 17 (interno). Trattative Lattes, Principe Tommaso 31, tel. 64-406

UFFICIO via Garibaldi 2, vano entrata cielo. Telefonare 555-857.

UNGEMI negozio vendo con alloggio non commerciabile centrale. Pago massimo. Telefonare 775-541.

25.000 locale industriale 300 mq. centrale rilevando forza, telefono. Scrivere casella 8123, SPI, Torino.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Rotta, Cluson 12. 1304

ABBISOGNANO alloggi qualsiasi zona, condizione, in affitto, acquisto. Telefonare 44-976. 1304

[illegible] SOCIALMO alloggi, uffici, qualsiasi dimensione, pregzo; garanzie, referenze. Telefonare 43-921.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi diverse zone Telefonare 48-570.

AFFITTASI [illegible] mensili, appartamento centralissimo privati Giardino Reale 2° piano, camere 4, ampia cucina, stanzino ingresso bagno termo centrale telefono. Rilievi. Referenze. Scrivere casella 5002, SPI, Torino.

AFFITTASI e camere cucina servizi terrazzo. Fronti, nuovi. Telefonare 63711.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere doppi servizi, via Cavallo. Telef 778-089

AFFITTASI alloggio signorile centrale, anche uso ufficio, 5 camere più servizi. Gimmie negozio con è aperture ai corso centrale. Scriv. casella 1026, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio vuoto tre camere servizi, quindicinalità mensili, Riva, Galvani 10.

AFFITTIERI, pagando bene, camere vuote oppure camere e cucina. Scrivere casella 4028, SPI, Torino. 40753

ALLOGGETTO certo ognuno anche pretendendo. Assicuro ottima referenze Telefonare 50-118. 968

ALLOGGIO mansardino due camere cucinino servizi completi balcone, [illegible] via Pogrande terrazzo [illegible]. Esposizione offerte, referenze. Scrivere casella 0121, SPI, Torino. 30466

ALLOGGIO almanacco signorile 3 stanze servizi affitto Lungo Po Cremieux, 5, Vittorio. Scriv. casella 6175, SPI, Torino.

BANCA affittersibile, per dipendente, alloggio 3 camere servizi, termo, luminoso, 20.000 massimo. Scrivere, dettagliando, casella 4179, SPI, Torino. 41166

DAY, Pettiti, Sacchi 2, telef. 521-956, Rivarolando mediazione cerca alloggi in affitto. Acquista palazzine, case, cassette massimo 50.000.000. Cede contratti-affare attivo serio veramente capace capo ufficio età massima anni 46. Trattamento adeguato. Precisare posti occupati, referenze. Massima riservatezza. Scrivere casella 8090, SPI, Torino.

6 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta media più lingue recuperebbe bel guardarobiera governo casa elegante signora o pensionato. Referenze. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.

ABILISSIMA lavorante sarta offresi. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.

ATTIVO magazziniere falegname patente [illegible] carichi fabbisogno offresi, ottime referenze e garanzie. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

AUTISTA secondo grado offresi qualunque impiego preferibile privato. Scrivere casella 4188, SPI, Torino.

CAMERIERE domestico serissimo, 30enne, offresi. Referenze. Scrivere casella 2061 SPI, Torino. 30554

CAPO reparto presso, lunga pratica, offresi. Specializzato industriale, trattistaru, estruzione. Scrivere casella 2089, SPI, Torino. 30570

CAPO reparto [illegible] grande produzione, offresi industria moderna. Cassette 20 E. Sicap, Bologna. 1420

CARABINIERE pensionato offresi sua signorile custodia, portineria. Referenze. Telefonare 44-868.

CERCANO portinaria, vedova 45enne a figlio 22enne, torinesi. Referenze. Scrivere casella 4233, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE impiegato pratica vendemmiale servizio-commerciale ultima conoscenza lingue tecniche inglese, francese, eventuale apporto piccolo capitale. Scrivere casella 6259, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE ingegnere pratica vendemmiale servizio-commerciale ultima conoscenza lingue tecniche inglese, francese, eventuale apporto piccolo capitale. Scrivere casella 6259, SPI, Torino.

COMMERCIANTE alsiniato cerca impiego anche ambulante, prezzo, serale, patrità decorosi. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 17enne bisognosa pratica ufficio accuratissima qualsiasi mansione. Telefonare 382-918.

DIGIASSETTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. 41167

DIGIABSETTENNE dattilografa conoscente lingua commerciale cerca primo impiego. Telef. 555-038, dalle 15 alle 17.

DIGIOTTENNE 1° impiego, compatista commerciale, conoscenza dattilografia, nozioni libri paga offresi. Telef. 384-299.

DIGIOTTENNE dattilografa lingua media offresi occupazione decorosa. Referenze. Telefonare 680-212.

DIPLOMATO 23 anni mansioni fabrica cognizioni cerca impiego. Scrivere casella 6247, SPI, Torino.

DISTINTA mezz'età, offresi giornata pulizie, stiro, ammalati, governo. Telefonare 776-010. 41149

DISTINTA offresi governo casa preferibilmente persona sola. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. 40245

DOMESTICO anziano presenzasi referenze offresi. Scrivere casella 9125, SPI, Torino.

ESPERTA lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, dattilografia, computometrista impiegherebbesi. Serietà, referenze. Scrivere casella 6137, SPI, Torino.

FILM pensionati giovani cercano partecipare. Liberi subito. Referenze. Telef. 38-104.

EX-carabiniere 35enne, invalido guerra, offresi fattorino, antista, mill preisse. Scrivere casella 8126, SPI, Torino.

FOTOGRAFO bambina provato, abile riproduttore industriale a grande produzione. Massima serietà, cause guai dissesti familiari impiegherebbesi. Scrivere casella 4182, SPI, Torino.

FRESATORE in attrezzista e stampista offresi. Scrivere casella 8126, SPI, Torino.

FUOCHISTA patentato 2ecnne offresi. Bosco Italo, Chivasso d'Asti.

GEOMETRA 23enne cerca primo qualsiasi impiego mitissime preisse. Telefonare 773-095.

GEOMETRA 27enne cerca impiego disponendo forte cauzione. Bazzi, Giaveno 22, telefono 27-468.

GEOMETRA attivo, serio, esenzie militare, lingue, cauzione, patente, impiegherebbesi. Scrivere casella 6256, SPI, Torino.

GIOVANE signora, colta, distinta, bella presenza, offresi ore pomeriggio, dama compagnia o lavoro decoroso. Scrivere casella 1138, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale 5 anni lauree, esperienza tecnico-commerciale offresi. Scrivere casella 1154, SPI, Torino.

INGEGNERE ex direttore officina riparazioni autoni-difesiles, pratica ventennale costruzione carrozzerie autobus, filobus, padroneggia lingue tecniche inglese francese, offresi. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. 40602

ISTITUTRICE offresi anche pomeriggio, referenze. Scrivere casella 6256, SPI, Torino. 40083

LATTONIERE da lavoro abilissimo offresi mezza giornata. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. 90476

LAUREANDA lingue corrispondenza commerciale francese inglese, ripetizioni, materie letterarie. Mittasine preisse. Scrivere casella 4191, SPI, Torino.

MOTOCARRISTA robusto pratico col lettame offresi [illegible] preisse. Lesso 19, Rivarone.

MURATORE abile costruzioni cemento armato offresi subito. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. 30235

OFFRESI Torino, provincia, piccole industrie, tenuta libri juga, contabilità, fatturazioni. Telefonare ore pasti 23-454. Scrivere casella 8129, SPI, Torino.

OPERAIO idraulico offresi mill preisse. Via Macedonia 38 (Reg. Margherita).

PRATICISSIMA pagbe contabilità maestra scuola offresi mezza giornata. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE apprendista compatibbesi negozio parrucchiere. Marigi, corso Umberto 68, Torino. 50233

RADIOTECNICO pratico montaggio ripa ricoli offresi eventualmente domiciliu. Telefonare 77-297.

RAGAZZA [illegible] offresi ore. Scrivere casella 2113, SPI, Torino.

RAGAZZO 16enne occuperebbesi come apprendista o fattorino. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 41173

RAGIONIERA, primo impiego offresi corrispondente inglese, francese, dattilografia. Telefonare 73-581. 30590

RAGIONIERE 40enne pratichissimo amministrazioni contabilità bilanci paghe cerca sistemazi-ne adeguata. Telef. 49-243.

SALDATORE autogeno finito elettrico banco pratiche lubista libero offresi. Scrivere casella 4177, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno primo impiego anche ore offresi. Telefonare 87-578.

SEDICENNE dattilografia completerebbesi offresi. Scrivere casella 4140, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografia completerebbesi conoscenza paghe, contributi offresi primo impiego. Scrivere Merlo Laura, corso Lecce 33/31, Torino.

SIGNORA [illegible], distinta[illegible], alta, aspetto giovanile, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa, educazione bambini o anche donna fiori Torino. Assicura serietà, referenze. Scrivere [illegible] 8254, SPI, Torino. 30078

SIGNORA distinta, colta, conoscenza francese, piano, offresi ore giornaliere insegnamento, custodia, accompagnare passeggio bambini. Mill preisse. Scrivere casella 2110, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi cassiere, piccola cauzione. Scrivere Pastore, via delle Rosine 17, Torino.

SOLA indipendente orunque convenisse in torino, dama compagnia persona sola. Scrivere casella 9117, SPI, Torino.

STIRATRICE pratica buono telefono corrispondenti. Scrivere casella 4197, SPI, Torino. 41105

TORNITORE 17enne eseguito tre anni scuola offresi mill preisse, referenze. Scrivere casella 4170, SPI, Torino.

TORNITORE fresatore, giovane, lavorazioni meccaniche in genere, manutenzione, eccezionbbesi giornata ore libere. Scrivere casella 8128, SPI, Torino.

TRENTENNE pratica cucito rammendo offresi ore. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. 30465

UFFICIALE superiore carabinieri pensionato solo cerca occupazione. Scrivere [illegible] 8128, SPI, Torino. 80238

VEDOVA signora colta distinta occuperebbesi [illegible] accompagnatrice, compagnia, guardarobiera, anche famiglia signorile. Telefonare 38-810.

VEDOVA sola occuperebbesi presso persona sola fissa fattorire 45enne referenze, mill preisse. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 40710

VEDOVA ufficiale, colta, offresi dama compagnia anche ore giornaliere. Scrivere casella 2130, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE pediatrattrice offresi. Telefonare 58-561.

7 IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE ammesso responsabile, verificatore, cercasi per negozio confezioni uomo. Massima referenze, posti occupati. Scrivere casella 9113, SPI, Torino.

A casinga mezza età senza figli offre vitto alloggio ed 12.000 mensili per la donna normale servizio di bottiglione specialmente abile cucina, per uomo nelle ore libere dal suo lavoro aiutare la moglie pulizia giardino termosifone eccetera. Dettagliare età referenze, impiego del [illegible]. Scrivere casella 3276, SPI, Torino 40618

ACQUISTATORE attrezzista, montatori abili, assume stabilmente officina meccanica, ore 40 settimanali. Dettagliare pasti occupati, età, persone. Scrivere casella 8077, SPI, Torino.

[illegible] Ben pratica cucina media età cercasi inoltre presentabile prive referenze. Bottesi, Galliari 2.

CERCASI modellista creatrice modelli specifici alta moda donna capace taglio disposta collaborare con importante fabbrica confezionista seria. Inviare offerte dettagliate. Casella 121 T, SPI, Milano.

CERCASI persona che effettui periodicamente viaggi Torino-Palermo per trasporto piccoli valori. Scrivere casella 1604, SPI, Torino. 1302

CERCASI signore, signorine sendita benefica sacchetti caramelle pro Unione Ciechi, Mazzini 56.

CERCO urgentemente donna servizio bimatia due persone, San Secondo 22, Cerrato. 1300

CONIUGI con bambino cercano donna tuttofare, casa signorile. Specificare dettagliate referenze. Scrivere casella 5275, SPI, Torino. 40618

DONNA con bambina cercano [illegible] 14-16enne fissa. Telefonare 36-460.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco francese italiano dattilografia cercasi per ufficio piccola azienda. Scrivere casella 1144, SPI, Torino. 30654

CUOCA e cameriera cercansi da famiglia città provincia. Preciasre referenze. Scrivere E 123, Pubblicità Oliva, Biella.

DISEGNATORE abile, giovane, svelto, cerca ufficina meccanica. Bellagiare referenze. Scrivere casella 8077, SPI, Torino

DISEGNATORE tecnico raccolmandato ufficina vetreria-cristallo assume in importante ditta, indicare età preteso referenze. Scrivere casella 8054 SPI, Torino.

FATTORINO [illegible] agenzia per pratiche private Massima serietà. Referenze Scrivere casella 6121, SPI, Torino.

FABBRO artigiano officina attrezzata cercasi socio o collaboratore piccolo capitale [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 30305

IMPORTANTE società estera cerca elementi presenza discreta, cultura facile carriera minimo assegno garantito. Scrivere casella 8056, SPI, Torino.

INDUSTRIA macchine ufficio agglutinatore serio veramente capace, barrantare tanchi cilindri e montaggio pistoni su misure. Scrivere precisando età, posti occupati e referenze a casella 9126, SPI, Torino.

OCCUPEREI signorina qualche ora giornaliera lavori casalinghi signore sole, compenso vitto alloggio. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. 40462

PANETTERIA [illegible] interessato, aiutante sarà nuovo corsual. Sarlo-[illegible], Marconi 7. 91278

PICCOLA industria meccanica mezzo attivo serio veramente capace capo officina età massima anni 46. Trattamento adeguato. Precisare posti occupati, referenze. Massima riservatezza. Scrivere casella 8090, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta media più lingue recuperebbesi guardarobiera governo casa elegante signora o pensionato. Referenze. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.

ABILISSIMA lavorante sarta offresi. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.

ATTIVO magazziniere falegname patente [illegible] carichi fabbisogno offresi, ottime referenze e garanzie. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

AUTISTA secondo grado offresi qualunque impiego preferibile privato. Scrivere casella 4188, SPI, Torino.

CAMERIERE domestico serissimo, 30enne, offresi. Referenze. Scrivere casella 2061 SPI, Torino. 30554

CAPO reparto presso, lunga pratica, offresi. Specializzato industriale, trattistaru, estruzione. Scrivere casella 2089, SPI, Torino. 30570

CAPO reparto [illegible] grande produzione, offresi industria moderna. Cassette 20 E. Sicap, Bologna. 1420

CARABINIERE pensionato offresi sua signorile custodia, portineria. Referenze. Scrivere casella 4233, SPI, Torino.

CERCANO portinaria, vedova 45enne a figlio 22enne, torinesi. Referenze. Scrivere casella 4233, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE impiegato pratica vendemmiale servizio-commerciale ultima conoscenza lingue tecniche inglese, francese, eventuale apporto piccolo capitale. Scrivere casella 6259, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE ingegnere pratica vendemmiale servizio-commerciale ultima conoscenza lingue tecniche inglese, francese, eventuale apporto piccolo capitale. Scrivere casella 6259, SPI, Torino.

COMMERCIANTE alsiniato cerca impiego anche ambulante, prezzo, serale, patrità decorosi. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 17enne bisognosa pratica ufficio accuratissima qualsiasi mansione. Telefonare 382-918.

DIGIASSETTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere casella 4167, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE dattilografa conoscente lingua commerciale cerca primo impiego. Telef. 555-038, dalle 15 alle 17.

DIGIOTTENNE 1° impiego, compatista commerciale, conoscenza dattilografia, nozioni libri paga offresi. Telef. 384-299.

DIGIOTTENNE dattilografa lingua media offresi occupazione decorosa. Referenze. Telefonare 680-212.

DIPLOMATO 23 anni mansioni fabrica cognizioni cerca impiego. Scrivere casella 6247, SPI, Torino.

DISTINTA mezz'età, offresi giornata pulizie, stiro, ammalati, governo. Telef